Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 28 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9228 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (larghi 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

LA LEVATA DI SCUDI REPUBBLICANA HA PORTATO IL GOVERNO SULL'ORLO DELLA CRISI

LA DC CHIEDE «CORREZIONI» ALL'ACCORDO IMPRESE-SINDACATI

Pieno appoggio ad Andreotti ma richiamo al governo per i condizionamenti subiti - I rinvii del vertice economico e del Consiglio dei ministri - Incontro per proporre le nuove modifiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Prima di passare nell'archivio della «res politica» italiana, la giornata di oggi andrebbe etichettata come «giornata dei rinvii». Si è infatti verificato uno slittamento a catena che ha visto glissare via i tre grossi impegni destinati a chiudere questa settimana apertasi all'insegna di un accordo (una volta tanto) tra Confindustria e Sindacati. Ha aperto la serie dei rinvii quello riguardante il vertice economico dei capi gruppo seguito a ruota da quello del Consiglio dei ministri (in programma domani) e da quello della riunione della direzione repubblicana, convocata d'urgenza e all'improvviso da un La Malfa allarmato e in ansia dopo l'accordo tra Sindacati e industria.

L'allarmismo e l'incertezza diffusasi dopo questa serie di cambiamenti al programma della grande kermesse politica italiana hanno sortito l'effetto che far uscire la DC dal guscio del riserbo e farle dichiarare di essere decisamente contraria a qualsiasi iniziativa che possa provocare una crisi di governo. Lo hanno detto con esplicita chiarezza i dirigenti di quel partito in incontri e contatti svoltisi per tutto il giorno con esponenti comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e liberali.

L'apertura di una crisi più al buio di tante precedenti sarebbe per la DC una gravissima jattura, dal momento che non esistono alternative reali. Il bicolore DC-PSI è osteggiato, oggi come oggi, dai socialisti; la soluzione del governo di emergenza è rifiutata dalla DC, è indubbio, quindi, dove porterebbe la crisi: alle elezioni. La DC, perciò è contraria, però, al tempo stesso, non vuole essere il partito dell'inflazione e d'accordo con il presidente del consiglio, si è messa alla ricerca di correttivi all'accordo Confindustria - Sindacati, tali da permettere una più efficace boccata d'ossigeno alla lira. Talune delle preoccupazioni che hanno fatto balzare sulla poltrona l'onorevole La Malfa, sono infatti condivise anche dalla DC.

Lo stesso documento elaborato da Ferrari Aggradi per conto del partito di maggioranza relativa, mette l'accento sulla esigenza imprescindibile di frenare l'inflazione. Dopo il primo vertice DC tenutosi in mattinata a Palazzo Chigi, con l'intervento di Evangelisti (Andreotti era assente) di Ferrari Aggradi, dei ministri Morlino, Stammati, Ossola, Pandolfi e Anselmi, Ferrari Aggradi ha dichiarato: siamo intervenuti alla riunione per aiutare il governo; abbiamo un impegno preciso, quello di appoggiare il governo Andreotti. Sulla riunione di oggi riferiremo quindi stasera al presidente del consiglio nell'incontro cui sarà presente anche il segretario Zaccagnini, il presidente Moro e i presidenti dei gruppi parlamentari Bartolomei e Piccoli».

Sicuramente quindi le proposte correttive saranno messe in fase nel corso del vertice Governo-DC di questa sera. Dopodiché, nelle giornate di domani e dopodomani, saranno portate a conoscenza in incontri bilaterali (non ufficiali ma informali) dei rappresentanti dei partiti che indirettamente sostengono il governo. Lunedì si riunirà il consiglio dei ministri per decidere. Lunedì è anche l'ultimo giorno del mese e il sottosegretario Evangelisti ha fatto sapere che le decisioni del Consiglio debbono essere prese proprio entro l'ultimo giorno del mese se si vuole che abbiano influenza sullo scatto dei nuovi punti di contingenza previsti a partire dal 1.o febbraio.

La ricerca dei correttivi all'accordo Confindustria-Sindacati si presenta un po' come la famosa quadratura del cerchio. Andreotti, Zaccagnini e Moro devono trovare soluzioni che non provochino la reazione negativa dei sindacati e quindi del PCI e del PSI e nello stesso tempo, tengano conto delle palpitazioni dei repubblicani condivise in parte anche dagli esperti economici della DC. Non si tratta perciò semplicemente di tranquillizzare La Malfa, ma di studiare misure che effettivamente pongano un freno all'inflazione.

Questa mattina, Andreotti si è incontrato a Montecitorio nel suo studio con La Malfa e Biasini. Dopo il colloquio La Malfa ha detto ai giornalisti che i repubblicani avevano ragione «nel chiedere il vertice tra le forze politiche, prima della conclusione della trattativa sindacale, in modo che le forze politiche potessero svolgere il ruolo di orientare la trattativa». La Malfa ha precisato che uno dei punti di maggiore attrito è quello della fiscalizzazione degli oneri sociali, che secondo i repubblicani «può ridurre i margini di possibilità finanziaria tuttora disponibili, ma che sono molto ristretti e che possono essere utilizzati per la ripresa economica».

La Malfa ha anche annunciato di aver deciso il rinvio della riunione della direzione convocata d'urgenza per domani. «Avevamo convocato la direzione — ha detto La Malfa — perché valutasse qual'era la politica del governo e quella degli altri partiti e prendere le decisioni conseguenti. Adesso che il vertice è rinviato, che il Consiglio dei ministri non sappiamo quando si terrà, né se si terrà, riteniamo che una riunione della nostra direzione sia prematura. Aspettiamo di sapere qual'è la politica del governo e quali sono le posizioni dei partiti e in particolare della DC che, a quanto ci risulta, non ha la stessa linea del governo».

A sua volta, l'on. Piccoli ha spiegato le ragioni della richiesta fatta insieme con Bartolomei, di rinviare il vertice parlamentare sull'economia. Piccoli ha affermato che con la riunione di ieri tra Confindustria e sindacati, le parti sociali «hanno immaginato di escludere Parlamento e governo da ogni intervento di carattere legislativo soprattutto su quei temi di carattere contrattuale come la scala mobile. Nello stesso tempo, però, il governo, proprio ieri, ha riconosciuto la necessità assoluta di misure economiche idonee a bloccare il processo inflazionistico e garantire la concorrenzialità della nostra economia e con essa l'occupazione».

Piccoli ha poi detto che «sospendendo questo vertice parlamentare si è richiamata la necessità che le parti politiche (che apparivano fino a questo momento diversificate su questo problema) si ritrovino, riflettano e diano una loro interpretazione dell'accordo e soprattutto indichino con quali provvedimenti il governo potrà arrivare a scelte organiche, urgenti, per affrontare la crisi. Lo farà anche la DC, nei prossimi giorni, senza perdere tempo, di modo che i partiti diano, anche ai gruppi parlamentari, al Parlamento e soprattutto al governo i modi per uscire dalla situazione e anche il governo, nel frattempo esprima un giudizio e faccia le sue autonome scelte, dia le sue indicazioni su una materia così scottante.

C'è da sottolineare che la richiesta al governo di «autonome scelte», cioè di non essere condizionato oltre misura dai sindacati e dai partiti di sinistra non viene solo dai repubblicani, ma anche dalla DC. C'è chi dice che il vertice dei capigruppo, almeno per il momento, non si terrà più. E, significativo che la proposta del rinvio sia stata fatta ieri in nottata, dopo un colloquio avvenuto al Senato tra Piccoli e Bartolomei. Il presidente dei senatori d.c., lo ripetiamo, fin dall'inizio aveva delle perplessità sull'opportunità dei vertici parlamentari.

A tarda sera il vertice DC-governo si è concluso. «Mi pare che tutto proceda nel modo più spedito per risolvere i problemi più importanti. Abbiamo esaminato la situazione anche in relazione agli accordi intercorsi tra sindacati e confindustria. E' stata concordata una linea di orientamento per procedere alla elaborazione di una linea operativa aggiuntiva per la soluzione del problema della riduzione dei costi di produzione». Lo ha affermato il presidente del consiglio Andreotti lasciando palazzo Chigi al termine della riunione.

Alberto Castagna

CLAMOROSO SVILUPPO NELLE INDAGINI SULLE BOMBE DEL '71 A TRENTO

Vicequestore e due colonnelli in arresto per favoreggiamento

Saverio Molino (P.S.) è stato fermato a Trieste - Michele Santoro (carabinieri) e Angelo Pignatelli (Sid) raggiunti dai mandati a Roma e Verona - Quattro attentati

Trento, 27

Clamoroso sviluppo delle indagini sulle bombe a Trento nel 1971. La notte scorsa il giudice istruttore Crea ha emesso tre mandati di cattura: riguardano il colonnello dei carabinieri Michele Santoro, all'epoca comandante del gruppo di Trento; il colonnello del Sid Angelo Pignatelli, che dirigeva l'ufficio del capoluogo, e infine il vicequestore di PS Saverio Molino, che nel '71 dirigeva l'ufficio politico della questura trentina. Per tutti e tre, l'accusa sarebbe di favoreggiamento personale e di omissione d'atti d'ufficio.

Saverio Molino è stato tratto in arresto a Trieste nel pomeriggio. Gli altri due arresti non sono stati confermati: ma secondo voci Pignatelli sarebbe stato fermato a Verona, dove presta servizio, e Santoro a Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 27

I tre mandati di cattura sono stati firmati dal giudice istrutore del tribunale di Trento Antonino Crea probabilmente ancora nella nottata tra ieri e oggi, dopo che da due giorni il pubblico ministero Francesco Simeoni, che è reggente della procura della Repubblica di Trento, aveva avanzato analoga richiesta nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulle quattro bombe «seminali» a Trento nel gennaio-febbraio.

La motivazione dei tre provvedimenti è quella di favoreggiamento personale. Nel caso in esame l'accusa di favoreggiamento è in relazione appunto ai responsabili di quei quattro attentati. Il primo fu compiuto il 18 gennaio del 1971 quando, a seguito di una segnalazione telefonica, due agenti della squadra politica della questura di Trento individuarono nei giardinetti antistanti il palazzo di giustizia a Trento, nascosto in una sacca militare in uso tra gli studenti, un sofisticato ordigno esplosivo. Di questo ordigno il perito Teonesto Ceri, l'esperto che ha compiuto i rilievi in occasione di quasi tutti i più gravi attentati che si sono susseguiti in Italia, da quelli in Alto Adige, a Piazza Fontana, a Piazza della Loggia, all'Italicus eccetera, ebbe a dichiarare che era stata confezionata con il preciso intento di compiere una strage e che era di potenza inaudita.

Nel luogo dove era stata collocata questa bomba era in programma una manifestazione, poi rinviata, di solidarietà per un insegnante e uno studente dell'università di sociologia che dovevano essere processati per un episodio connesso ai fatti del 30 luglio 1970, quando a seguito di una incursione di neofascisti allo stabilimento Ignis di Trento, e il fermento di due operai, studenti e lavoratori sequestrarono l'allora consigliere regionale del MSI avvocato Mitolo, e il sindacalista della Cisnal Del Piccolo, costringendoli alla gogna per le vie della città.

Fu proprio in seguito a questi fatti che ci fu la sostituzione pressoché totale dei responsabili dell'ordine pubblico a Trento, con l'arrivo, tra gli altri, del dott. Saverio Molino, messo a capo dell'ufficio politico della questura, del tenente col. Michele Santoro nuovo comandante del gruppo carabinieri di Trento, e dell'allora capitano Angelo Pignatelli, che prese la direzione del locale centro del contro spionaggio.

Venticinque giorni dopo la bomba del tribunale, che venne disattivata prima dello scoppio dagli artificieri, e precisamente il 12 febbraio 1971, un altro ordigno, altrettanto micidiale, venne «localizzato», sempre dagli uomini della squadra politica della questura, nei pressi del castello del Buonconsiglio, accanto alle scuole elementari «Sanzio», mentre un altro ordigno esplose nei pressi del monumento a Cesare Battisti.

Un quarto ordigno, infine, esplose di notte, l'otto febbraio, sul retro del palazzo della regione autonoma. Sul posto gli artificieri recuperarono anche un certo quantitativo di termite rimasta incombusta. A proposito di questa termite, che è una miscela incendiaria che provoca effetti disastrosi, lo stesso Teonesto Cerri, in una perizia eseguita per conto della magistratura trentina, ha affermato che in Italia è stata usata soltanto in occasione della strage dell'«Italicus».

L'inchiesta giudiziaria trentina si incentra proprio su questi quattro episodi di terrorismo. L'avvio venne dato dalla sentenza assolutoria emessa nella primavera di quest'anno dal tribunale di Roma per il direttore di «Lotta Continua». Il giornale era stato infatti querelato perché nel 1972 scrisse a tutta pagina che a mettere quelle bombe era stato un informatore della polizia, tale Sergio Zani, di 28 anni, di Cavareno, in Val di Non, e che mandante delle stesse era stato il capo dell'ufficio politico della questura, l'allora commissario Saverio Molino.

L'istruttoria sommaria, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Gianfranco Iadecola, cominciata all'inizio del novembre scorso portava al primo arresto della serie; quello di Zani, portato nel carcere di Trento il 12 novembre. L'accusa è quella di concorso in strage. Successivamente, sempre con ordine di cattura del pubblico ministero Iadecola, vennero arrestati, ma successivamente liberati in sede di istruttoria formale, un giovane altoatesino, Eduard Hofer, il tenente colonnello Lucio Siracusa della Guardia di Finanza e il maresciallo, sempre delle Fiamme Gialle, Salvatore Saija, tutti accusati come lo Zani, di concorso in strage. A quanto risulta i due uomini della GdF sarebbero stati tratti in arresto sulla base delle testimonianze di Santoro e Molino.

Passata da sommaria a formale l'istruttoria venne assunta dal giudice istruttore di Trento Antonino Crea che, su conforme parere del pubblico ministero rimise in libertà l'Hofer, il tenente colonnello Siracusa e il maresciallo Saija. I mandati di cattura di oggi vengono a seguito di tutta una serie di verifiche di documenti e informazioni fornite alla ma-

Enrico Golo

Continua in 2.a pagina

BENVENUTO (UIL) INDICA AL GOVERNO LE LINEE D'INCREMENTO DELLE IMPOSTE

Sollecito dei sindacati a nuovi prelievi fiscali

Ritocco dell'Iva per i prodotti non essenziali, inasprimenti per i redditi dei liberi professionisti, aumento della tassa sugli interessi dei depositi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Mentre continuano i commenti positivi da parte dei rappresentanti sindacali all'accordo firmato ieri con la Confindustria per la diminuzione del costo del lavoro si profila sempre più l'intenzione del governo di ricorrere a nuovi prelievi fiscali per controbilanciare gli effetti dello stesso accordo. Se, infatti, da una parte i sindacati sono irremovibili per ciò che concerne qualsiasi tipo di modifica del meccanismo della scala mobile, al di fuori dell'accordo con la Confindustria, l'ipotesi di nuovi prelievi fiscali su tutti i redditi dei lavoratori dipendenti e non, è tutt'altro che osteggiata dalle organizzazioni sindacali. E' per questo che l'annuncio dato da Andreotti, all'indomani dell'accordo Confindustria-Sindacati, non solo non ha colto di sorpresa i rappresentanti sindacali ma li ha trovati addirittura nella maggior parte dei casi consenzienti.

Lo stesso segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha sostenuto, oggi, dopo l'accordo con la Confindustria, che sono necessari nuovi sacrifici: «bisogna dare un coraggioso taglio alle spese inutili, bisogna usare il prelievo fiscale in modo tale che tutti siano colpiti a seconda della loro disponibilità». Benvenuto ha anche espresso in termini concreti le proposte del sindacato in materia di prelievi fiscali aggiuntivi. Per quanto riguarda l'Iva il segretario generale della Uil propone il ritocco su alcuni prodotti non essenziali, come i generi di lusso spostandoli da uno scaglione Iva all'altro. Il ricavato di una simile operazione si aggirerebbe intorno ai 500 miliardi.

Anche le imposte dirette, secondo Benvenuto, vanno inasprite colpendo soprattutto i redditi che non sono da lavoro dipendente e che riguarda, dunque, i liberi professionisti: introito previsto per l'anno in corso circa 1000 miliardi. Per quanti riguarda, invece, le evasioni fiscali la proposta di Benvenuto prevede provvedimenti straordinari come un decreto legge che abolisca il segreto bancario nei confronti del fisco e stabilisca l'immediata denuncia penale nei confronti degli evasori. Le proposte del sindacato in materia di nuovi prelievi fiscali, avanzata dal segretario generale della Uil, prevedono inoltre la elevazione dal 16 al 25 per cento dell'imposta sugli interessi derivanti dai depositi bancari, il che frutterebbe un gettito non inferiore ai 1000 miliardi.

I giudizi positivi degli organismi sindacali sulle conclusioni dell'accordo con la Confindustria non trovano, comunque, analoghi echi da parte della stessa Confindustria come anche da parte di qualche rappresentante del governo. Se infatti la Confederazione degli industriali ha espresso la convinzione che l'accordo con i sindacati «non basta», ancora più deciso è apparso il ministro dell'industria Donat Cattin che, in un discorso pronunciato oggi a Roma, ha affermato che l'accordo non rappresenta una consistente riduzione dei costi del lavoro, poiché consente «economie piuttosto basse». «Ciò renderà necessaria — secondo Donat Cattin — una fiscalizzazione degli oneri sociali, da intendersi come operazione non congiunturale, ma strutturale».

Nel precisare che con il provvedimento di fiscalizzazione dovrà essere salvaguardato l'attuale equilibrio fra industria del Nord e del Sud che, con le norme oggi vigenti, favorisce in materia di oneri sociali l'industria meridionale, altro passo importante da superare, per il ministro dell'industria, è quello relativo al superamento dell'indennità di quiescenza, nella salvaguardia dei diritti maturati fino ad oggi. Per allineare la struttura delle retribuzioni italiane a quelle europee l'abolizione della liquidazione — anche con la riforma del sistema pensionistico — diviene una misura necessaria. Su queste puntualizzazioni del ministro dell'industria si discuterà nel prossimo consiglio dei ministri.

Intanto gli esperti della CEE stanno analizzando il contenuto dell'accordo intervenuto l'altra notte tra la Confindustria e i Sindacati sul costo del lavoro per calcolare l'impatto reale sulla situazione produttiva italiana. Il direttore generale degli affari economici e finanziari della Comunità, Ugo Mosca, sarà infatti da domani a Roma per attingere elementi di prima mano in merito all'accordo dell'altra notte e alle intenzioni del governo sugli altri due problemi sollevati in sede internazionale: la modifica della scala mobile e il contenimento del deficit pubblico.

G. L.

GLI AUMENTI DAL PROSSIMO 1.o FEBBRAIO

Impennata ai canoni TV

A colori: 52 mila lire; bianco-nero: 26 mila Il maggior gettito previsto è di 50 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il canone televisivo in bianco e nero salirà ufficialmente dal 1.o febbraio '77 a 21 mila lire mentre quello a colori sarà di 42 mila lire. Questa la decisione presa oggi dal Cip, comitato interministeriale prezzi, convocato per l'aumento dei canoni televisivi. Gli abbonati, però, verranno a pagare oltre quanto annunciato ufficialmente dal Cip, e cioè 26 mila 260 lire per il canone televisivo in bianco e nero e 52 mila per quello a colori.

Vediamo il perché: canone televisivo in bianco e nero: alle 21 mila lire di canone deciso dal Cip, su parere favorevole della commissione parlamentare di vigilanza vanno aggiunte infatti 1.260 lire di Iva aumentata al 6 per cento e 4 mila lire per l'aumento della concessione governativa. Canone televisivo a colori: alle 21 mila lire del canone in bianco e nero occorre aggiungere altre 21 mila lire per il colore, più 8 mila lire di concessione governativa, più 2.500 lire di Iva, che in totale, come detto, fanno 52 mila 520 lire, anche se bisogna rilevare, per l'Iva, che non è stato ancora chiarito se essa si conteggerà sulle 21 o sulle 42 mila del canone a colori.

Vediamo ora quale gettito procureranno alla Rai gli aumenti: per la Tv in bianco e nero, il maggior gettito previsto è di 52,7 miliardi l'anno, a cui però occorre detrarre 2,6 miliardi per minor gettito degli abbonamenti Tv per il primo biennio e le minori entrate da utenze per il Friuli, per cui si ottiene un maggior introito per la Rai di 50,1 miliardi.

Per la Tv a colori, il maggiore introito previsto è di 14,2 miliardi, derivante da una valutazione di 800 mila utenze. Il Cip ha inoltre deciso di lasciare invariato il canone di abbonamento alla radio.

R. R.

Leone invita Carter in Italia

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica, anche a nome del governo, ha rivolto, tramite il vice presidente Mondale, con il quale ha avuto ieri sera un colloquio, un invito al Presidente degli Stati Uniti Carter a compiere una visita in Italia. *(Ansa)*

MONDALE DAL PAPA



Telefoto Ansa-Upi

Città del Vaticano — Il vicepresidente americano Mondale è stato ricevuto ieri da Paolo VI prima di proseguire la sua missione in Europa, Sull'incontro un servizio in seconda pagina

ORMAI UN BOLLETTINO QUOTIDIANO LA CRONACA DEI RAPIMENTI

Ancora due colpi a segno dell'«industria del sequestro»

Mario Botticelli, 68 anni, prelevato nella sua villa dell'Ascolitano - I banditi hanno rubato denaro e gioielli - Il trentenne Rino Balconi rapito nel Varesotto

Ascoli Piceno, 27

L'industria del rapimento ha fatto altre due vittime. L'industriale calzaturiero Mario Botticelli, 68 anni, è stato portato via dai banditi dalla sua villa di Marina Palmense (in provincia di Ascoli) la scorsa notte. Poche ore dopo, un giovane imprenditore, l'architetto Rino Balconi di 30 anni, è stato rapito mentre usciva dalla segheria di cui è proprietario, a Vergiate, un comune a circa 20 chilometri da Varese.

Il sequestro più complesso è quello di Botticelli. Ieri sera cinque malviventi sono entrati nell'albergo «Santa Cristina» di Numana, del quale è comproprietario il Botticelli. Dopo aver rovistato l'albergo per oltre un'ora, i cinque hanno preso con sé il direttore dell'albergo, Guglielmo Lena di 70 anni, e si sono diretti con la sua macchina verso Marina Palmense. La presenza del Lena ha fatto da lasciapassare per entrare in villa Botticelli.

Qui i banditi hanno immobilizzato la vittima e sua moglie, e hanno iniziato un'altra meticolosa perquisizione, durata oltre due ore. Poi sono ripartiti portando con sé l'industriale e refurtiva (danaro, gioielli, francobolli) per un valore di parecchi milioni. Il Lena e la moglie di Botticelli sono stati lasciati, legati e abbandonati, nel salone. E' stata la signora che è riuscita a liberarsi: dato che i telefoni della villa erano stati tagliati, ha dovuto percorrere due chilometri a piedi sino a giungere alla stazione dei carabinieri di Porto San Giorgio, dove ha dato l'allarme.

C'è qualcosa, nella vicenda del sequestro che lascia perplessi gli investigatori. L'ostaggio è stato prelevato dalla sua villa al termine di un'azione durata oltre cinque ore, con i malviventi che si sono spostati (trascinando con loro il direttore dell'albergo, Lena) per oltre 50 chilometri lungo l'autostrada Adriatica e fermandosi anche per fare rifornimento di carburante nell'area di servizio di Chienti Ovest.

Varese, 27

Il sequestro a Vergiate è avvenuto in via Sempione, ad opera di un «commando» composto da almeno cinque persone, giunte davanti alla segheria «Balconi» con due «BMW». Tre banditi mascherati ed armati di due mitra e di una pistola munita di silenziatore, hanno fatto irruzione poco dopo le 19 negli uffici amministrativi della segheria e hanno costretto Rino Balconi a seguirli fuori, minacciando i due impiegati presenti, Boscolo e Tiretti. Quindi hanno caricato l'ostaggio su una delle due «BMW» e sono fuggiti.

Al rapimento ha assistito lo zio di Balconi, Pietro Beia, che ha tentato di reagire ma ha dovuto desistere sotto la minaccia delle pistole. Sempre Beia, quando i rapinatori sono fuggiti a bordo delle due «BMW», ha chiamato il «113».

Le condizioni economiche della famiglia, secondo quanto ha affermato un cugino del rapito, non sono particolarmente floride. L'azienda dà lavoro a una trentina di persone fra impiegati e operai, e si occupa di carpenteria, deposito di legname e segheria. Fino a pochi mesi fa, Rino Balconi collaborava con il padre poi, dopo la morte di questi, era praticamente rimasto solo a gestire la sua parte d'azienda. *(Ansa)*



Mario Botticelli



Rino Balconi

L'AUSTRIA CONTRARIA ALL'EVENTUALE ESODO FORZATO DI OPPOSITORI CECHI

No di Kreisky alle espulsioni da Praga

Vienna, 27

Bruno Kreisky ha avvisato oggi la Cecoslovacchia che l'espulsione con la forza di dissidenti politici dal paese potrebbe mettere seriamente a repentaglio la nuova conferenza sulla sicurezza europea, in programma quest'anno a Belgrado. Il cancelliere austriaco ha detto ai giornalisti, nel suo ufficio, che «se da un paese venissero espulsi cittadini di quella nazione solo perché sono scomodi per il loro governo ciò metterebbe in grave pericolo la conferenza».

Kreisky ha fatto queste dichiarazioni mentre si faceva più insistente l'ipotesi che la Cecoslovacchia potesse cercar di espellere i principali esponenti del gruppo firmatario di «Carta '77». Quattro di loro sono stati arrestati. Il sospetto di una possibile deportazione è stato destato da un'iniziativa dell'ambasciatore cecoslovacco a Vienna, Karel Komarek, il quale ha chiesto questa settimana al governo austriaco se sia disposto a concedere asilo politico a otto dissidenti, due dei quali in carcere, connessi con il movimento.

Il ministro degli esteri di Vienna, Willibald Pahr, ha detto al diplomatico che l'Austria è pronta ad accogliere i dissidenti; ma, ha spiegato un portavoce del ministero, il governo austriaco «non si vuol concentrare su un determinato numero di nomi». A quanto è stato detto gli otto indicati dall'ambasciatore sono l'ex-ministro degli affari esteri Jiri Hajek, l'ex-presidente del «Fronte nazionale» Frantisek Kriegel, il drammaturgo Vaclav Havel, Ludvik Vaculik, che fu tra i firmatari del «manifesto delle duemila parole», il giornalista Jiri Lederer, il drammaturgo Pavel Kohout, l'ex-rettore della accademia del partito Milan Huebl, recentemente liberato dopo quattro anni di prigionia, e Zdenek Mlynar, già segretario del comitato centrale del partito. Havel e Lederer sono, a quanto è stato dichiarato, in prigione.

Uno degli otto, Pavel Kohout, ha detto oggi in una lettera ai corrispondenti occidentali a Praga di non avere alcuna intenzione di lasciare il suo paese. Il commediografo dice di rispettare la «prova di solidarietà umana» di una offerta di asilo politico in Austria. Ma dice di non avere intenzione di partire, e afferma: «Mi appello al mio governo perché tratti me e gli altri firmatari della "Carta" con mezzi politici».

Il rapido per Vienna

Praga, 27

Per mettere a tacere le voci di dissenso le autorità ceche hanno cambiato strategia: non più fermi, arresti, estenuanti interrogatori — misure messe in atto nelle scorse settimane — ma una sottile campagna psicologica che renda loro impossibile la permanenza in patria. Così, facendosi interprete di un presunto sentimento popolare, la stampa di regime invita in coro gli attivisti per i diritti umani a lasciare la Cecoslovacchia ed a sistemarsi altrove.

Rifacendosi alle lamentele di numerosi cittadini — di cui aveva dato notizia ieri sera la radio di stato — l'organo della gioventù comunista ceca «Mlada Fronta» fa suo l'invito popolare ed esorta i dissidenti ad espatriare in Austria. Il giornale rileva: «Il popolo lavoratore della Cecoslovacchia ha chiaramente espresso il volere che gli ideatori della «carta» vadano là, dove comanda il loro cuore».

A tarda sera, la televisione aveva ieri seguito l'esempio della radio ed aveva mandato in onda le immagini di tre operai che chiedevano ai critici del regime di accettare l'offerta austriaca.

I TRE NUOVI GIUDICI «PARLAMENTARI»

Corte costituzionale: Malagugini, Reale e Bucciarelli Ducci

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il deputato comunista Alberto Malagugini, il repubblicano Oronzo Reale e il democristiano Brunetto Bucciarelli Ducci sono stati eletti oggi dal Parlamento, riunitosi in seduta comune a Montecitorio, giudici della Corte costituzionale. I tre neo-eletti sostituiscono i prof. Capalozza, Trimarchi e Rocchetti.

Bucciarelli Ducci ha ottenuto 714 voti, Malagugini 662, Reale 651, l'elezione è avvenuta al primo scrutinio, per il quale era necessaria la maggioranza dei due terzi del «plenum» dell'assemblea (Camera e Senato), e cioè 635 suffragi. Ventisette voti sono stati attribuiti al sen. Carlo Galante Garrone, indipendente di sinistra; 6 i voti dispersi; 30 le schede bianche. Dall'analisi del risultato della votazione emerge che una parte dei parlamentari democristiani non ha votato né Malagugini né Reale, e che un gruppo di deputati e senatori si è orientato sul nome di Galante Garrone.

L'unico dei tre eletti sino ad oggi membro del Parlamento è l'on. Malagugini. Il suo posto alla Camera, sarà preso dal comunista Marco Giovanni Bertolotti, di 26 anni, primo dei non eletti nelle liste del PCI nel collegio Milano - Pavia. Attualmente l'on. Bertoli è militare di leva.

Con la votazione odierna, la Corte costituzionale è nuovamente al completo. E' composta da quindici giudici, nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo della magistratura ordinaria e amministrativa, per un terzo dal Parlamento. La Corte è l'organo di garanzia del nostro ordinamento e tende ad assicurare il rispetto e l'attuazione della Costituzione quale viene realizzata attraverso le leggi e gli atti aventi forma di legge emanati dal Parlamento e dal governo. L'attività della Corte riguarda anche la verifica della legittimità costituzionale delle leggi. Ciò comporta un delicatissimo compito di valutazione politica, prima che tecnico-giuridica, della idoneità delle norme a realizzazione del disegno tracciato dalla Costituzione.

Ed ecco alcuni cenni biografici sui tre nuovi giudici della Corte costituzionale. Alberto Malagugini è nato a Pavia il 19 agosto 1915. Avvocato, iscritto al PCI dal 1945, ha esercitato a lungo la professione forense. E' stato uno dei difensori di Pietro Valpreda e del capitano di P.S. Salvatore Margherito. Eletto deputato nel '68 nel '72 e nel '76, ha ricoperto la carica di vicepresidente del gruppo comunista alla Camera.

Oronzo Reale è nato a Lecce il 24 ottobre 1902. Avvocato, è stato segretario del PRI dal 1949 al '63 e deputato dal '58 sino all'anno scorso. Cinque volte ministro della giustizia, è stato anche presidente della commissione giustizia di Montecitorio.

Brunetto Bucciarelli Ducci è nato a Terranova Bracciolini, in provincia di Arezzo, il 14 giugno 1914, magistrato, è stato deputato dal '48 al '76. Dal '63 al '68 — per quasi l'intera quarta legislatura — è stato presidente della Camera dei deputati.

P. C.

Vertenza poligrafici: incontri con il ministro

Roma, 27

Con un incontro al ministero del lavoro tra il ministro Tina Anselmi, il sottosegretario Manfredi Bosco e una delegazione della Fieg guidata dal presidente Giovanni Giovannini, ha avuto inizio stamane una serie di contatti a livello ministeriale per la definizione della vertenza contrattuale dei lavoratori poligrafici.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro della categoria si erano interrotte il 4 gennaio scorso.

Lo scoglio del «settimo numero» continua ad essere al centro degli incontri in corso al ministero del lavoro. I sindacati hanno ribadito la loro disponibilità a ridurre i costi sulla base dell'eliminazione del cosiddetto «congelato», una serie di maggiorazioni salariali bloccate nel 1972.

Gli editori, da parte loro, hanno ribadito che si devono ridurre i costi anche sulle altre maggiorazioni previste dal contratto nazionale per il lavoro domenicale.

Gli incontri tra le parti sono stati sospesi alle 21.40. I rappresentanti della Fulpc e della Federazione editori saranno convocati, nella tarda mattinata di domani al ministero del lavoro. E' stato aggiornato a domani anche il coordinamento nazionale dei delegati dei lavoratori poligrafici.

L'UDIENZA PRIVATA DI PAOLO VI AL VICEPRESIDENTE AMERICANO IN ITALIA

UN'ORA DI CORDIALE COLLOQUIO TRA IL PAPA E MONDALE IN VATICANO

Comuni auspici di pace e di riduzione delle armi nucleari - L'incontro nella biblioteca privata del Pontefice - Lo scambio dei doni - L'ospite non trova il messaggio di Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

Paolo VI si è compiaciuto con il vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, per il proponimento di Carter in favore di una riduzione delle armi, specie di quelle nucleari. «Siamo certi che ciò promuoverà il comune interesse e sarà un immenso servizio per il mondo», gli ha detto. Mondale, recatosi in Vaticano poco prima delle 10 con un seguito di tredici persone e di altrettante guardie del corpo, che hanno subito presidiato i punti nevralgici del palazzo pontificio e dintorni, è stato accolto entro la cinta delle mura leonine con il protocollo riservato ad un primo ministro.

L'udienza, definita «privata» dalle fonti della Santa Sede, non è stata infatti priva di coloriture atte a sottolineare l'importanza che il Papa annetteva all'avvenimento. Il colloquio tra Paolo VI ed il vicepresidente si è svolto nella biblioteca privata ed ha occupato un'intera ora.

Introdotto il seguito, il Pontefice ha letto il suo discorso, nel quale si è detto lieto per gli indirizzi enunciati da Carter riguardo alla futura politica americana, basata sul desiderio di promuovere la pace e la cooperazione internazionale. Mondale ha risposto, scusandosi di non saper parlare italiano, improvvisando, giacché non aveva preparato un discorso scritto: «La causa dell'America è la causa di tutta l'umanità. Il nuovo governo americano intende fare dei principi di giustizia, di libertà e di pace il punto focale della sua azione».

Poi è venuto il momento dello scambio di doni, contrassegnato da scambi di battute tra Paolo VI e il vicepresidente. Il Papa ha offerto a Mondale un bassorilievo raffigurante in primo piano il Tevere con sullo sfondo San Pietro e il Vaticano, poi un volume sul «Vaticano e Roma cristiana», dicendogli: «In casa sua saranno un ricordo di questo giorno», E Mondale: «Proveranno che sono stato realmente in Vaticano». Poi Paolo VI ha consegnato all'ospite il testo del suo ultimo messaggio per la giornata mondiale della pace ed infine due medaglie d'oro commemorative della sua visita all'Onu nel 1965.

Quando è toccato a Walter Mondale ricambiare i doni, si è avuta la «gaffe». Ha dato al Papa anche lui una medaglia emessa per l'«inauguration» della presidenza Carter: «Il Presidente mi incarica di dirle che vuol essere un segno di ammirazione per lei e per la Santa Sede», ha spiegato. Ed il Papa: «Questo è un segno di amicizia che metterò tra i miei tesori più cari». Fin qui tutto era andato bene. Ma Mondale doveva anche consegnare a Paolo VI un testo del messaggio pronunciato da Carter al momento del suo insediamento. Ha cercato attorno a sé, ha interrogato con gli occhi alcune persone al seguito, poi ha ammesso: «Chiedo scusa, lo devo avere dimenticato, forse in aereo. Ma lo farò avere a vostra Santità tra non molto, con la firma del Presidente Carter in calce».

Filippo Pucci

Favoreggiamento

Dalla prima pagina

gistratura trentina in gran parte dal comando generale della Guardia di Finanza e dopo l'acquisizione agli atti di un rapporto informativo che il controspionaggio di Trento aveva inviato al comando del Sid a Roma nel marzo del 1971.

Tale rapporto era stato richiesto espressamente dal giudice istruttore Crea, non appena era venuto a conoscenza della sua esistenza. Sempre in relazione all'inchiesta il giudice Crea, sempre presente il pubblico ministero Simeoni, aveva in questi ultimi giorni interrogato a lungo numerosi testimoni, tra i quali anche l'allora questore di Trento, ed oggi questore a Torino, Musumeci, il generale dei carabinieri comandante della brigata di Padova, Grassini, alti ufficiali del Sid. Ma prima di ordinare gli arresti di oggi, il giudice istruttore, accogliendo analoga richiesta del pubblico ministero Simeoni, aveva spiccato, nel dicembre scorso, un altro mandato di cattura, motivato da concorso in strage, contro un altro giovane trentino amico dello Zani, Claudio Widmann, 29 anni, laureato in psicologia e pedagogia, per egli informatore della polizia all'epoca dei fatti.

Secondo talune informazioni i due giovani, Zani e Widmann, lavoravano per conto del SID con nomi convenzionali: Zani figurerebbe infatti in taluni rapporti con il nome convenzionale di «Sarzana», il Widmann con quello di «Luca». Il favoreggiamento, che è uno dei reati addebitati a Molino, Santoro e Pignatelli, sarebbe stato compiuto, secondo quanto risulta, appunto nei riguardi dello Zani e del Widmann che sono in carcere con l'accusa di concorso in strage in relazione agli episodi delle quattro bombe.

Chi sono Saverio Molino, Michele Santoro e Angelo Pignatelli? Tutti e tre, come detto, arrivano a Trento all'indomani dei fatti del 30 luglio 1970. Saverio Molino arriva dalla questura di Padova, dove dirigeva l'ufficio politico negli anni tormentati della strategia della tensione. Il suo nome compare ripetutamente in relazione alle indagini sulla strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969, avendo egli taciuto alla magistratura la testimonianza di una commessa della valigeria «Al Duomo» a Padova, dove vennero acquistate le valige che servirono per la strage di Milano.

Il 17 novembre del 1973 Molino viene raggiunto da una comunicazione giudiziaria emessa dal procuratore capo Aldo Fais per aver tenuto nel cassetto documenti di Eugenio Rizzato ritenuti di fondamentale importanza nell'inchiesta sull'organizzazione golpista della «Rosa dei Venti», che tra l'altro portò in carcere il colonnello del controspionaggio di Verona Amos Spiazzi. Nell'attuale inchiesta gli addebiti a Molino sono, per quel che si è potuto sapere, in relazione al suo comportamento nel corso delle indagini sugli attentati del 1971, in principal modo avendo egli taciuto alla magistratura quanto era a sua conoscenza.

Saverio Molino, promosso vicequestore, da Trento passò a Pordenone, quindi a Trieste dove dirigeva lo scalo marittimo e dove appunto è stato arrestato.

Michele Santoro comandò il gruppo carabinieri di Trento dall'autunno del 1970 fino al 1973 quando venne trasferito a Milano per dirigere la polizia giudiziaria passando poi, a Roma, prima comandante del gruppo cavalleria, poi alla sesta brigata; recentemente è stato sospeso dal servizio dal comando generale dell'Arma.

Santoro fu protagonista del cosiddetto «caso Biondaro», un attivista della Cisnal che il 7 maggio del 1972 venne arrestato dalla Guardia di finanza alla guida di un autocarro carico di esplosivi. Ai militi Biondaro disse che faceva quel trasporto per incarico del colonnello Santoro. In effetti, su intervento dell'allora procuratore capo della Repubblica di Trento Mario Agostini, il giovane venne messo in libertà. La scorsa settimana il difensore del maresciallo della Guardia di finanza Saija, l'avvocato Sandro Canestrini, ha chiesto che il giudice istruttore Crea, nel corso dell'attuale inchiesta giudiziaria proceda nei confronti del colonnello Santoro e dello stesso alto magistrato, ora in pensione, anche per questo episodio.

A Milano Santoro, tra l'altro, si trovò al centro delle indagini e delle polemiche sulle intercettazioni telefoniche che portarono in carcere Tom Ponzi e fu lui a eseguire la perquisizione nell'abitazione della comproprietaria del «Corriere della Sera» quando era ricercato Capanna, nonché a svolgere le indagini per cui fu arrestato il figlio del pugile Lot.

Di Angelo Pignatelli invece si sa poco, dato che lavorava nel controspionaggio. Nel 197[illegible] da capitano, dirigeva il cer[illegible] di Trento da dove passò poi a quello Verona essendo stato promosso colonnello.

E. G.

IGNORATA LA RICHIESTA DI ANDREOTTI NELLA RELAZIONE PRE-DIBATTITO

LA CAMERA: NIENTE ERGASTOLO PER I RAPITORI DI MINORENNI

Si è messo l'accento invece sulla rapidità del processo penale, la revisione dei permessi di libera uscita per i carcerati, il porto d'armi - Contrari radicali, missini, demoproletari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Piena utilizzazione delle misure di prevenzione previste dalle leggi esistenti, massima rapidità del processo penale, che può rappresentare — ancor più di un aggravamento delle pene — un concreto deterrente nei confronti della criminalità, immediata revisione del sistema dei permessi di libera uscita per i carcerati e delle licenze per la detenzione e il porto d'armi, uniformità dei procedimenti giudiziari nelle indagini nei casi di sequestro di persona a scopo di estorsione, avvio della riforma carceraria.

Questo, in sintesi, l'impegno chiesto dalla Camera al governo in materia di ordine pubblico attraverso un documento presentato dai gruppi parlamentari dell'arco costituzionale (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli) e pienamente condiviso dal presidente del consiglio Andreotti. Come si vede, i partiti della «non sfiducia» che sostengono il governo non hanno accolto la proposta formulata dal presidente del consiglio, nella sua relazione introduttiva al dibattito, di comminare la pena dell'ergastolo ai rapitori di minorenni, suggerendo, come alternativa più valida, quella della massima rapidità del giudizio penale.

«L'obiettivo dell'immediatezza del giudizio — sottolinea il documento — richiede inoltre una rapida e globale revisione dell'ordinamento giudiziario che consenta una più diffusa e razionale utilizzazione dei magistrati, derivante dall'istituzione del giudice onorario e dalla riduzione del numero dei componenti dei collegi giudicanti».

Il documento (approvato a larga maggioranza dall'assemblea e respinto dai radicali, dai missini e dai demoproletari dopo la replica di Andreotti agli oratori intervenuti nella discussione) recepisce altre iniziative annunciate dal presidente del consiglio, quali la riforma della pubblica sicurezza, la sorveglianza esterna delle carceri praticata da forze dell'esercito, gli accertamenti tributari per l'applicazione delle sanzioni e per dedurre elementi di prova di attività illecite. «Dovrà essere realizzato — sottolinea quindi il documento — anche un archivio di documentazione elettronica in cui inserire tutti i dati relativi agli imputati e si dovrà predisporre un programma per l'inserimento e la consultazione a distanza di tali dati».

Altri impegni sollecitati al governo riguardano «la stesura di accordi internazionali che consentano di stroncare il traffico di valuta e soprattutto impedire il "riciclaggio" del denaro proveniente da attività delittuose, in particolare dai sequestri di persona a scopo di estorsione; la realizzazione di un nuovo assetto della pubblica sicurezza attraverso la smilitarizzazione del corpo e l'adozione di misure che consentano unità di indirizzo ed un ordinato impiego di tutte le forze dell'ordine; l'assicurazione alle forze di polizia di livelli retributivi adeguati al loro impiego».

Il problema dell'ergastolo per i rapitori di minorenni ha costituito il tema iniziale della replica del presidente del Consiglio. Dopo aver rilevato che il governo «accetta e condivide tutto il documento», Andreotti si è dichiarato personalmente convinto della validità della sua proposta. «Faccio rilevare — ha affermato — che Renzo Nespoli, il ragazzo svizzero liberato proprio ieri, ha detto che i suoi rapitori, prima di decidersi a lasciarlo andare, hanno concitatamente discusso dopo aver sentito per radio la notizia di un possibile inasprimento delle pene». E qui il radicale Pannella ha interrotto Andreotti: «Annunciate allora l'introduzione della pena di morte, così i sequestrati saranno tutti liberati!». Andreotti: «Non è un esempio probatorio, ma è comunque una indicazione da non sottovalutare».

Andreotti, soffermandosi sul problema del «disordine carcerario», ha respinto le accuse mosse da varie parti al governo per le carenze negli organici degli agenti di custodia. «I concorsi per gli arruolamenti sono stati banditi — ha detto — ed è stata pubblicizzata la possibilità di svolgere nel corpo degli agenti di custodia il servizio di leva, ma purtroppo la risposta dei giovani non è stata quella sperata. Per questo si è reso necessario, per la vigilanza esterna, il richiamo di un certo numero di carabinieri. Sarà necessario, comunque, il ricorso all'impiego delle forze armate».

Soffermandosi quindi su quello che si può considerare il problema più grave del fenomeno della criminalità, cioè il facile uso delle armi, Andreotti ha rilevato che «chiunque abbia responsabilità di questo genere dovrebbe essere adeguatamente e prontamente individuato e punito. Se riusciremo a creare l'isolamento psicologico- morale dei violenti, avremo recuperato la base necessaria per correggere in profondità le deviazioni esistenti». Dopo aver sottolineato che l'opera della polizia ha raggiunto risultati concreti nel sequestro delle armi, il presidente del Consiglio ha ricordato che, tuttavia, le statistiche del 1976 segnano un certo ristagno nell'attività di prevenzione delle forze di polizia in questo settore.

Placido Cesareo

DOPO LA MILIZIA COMUNISTA E MISSINA

Adesso Armando Plebe diventerà un radicale?

Roma, 27

Nuovo «trasformismo» politico in vista per il filosofo Armando Plebe, già uomo di estrema sinistra prima di aderire anni addietro al MSI? Questa sera, nel «Transatlantico» di Montecitorio, il senatore Plebe ha avuto un lungo colloquio con il presidente del gruppo radicale della Camera, Pannella. Alla richiesta se, nel corso dell'incontro, fosse stato trattato il problema della sua adesione al Partito radicale, Plebe ha risposto: «Non è ancora il momento. Del resto, se c'è un partito poco formalistico, poco burocratico, è proprio il Partito radicale, dove il problema dell'adesione o della non adesione formale, conta poco».

Allora si tratta di un'adesione ideale? Plebe: «Si può dire che si tratta di una concordanza di idee». Alla richiesta poi se dei suoi passi verso il Partito radicale avesse informato il segretario missino Almirante o altri esponenti del MSI, Plebe ha risposto: «Quelli non mi interessano».

I giornalisti hanno quindi chiesto al sen. Plebe quale sarà il suo atteggiamento in Senato al momento della votazione sulla legge per l'aborto. «Voterò a favore — ha detto Plebe — se il mio voto dovesse risultare determinante, dato che la maggioranza abortista al Senato è molto ristretta. Per quanto mi riguarda personalmente, sarei orientato, in caso diverso, a votare contro, perché vorrei una legge più ampia, più libera, più aperta».

Il presidente del consiglio federativo del Partito radicale Gianfranco Spadaccia è intervenuto anche lui dopo le notizie secondo le quali Armando Plebe avrebbe manifestato a Pannella, nel corso di una cena, l'intenzione di aderire al Partito radicale: «Pannella — ha commentato Spadaccia — è libero di andare a cena con chi vuole. E il sen. Plebe è libero di meditare l'iscrizione a qualsiasi partito, anche al Partito radicale. Per mio conto gli consiglio di meditare sullo stato confusionale che non da oggi contraddistingue il suo pensiero, i suoi giudizi culturali e le sue scelte politiche».

Incontro Carter-Breznev previsto entro l'anno

Washington, 27

Il Presidente americano Jimmy Carter ha detto oggi che si incontrerà con il leader sovietico Leonid Breznev entro la fine dell'anno per accertare di quanto l'Unione Sovietica intendo ridurre il suo potenziale bellico strategico onde poter poi stabilire l'entità di un'analoga riduzione da parte degli Stati Uniti. «Il mio augurio è di giungere a ogni possibile accordo con l'Unione Sovietica per operare una riduzione degli armamenti di qualsiasi tipo» ha detto il Presidente americano durante un incontro con un gruppo di studenti.

(Italia)

RIUNIONE A BELGRADO dei non allineati

Vienna, 27

Rappresentanti dei paesi neutrali e non allineati si riuniranno a Belgrado dal 31 gennaio al 2 febbraio per discutere la conferenza che farà seguito al vertice di Helsinki, in programma per la fine di quest'anno. Lo ha annunciato il ministro degli esteri austriaco.

Finlandia, Svezia, Svizzera, Austria, Jugolsavia, Malta, Cipro, Liechtenstein e San Marino parteciperanno a questo informale scambio di opinioni su iniziativa del governo di Belgrado. I paesi neutrali già s'incontrarono nell'aprile e nel novembre del '76 per discutere la stessa questione.

I colloqui preparatori per la conferenza di Belgrado con la partecipazione di Stati Uniti, Canada, tutti i paesi europei meno l'Albania, inizieranno nella capitale jugoslava il 15 giugno e si prevede che dureranno da un mese a un mese e mezzo. In quell'occasione dovrà essere fissata la data della conferenza post-Helsinki che probabilmente inizierà verso la fine di settembre e i primi di ottobre.

(Ap)

FATTO CLAMOROSO NELLE INDAGINI SU PIAZZA DELLA LOGGIA

STRAGE DI BRESCIA: ARRESTATO IL FIGLIO DEL GIUDICE ARCAI

All'epoca aveva solo 15 anni - Strettamente legato all'ultradestra

Brescia, 27

Arrestato a Brescia mentre usciva da scuola Andrea Arcai, il figlio del magistrato che condusse le indagini per la strage di piazza della Loggia. Stando alle prime notizie (la vicenda è mantenuta nell'assoluto riserbo dagli inquirenti), il figlio del dott. Giovanni Arcai sarebbe stato arrestato su esecuzione di mandato di cattura spiccato dal giudice Vino.

Le indagini nei confronti del giovane avevano preso le mosse dopo che gli inquirenti erano venuti a conoscenza delle amicizie che lo legavano agli ambienti dell'estrema destra bresciana e dei collegamenti degli ultrà della zona con altre «centrali» nel Veneto, precisamente a Padova, Verona e Vicenza. Il dott. Vini accertò infine che la sera del 19 maggio del '74 (quando cioè morì, dilaniato da una bomba che stava trasportando su uno scooter, Sergio Ferrari) Andrea Arcai partecipò a un incontro con esponenti del neofascismo locale in una villa alla periferia di Brescia.

Il provvedimento era nell'aria da tempo. Se ne parlava, nei più ristretti ambienti vicini a palazzo di giustizia, come di una cosa imminente. Si sapeva anche che i due magistrati che si occupano dell'inchiesta sulla strage, il giudice istruttore Vino e il sostituto procuratore della Repubblica Trovato, avevano raccolto sufficienti elementi nel corso dell'inchiesta per adottare un simile provvedimento nei confronti del figlio del magistrato. Solo che, data la sua età all'epoca della strage, 15 anni e mezzo, occorreva focalizzare con estrema precisione il ruolo e le responsabilità del giovane estremista.

C'era inoltre un ultimo particolare da definire, anche se di secondaria importanza. Chi avrebbe dovuto operare l'arresto di Andrea Arcai? Non certo i carabinieri del nucleo investigativo di Brescia, che avevano collaborato strettamente con il padre di Andrea, il consigliede istruttore Giovanni Arcai, in diverse indagini prima fra tutte l'istruttoria sul Mar-Fumagalli, in cui figurava come P.M. il dottor Trovato, lo stesso dell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia (affidata invece fin dall'inizio al giudice istruttore Domenico Vino). Per far questo si è dunque optato per un capitano del comando dell'arma di Chiari, un popoloso centro in prossimità di Brescia, che non aveva mai avuto rapporti di lavoro con il magistrato ora trasferito al tribunale di Milano.

Anche se giovanissimo all'epoca della strage, Andrea Arcai — che aveva già fatto la sua apparizione nell'inchiesta in veste di indiziato di reato — entra ora fra gli imputati di primo piano di questa tragica vicenda. Di lui aveva parlato, nel novembre del 1975, Ugo Bonati, l'«autista» della banda, che fornì ai magistrati inquirenti una precisa e dettagliata descrizione dei giovani che la mattina della strage si riunirono al bar «Ai miracoli» per brindare all'attentato.

C'erano Ermanno Buzzi, il neonazista che si faceva chiamare «Himmler» e che si fregiava di una svastica tatuata sul braccio, Raffaele e Angiolino Papa, Cosimo Giordano, Nando e Mauro Ferrari e poi il giovane Arcai.

I magistrati non si accontentarono delle dichiarazioni del Bonati, operarono anche una ricognizione. Andrea, con tre controfigure in una stanza illuminata a giorno nel comando del gruppo dei carabinieri, e Bonati in un'altra stanza che attraverso lo «specchio magico» poteva vedere senza essere visto. «E' lui», disse senza esitazioni indicando il figlio del magistrato.

Ma la presenza di Andrea Arcai non doveva limitarsi solo a questa istruttoria. Il giovane verrà infatti indiziato di reato anche per l'inchiesta sulla morte di Silvio Ferrari, il giovane neofascista di «Anno zero», «suicidato» dai suoi compagni del «gruppo Buzzi», sacrificato così a 17 anni, in omaggio alla strategia della tensione che dieci giorni dopo, il 28 maggio, avrebbe avuto il suo momento culminante nell'esplosione di piazza della Loggia.

L'«INQUIRENTE» DOVRA' PRONUNCIARSI SULLA MESSA IN STATO DI ACCUSA DEI TRE POLITICI

Lockheed: domani si conoscerà la sorte di Rumor, Gui, Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La giornata decisiva sulla vicenda Lockheed sarà quella di sabato. Dopodomani, infatti, la Commissione parlamentare inquirente, al termine dell'intenso ed animato dibattito sulla storia delle «bustarelle» pagate dalla società americana costruttrice di aerei per facilitare la vendita dei famosi «Hercules» C-130 all'Italia, si pronuncerà sulla messa in stato di accusa, davanti alle Camere riunite in seduta congiunta, di Mariano Rumor, Luigi Gui e Mario Tanassi, nonché sulla sorte degli undici imputati «laici» (cioè non parlamentari) coinvolti nell'«affare», tra cui figurano l'ex presidente della Finmeccanica Camillo Crociani e l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, generale Duilio Fanali.

Lo «slittamento» di un giorno sulla tabella di marcia della fase conclusiva dell'istruttoria (sino a ieri si prevedeva l'epilogo per venerdì, cioè per domani) si è reso necessario per l'ampliamento dei tempi della discussione alla quale intendono partecipare tutti i componenti della commissione. Mentre l'attesa per le decisioni del tribunale parlamentare si va facendo sempre più viva con il trascorrere delle ore in tutti gli ambienti politici, si infittiscono le ipotesi sul verdetto finale dell'inquirente. Quella che circola con maggiore insistenza riguarda l'ex ministro della difesa Mario Tanassi, imputato insieme con Luigi Gui di corruzione e di truffa doppiamente aggravata ai danni dello Stato. Mario Tanassi, stando a queste ipotesi, verrebbe posto in stato di accusa davanti al Parlamento. Per il rinvio a giudizio dell'ex ministro socialdemocratico si pronuncerebbero gli otto democristiani, i sette comunisti, i due socialisti, il demonazionale (ex missino) Manco e l'indipendente di sinistra Galante Garrone: cioè 19 commissari sui venti che costituiscono il Tribunale del Parlamento.

Connessa con questa è l'ipotesi riguardante l'ex ministro Luigi Gui. Anche nei confronti dell'uomo politico democristiano sarebbe espresso un «verdetto» di rinvio a giudizio alle camere. Lo schieramento anti-Gui — stando sempre ad alcune voci correnti — sarebbe costituito dai sette comunisti, dai due socialisti, dall'indipendente di sinistra Galante Garrone e dal demonazionale Manco, e cioè undici commissari su venti.

Mariano Rumor, invece, sarebbe prosciolto nella fase istruttoria. A favore dell'ex presidente del consiglio voterebbero gli otto democristiani, il demonazionale Manco ed il valdostano Fosson: dieci «no» al rinvio in giudizio davanti al Parlamento. Ma in questo caso (parità dei voti) il suffragio del presidente della commissione, come stabilisce la legge istitutiva del Tribunale parlamentare, vale il doppio.

Si tratta — è bene ribadirlo — di ipotesi insistenti, ma che potrebbero essere clamorosamente smentite dal risultato della votazione. C'è da osservare, comunque, che riscuote scarso credito quella che può essere definita l'ipotesi «interamente colpevolista».

P. C.

A MILANO

PERCOSSO UN «GHISA» mentre dà le multe

Milano, 27

Mentre stava multando alcune automobili parcheggiate in divieto di sosta un vigile urbano, Franco Scattorelli, è stato aggredito e percosso da una decina di giovani, alcuni dei quali apparterrebbero al «Movimento dei lavoratori per il socialismo». Il fatto è accaduto oggi pomeriggio in largo Richini, davanti all'Università statale di Milano. I giovani avrebbero visto il «ghisa» mentre annotava i numeri di targa di alcune automobili. Poi si sarebbero avvicinati e, dopo una breve discussione, lo avrebbero aggredito. Scattorelli è stato comunque giudicato guaribile in pochi giorni e non è stato ricoverato. Sull'accaduto il «Movimento dei lavoratori per il socialismo» ha emesso un comunicato nel quale accusa il vigile di aver minacciato i giovani che si erano avvicinati con una pistola.

(Ansa)

Dipendenti e clienti della Banca

CHIUSI DAI RAPINATORI nella camera blindata

Firenze, 27

Hanno rischiato di morire asfissiati 15 dipendenti di una banca, due clienti e due addetti alle pulizie rinchiusi dai rapinatori nella camera blindata. Li hanno salvati due agenti della polizia stradale intervenuti dopo che era scattato l'allarme di cui l'istituto di credito è dotato.

E' successo nel pomeriggio, nell'agenzia di Casellina, sulla strada statale «67», della Banca Toscana. Due giovani armati di pistola hanno bussato alla porta di servizio della banca. Quando un impiegato ha aperto lo hanno subito immobilizzato e, minacciandolo con la pistola, hanno costretto tutti gli altri a seguirli nel locale della camera blindata dove impiegati e clienti sono stati rinchiusi.

(Ansa)

DOPO AVER SOPRAFFATTO DUE AGENTI DI CUSTODIA

Tre detenuti scappano dal carcere di Mantova

Mantova, 27

Tre detenuti sono evasi stamane dal carcere di Mantova, in via Roma, nel centro cittadino. Sono Renato Rossi, di 42 anni, di Milano, Giorgio Malavasi, di 34 anni, e Giustino De Vuono, di 36 anni, entrambi di Varese.

L'evasione è avvenuta alle 7.30. Secondo una prima ricostruzione, i tre detenuti, armati di coltello e forse anche di una pistola, hanno aggredito e sopraffatto una guardia carceraria. Successivamente, hanno costretto uno dei detenuti che hanno la possibilità di circolare con una certa libertà all'interno del carcere perché adibiti a lavori vari, a farsi aprire tutti i cancelli fino alla zona di uscita.

A questo punto i tre reclusi hanno assalito e sopraffatto un altro agente di custodia: si sono impadroniti della sua pistola e di una somma di denaro, di entità imprecisata, che era custodita in un cassetto e che era di proprietà di un altro detenuto. Una volta in strada, i tre hanno rubato un'automobile e, a bordo di questa, si sono diretti verso Cremona.

Questo il «curriculum» degli evasi: Giustino De Vuono, 36 anni, era stato arrestato nel marzo scorso con l'accusa di concorso in sequestro di persona ed omicidio; Giorgio Malavasi, 34 anni, sarebbe dovuto rimanere in carcere sino al 1999; infine Renato Rossi, 42 anni, sarebbe dovuto rimanere in carcere sino al 1981. Subito dopo l'allarme sono state organizzate vaste battute nella zona circostante il carcere con l'ausilio di elicotteri e cani poliziotto, ma sino a questo momento dei banditi nessuna traccia.

COME NEI FILM WESTERN

VAGONE POSTALE rapinato nel Molise

Iserina, 27

Tre uomini hanno compiuto una rapina nel vagone postale del treno della linea Vairano-Caianello-Isernia. I tre banditi saliti a bordo del convoglio come viaggiatori, pochi chilometri dopo la partenza, hanno impugnato le armi intimando ai viaggiatori e al personale ferroviario di stare fermi ai propri posti. Un bandito si è avvicinato alla cabina di guida costringendo con calci e pugni il guidatore a fermare il treno, un altro ha tenuto a bada i passeggeri e il terzo si è impossessato di 25 sacchi postali 12 dei quali contenevano valori.

Manifestazione a Roma di invalidi civili

Roma, 27

Circa cinquemila invalidi civili — aderenti al Lanmic (Libera associazione nazionale invalidi civili), all'Uic (Unione italiana ciechi) e dipendenti dall'Ems (Ente nazionale sordomuti) — si sono riuniti questa mattina davanti a Palazzo Chigi, per protestare, come afferma un comunicato, contro «le gravi difficoltà che la categoria attraversa».

I manifestanti provenivano da tutta Italia e si sono riuniti in piazza Colonna verso le 9.30, provocando il blocco del traffico in tutte le strade circostanti il Parlamento e Palazzo Chigi. Gli invalidi chiedono l'elevazione del «tetto» pensionabile a cinque milioni, la riforma della legge sul collocamento obbligatorio, l'emanazione del decreto per l'abbattimento delle barriere architettoriniche (come l'eliminazione delle scale all'entrata di edifici pubblici).

ANCORA IGNOTI GLI AUTORI DEL TEPPISTICO EPISODIO

AGGREDITO A FIRENZE UN CONSIGLIERE DELLA DC

Firenze, 27

Giovanni Pallanti, di 26 anni, consigliere comunale della DC, è stato aggredito tra la mezzanotte e l'una, da un gruppo di cinque-sei giovani all'uscita da un cinematografo cittadino dove aveva assistito alla proiezione del film «L'ultima corvee», in compagnia di una ragazza. All'ospedale di San Giovanni di Dio, il consigliere è stato giudicato guaribile in sei giorni per contusioni ed ematomi al volto.

Le indagini sono svolte dall'ufficio politico della questura. Sembra che l'aggressione sia avvenuta sotto gli occhi di molte decine di persone che, col Pallanti, stavano uscendo dalla sala. Nessuno è intervenuto. Secondo le dichiarazioni dell'aggredito, i giovani, che avevano il volto coperto da sciarpe, gli si sono avvicinati chiedendogli se era Giovanni Pallanti, iscritto alla DC e consigliere comunale. Alla risposta affermativa, gli si sono lanciati contro, colpendolo con numerosi pugni. Pallanti non ha reagito. I giovani hanno desistito quando la ragazza si è messa a gridare aiuto.

Giovanni Pallanti è stato al centro di una vicenda legata al «piano regolatore generale» di Firenze, quando come consigliere DC, rilasciò una dichiarazione ad una radio libera sulla destinazione dell'area delle officine Galileo di Firenze. Per questo motivo venne querelato dal sindaco della città, dal vice sindaco e da un assessore, per diffamazione a mezzo stampa e rinviato a giudizio del tribunale.

Il segretario politico della DC, on. Zaccagnini, ha inviato al segretario provinciale di Firenze il seguente telegramma: «Ti prego di esprimere all'amico Giovanni Pallanti la solidarietà del partito e le mie calorose espressioni augurali per una pronta guarigione. La vile aggressione è l'ulteriore prova dell'incapacità degli estremisti di una convivenza democratica. Nell'indicare il loro gesto criminoso alla coscienza pubblica, ne ricaviamo nuova forza per proseguire sulla nostra strada».

Sull'aggressione, i gruppi consiliari comunali del PCI, DC, Democrazia Proletaria, PSI, PRI, PSDI e del PLI riuniti in palazzo vecchio unitamente al sindaco ed al vicesindaco, nel manifestare solidarietà a Pallanti, «hanno espresso preoccupazioni per il progressivo deteriorarsi della situazione dell'ordine pubblico nella città».

PER OTTENERE AUMENTI

SERRATA DEI FORNI: Cagliari senza pane

Cagliari, 27

Circa 600 mila cagliaritani sono da questa mattina senza pane. Infatti i titolari dei forni hanno deciso la chiusura a tempo indeterminato degli impianti in segno di protesta contro il mancato aumento del prezzo del pane. La grave, clamorosa decisione è stata assunta durante la notte a conclusione di una vivace assemblea svoltasi nei locali dell'associazione di categoria. I forni interessati alla «serrata» sono circa 350 in città e nei centri della provincia. All'azione di lotta hanno aderito anche i panificatori artigiani iscritti alla Confederazione nazionale dell'artigianato. Il risultato della decisione è stato subito evidente: gli impianti sono rimasti fermi durante la notte e questa mattina la città di Cagliari ed i centri della provincia sono rimasti senza pane.

Lago da requiem

PASSA sull'alto della collina il vento forte. S'affila agli spuntoni di roccia. Si fa tagliente. E spazza la carreggiata che sinuosa si inerpica sul dorso ruvido di sassi e di macchia cespugliosa. Doberdò nasce da quel pianoro alto come una pianta selvatica, vi si abbarbica con le sue casette di una volta rinnovandosi negli edifici più recenti. Vuota è l'osteria in cima all'erta ma è calda ed al vostro sconforto offre, col prosciutto casalingo, un vino che non dimenticate tanto presto. Solo allora scoprite il paesetto intirizzito con gli ultimi colori dell'inverno negli orti e qualche albero intorno alla chiesa. Chi vi passa generalmente prosegue. Appena il rombo di un motore, il fruscio dei pneumatici sull'asfalto. E la macchina è già via, lontana, verso un mondo meno desolato. Restano gli alberi scheletriti, i rami che si stagliano neri contro il cielo grigio. Il vento è caduto improvvisamente. C'è un'innaturale staticità nelle cose, ora. La campagna sembra un camposanto senza tombe. Rompe il compatto silenzio un cane che abbaia insistente. Risuonano sordi dei colpi d'accetta. Sosta un carretto di legna davanti a una porta. Appare una donna. Richiama le galline che razzolano nel vialetto. Poi rientra. Non c'è più nessuno. Fermi sono i gelsi dai lunghi rami scarniti che spuntano dal tronco. Immobili gli abeti che guardano il lago. Rigido il grembiule messo ad asciugare. Grotteschi come doni morti i cachi non colti. Davanti alla trattoria attende un vecchio pozzo. Sopra la porta sta una lanterna, ma non c'è insegna. Chiusa è la privativa chissà fino a che ora. Se ne vanno i militari delusi. Percorrono fischiettando il paese incomprensibile che ha un campanile veto, un bilinguismo nelle scritte e una parlata esotica dovunque. Giunge dall'asilo il canto dei piccini mentre battono opache le due all'orologio della chiesa. E' l'ora della corriera. Grige figure attendono assiepate. Fa freddo in quel punto particolarmente esposto ma nessuno dà segno d'impazienza. La vita è così, sembra dire il parroco che passa sorridente e disinvolto in basco e grembiule da lavoro e saluta tutti. Arrivano rumorosi e spensierati gli scolari. E infine anche l'automezzo. Ha tanto ritardo ma l'autista non riparte prima di aver fatto tutti i biglietti. Gente di qui.

Si copre d'ombra la depressione che arriva al lago. Grava nella vastità un indefinibile senso di angoscia. E' ora di scendere. Dietro a noi c'è il villaggio. Sotto, un'immensa conca coperta di pini e di querciolì. E, in fondo, l'acqua, racchiusa da ispidi colli macchiettati di verdi ginepri e di bianche rocce cave. Filtra improvviso la coltre cinerea un debole raggio. Il sole di perla crea allora un lago d'argento. Guarda Doberdò in tralice quel suo fantomatico speco fra i cupi dorsi, una visione da saga che si snoda in curve fino all'orizzonte là dove le ondulazioni sbiadiscono in un'unica tonalità smorta.

Scende all'acqua un viottolo tetro. S'immerge subito nella sterpaglia fra muretti patinati di ruggine perdendo di vista le alture. Non c'è un suono. Nulla si muove. Solitario è il cammino. Lontano il lago. Promesse gentili si lacerano ai rovi di questo sentiero. Brandelli di sogni sereni s'aggrappano ai poveri arbusti. Remota ed ostile prosegue la strada cercando qualcosa che trova alla fine. Un varco nel bosco.

Il luogo è sinistro. Pauroso il silenzio. Oltre gli esili tronchi, un rivo grigiastro s'infiltra in un mare di piante. Incombono cupi i monti vicini. Il pantano comincia nel prato. Carpisce i pensieri gioiosi. Distrugge i progetti tranquilli. Li dona a quell'acqua. Attese fidenti s'avvolgono ai fusti eburnei degli equiseti, perdendosi nei loro crini. Armeggiano nei pennacchi di tife altissime simili a piante di granoturco. Si afferrano alle adunche dita dei rami che pescano nel limo. Annaspano fra i tronchi morti, i ciuffi d'erba, i grumi di mota. Affondano nei lenti mulinelli delle pozze. Riaffiorano inerti fra lucide canne e viscide piante. Si sfaldano come i cigli melmosi e via se ne vanno con la corrente lenta fra i giunchi intrisi di fanghiglia. Scompaiono al passaggio veloce d'anatre selvatiche che si richiamano con gridolini d'avvertimento, e poi s'alzano a volo. Sull'argine informe s'apre a fatica fra tronchi scavati, piegati e contorti, un sentiero sommerso. Salici, pioppi ed acacie si piegano sull'acquitrino. Tutto va a quell'acqua, attratto dal suo lugubre fascino. Al lago da requiem. E vi resta.

Ma noi, no. Ci salva l'incantesimo di un marinaio che è approdato qui. Una casetta piccina, tutta verde e azzurra, nel bosco. Per tetto ha un coperchio rosso di lamiera da cui spuntano come funghi grotteschi tanti alti camini colorati. Spingete il portoncino blu bordato di bianco e di scarlatto. Sarete in un mondo magico, un po' strano, un po' tetro. Le scene di vita campestre sopra l'ingresso si distinguono appena. S'appoggiano mobili scuri alle pareti verdi che arrivano ai soffitti rossi trovandovi variopinti archi divisori. L'uno va a destra verso il vano-veranda. L'altro porta al cuore della casa, un «covo» più che un bar, buio, freddo e senza caffé perché non c'è gente a quest'ora. Dovunque, trofei di caccia, falche, folaghe, tassi, gufi, teste di cervi e di cinghiali. Cassette e piante in grandi tronchi concavi lungo le pareti.

E' gelida la casa sul lago. Spento è il suo rudimentale camino e pieno di cenere ma c'è sapore di cucina antica in quel focolare casereccio presso il bancone che scopre, alti sulla parete, i cimeli della Grande Guerra. La storia narrata da oggetti che gettano ombre funeree sulla poesia fiabesca dell'ambiente. «Ci vengono tanti qui il 4 novembre — vi dice la vostra ospite — a ricordare o a onorare». Per i più anziani, infatti, Doberdò è ancora un nome di battaglia, quella del 1916. Per gli altri, il progetto del protosincrotrone proposto anni addietro e mai realizzato. Per tutti, il punto più sismicamente sicuro della zona, il che, oggi, non è da sottovalutare. Mentre ci pensiamo la donna è già fuori. E' soprattutto una massaia e ha tanto da fare. Latra inquieto il cane. C'è la legna spaccata da riporre in quell'aia bizzarra che una staccionata di canne dietro la cucina completa. C'è un bimbo triste da coccolare. Non ha amici nelle vicinanze. Solitario è il posto e tanto malinconico. Solo gli animali impagliati vi fanno compagnia mentre studiate la strana asimetria della costruzione e attendete il vino e le olive — tutto ciò di cui dispone la casa in un freddo giorno d'inverno. L'osteria è una vecchia cascina — vi spiega poco dopo la padrona — un deposito inutilizzato che suo marito ha ingrandito aggiungendovi alcuni vani, così, a caso. Non sa che l'ha creata con cuore d'artista. Il poeta l'ha concepita. Il pittore naif l'ha decorata portandovi all'interno anche i suoi quadri, strani paesaggi con cervi o cani in primo piano che ha collocato nello stanzone del braciere. E' qui che si preparano i piatti forti. In cucina si fanno i contorni. Dal grande camino esterno che da terra raggiunge il tetto ed entra in casa mediante un tubo sapientemente torto, esce odore di legna bruciata. Forse ci sono comitive in vista. Chi vien qua sa che deve arrangiarsi da sé prendendo ciò che gli garba e andandosene a mangiare da qualche parte. Ma via dal cupo bosco dove i rozzi tavoli e le panchette infisse si rannicchiano derelitti, attendendo.

Restano nel rigido paesaggio nordico due stampe che il marittimo ha portato con sé. Un musulmano in preghiera sulla sabbia. L'oasi di Al Kàntara verso il Sahara. E nel cuore dell'uomo la calda nostalgia del deserto.

Teresa Petracco

A Firenze Premio «Vittorio Gui»

Firenze, 27

Per onorare la memoria di Vittorio Gui, la società di S. Giovanni Battista di Firenze ha bandito un concorso di esecuzione per complessi da camera, «Premio Vittorio Gui», riservato a due diverse categorie: quartetto d'archi e trio d'archi; trio, quartetto, quintetto per pianoforte e archi.

Il concorso, che si svolgerà a Firenze nella seconda metà del mese di ottobre, ha carattere nazionale e possono parteciparvi formazioni i cui componenti non abbiano superato il 35.o anno di età alla data del 30 settembre 1977. Sono ammessi anche stranieri, purché residenti in Italia da almeno un anno.

Per ogni categoria sono previsti i seguenti premi: primo premio di un milione di lire; secondo premio di 500 mila lire, per un complessivo di tre milioni di lire. (Ansa)



Telefoto Upi

Il creatore di moda giapponese Hanai Mori ha presentato in questi giorni a Parigi le sue ultime creazioni riscuotendo un successo incondizionato tra l'elegante pubblico intervenuto

UNA PROVA DI SOLIDARIETA' D'ISRAELE DI FRONTE ALL'INFILTRAZIONE DEI FEDAYN

C'È UNA FRONTIERA DURA MA ANCHE UNA DELLA BONTÀ

Tutto è cominciato nove mesi fa con il grido disperato di una madre in piena guerra civile del Libano - Convivenza di reticolati con un'infermeria prefabbricata e medici israeliani

DAL NOSTRO INVIATO

Golan, gennaio

L'endemica sfida arabo-israeliana ha conseguito a quasi trent'anni dalla nascita d'Israele, una topografia confinaria picchettata dalle armi anziché dai trattati internazionali, in cui il calcolo balistico e il ragionamento strategico fanno premio sulla codificazione territoriale promessa dalla storia alle dodici tribù d'Israele. Il mosaico dei confini più insicuri e discutibili del mondo finisce per delineare un quadro psicologico nel dibattito all'interno della società politicà israeliana sull'irrinunciabilità di porzioni di terreno acquisite sullo slancio di offensive preventive (1967) e controffensive difensive (1973). All'aleatorietà di presenza in quei territori che le diplomazie chiamano «occupati» e gli israeliani «amministrati» quali la Cisgiordania e la Striscia di Gaza, si contrappone la rigidità dell'insediamento colono-militare all'estremo Nord, sul Golan, e all'estremo Sud, a Sharm esh Sheikh, quasi sulla punta del Sinai. Il prodotto di questo dibattito è la nascita di una nuova singolare ideologia politica: l'ideologia confinaria.

Oltre il ponte di Banot Yaacov (le figlie di Giacobbe), un «Bailey» lanciato dal genio sul Giordano opaco e strettissimo nella sua discesa dal Monte Hermon verso il lago di Tiberiade, si compie il primo passo del viaggio dentro questa ideologia. La strada tortuosa, ma ben asfaltata, aggredisce le pendici giallo-verdi del Golan per lanciarsi, come un fiume da cui si dipartono gli affluenti di altre strade di collegamento, lungo la piana basaltica e vulcanica che declina lentamente verso Damasco. Sei sottozero. La neve provoca un gioco di chiaro-scuri sui massi nerastri emergenti dalla coltre, e l'altipiano si disegna in una gigantesca dama. Per 67 chilometri di lunghezza e 27 di larghezza questo tavoliere è oggi israeliano: fin dove comincia la Valle delle Lacrime in cui 1200 carri armati siriani dettero battaglia a 170 carri ebraici. Il mito di Davide ritornato sui cingoli.

Sull'anfiteatro in cui Davide è risorto, Israele finisce. Pochi chilometri oltre le artiglierie pesanti erano già in grado di battere Damasco. Dall'alto di una postazione in collina, fra camminamenti sotterranei e cementati e fangosi passaggi protetti da sacchetti di sabbia e pietroni ingabbiati dove ci ha condotti una generosa autorizzazione delle autorità militari, si assiste dal vivo ai risultati della diplomazia dei «piccoli passi» di Kissinger. Kuneitra, la città contesa e maledetta dalla guerra, è ancora rovine sulla sinistra. Lo sguardo la coglie sul fianco Sud. I binocoli di trincea non scoprono segni di vita, ma anche la postazione dei soldati austriaci dell'ONU, bianca, sembra deserta come il minareto crivellato che spunta dalla piana a un tiro di sasso dall'avamposto con la solitudine di un dito ossuto di scheletro puntato al cielo.

Il capitano Moshe Cohen, cicerone di questa visita turistico - politico - militare, denuncia in francese la violazione siriana degli accordi. «Era inteso — dice — che Kuneitra dovesse essere ricostruita dopo il disimpegno delle forze e restituita alla sua gente e alla vita civile. Guardi bene, non vede né segni di ricostruzione, né anime. Ma sappia che fra quelle macerie è stazionata una forte guarnigione siriana. E' una prova, per noi, di cattiva volontà. Per questo siamo su queste colline».

Modesto cancello

E' vero, Kuneitra è ingabbiata fra gli avamposti israeliani allertati da riservisti ultratrentenni che qui svolgono il prescritto periodo di richiamo. Avvocati, tecnici, operai in stretta confidenza con fucili automatici, mitragliatrici, radio campali, strumenti d'osservazione all'infrarosso. Si osserva: è un circolo vizioso; gli israeliani tengono le colline perché diffidano della volontà di pace siriana; i siriani tengono Kuneitra a monumento della guerra perché non si fidano di ricostruirla con gli israeliani in armi sui fianchi. Il Medio - Oriente è in questa trappola di reciproche diffidenze.

Nel bunker i soldati hanno avuto compassione della nostra impreparazione al freddo di una terra immaginata assurdamente assai più accogliente nel clima; il tè bollente servito in tazze di fortuna ristabilisce anche il calore fisico del viaggio. Salutano con nostalgia, questi soldati, perché ritorniamo nella palude bonificata e verdissima di colture di Hule. Loro la difendono da quassù, creando l'ampio cuscinetto che deve attutire ogni urto? Prima del '67 i siriani distavano a soli dodici chilometri dalla costa israeliana. I «kibbutzim» di Hule, fino a Kiryat Shmona, erano sotto il tiro dei loro pezzi e gli agricoltori sulla destra del Giordano sotto la mira dei cecchini. Si lavoravano i campi a bordo di trattori blindati. L'incubo è finito. I siriani sono a quasi ottanta chilometri. Nessuna artiglieria spara così lontano.

Ma i missili? Le vecchie fortificazioni siriane sulle pendici affiorano come tristi vestigia fra carcasse di autocarri e blindati contorti dai roghi dell'ultima guerra. Baracconi di un tragico Luna Park da cui si sparava al bersaglio dell'agricoltore, laggiù fra gli eucalipti. Il monumento ai caduti del Golan, slanciato come un battito d'ala, sembra ammonire che, da quassù, gli israeliani non torneranno più indietro. La stazione d'avvistamento elettronico che emerge da un massiccio avvoltolato nella nebbia sembra una conferma, ma lo è ancora di più il «kibbutz» di trecento ettari che sorge su questa terra arida e che rappresenta il primo insediamento agricolo-industriale. Una popolazione di 150 giovani sforna qui mille tonnellate fra mele, patate e grano ogni anno, e produce, nella fabbrica, sandali e stivali in gomma. Età massima dei giovani trent'anni. Coloni con grinta militare. «Non ci porteranno via con le catene da qui — sostiene un sabra — ma non sarà facile sradicarci».

Dalla frontiera dura alla «frontiera della bontà», con una veloce corsa in pullman. Sembra assurdo che il confine con il Libano possa ottenere e meritare una definizione così aulica e promettente in quello che è, al momento, il settore più caldo, a ridosso cioè di «Fatah Land» dove lo stazionamento terroristico dei fedayn ha la sua Mecca e da dove filtrano i pericoli più subdoli.

Tutto è cominciato nove mesi fa con il grido disperato di una madre, in piena guerra civile nel Libano. Quassù a Metulla, dove il territorio israeliano tocca il vertice settentrionale inserendosi come un dito fra la catena degradante libanese, la madre apparve in lacrime, le mani protese oltre il recinto metallico ad implorare soccorso per il figlio gravemente ammalato.

Circolo vizioso

Oltre quella rete la guerra civile aveva spazzato ogni embrione di assistenza e di servizio nei villaggi. Il figlio fu portato in Israele attraverso un cancello che si dischiudeva solo al passaggio degli operai libanesi impiegati di qua dalla frontiera. Un cancello non più grande ma più modesto di quelli che circondano una piccola villa, ma largo abbastanza per farvi passare la bontà. Diciassettemila persone bisognevoli di cure urgenti l'hanno già varcato. Le infrastrutture di confine fra torrette, postazioni e reticolati convivono con un'infermeria prefabbricata dove un ufficiale medico israeliano e un assistente libanese adempiono alla missione sanitaria.

Dito accusatore contro i pochi giornalisti del gruppo: perché la stampa europea non ha mai evidenziato questa prova di solidarietà che Israele affronta di fronte ai rischi dell'infiltrazione dei fedayn? La bontà è notizia di serie B. Ma è anche vero che farsi curare in Israele corrisponde ad un marchio che può far morire di morte violenta, una volta rivarcato il cancello. Eppure diciassettemila l'hanno affrontato. «Oltre questa striscia di terreno — dice il capitano Cohen — non abbiamo più responsabilità». E' una «mutua» che può costare l'estremo prezzo. Chissà se qualcuno l'ha pagato? L'ora tarda impedisce di avere contatti con l'altra parte, ma dal finestrino di un'auto, che schizza veloce in un mare d'ulivi, si alza la mano di un ragazzino e un grido si leva: «Shalom». E' il battesimo della frontiera della bontà. Solo illusione, se appena poche ore prima del nostro arrivo, qui si sono scambiati brevi colpi fra una pattuglia israeliana ed elementi sospetti? Accadrà anche il giorno dopo, più ad Ovest e sul «Jerusalem Post» apparirà la notizia, in prima colonna, poche righe sotto il titolo: «Spari contro una pattuglia». Il cancello non ferma i proiettili.

Le alture che s'incontrano ad Est di Gerusalemme in un'altra corsa verso i confini incerti di questo certo Israele non sono più imbiancate di neve. Il giallo paglierino del deserto della Giudea evoca immagini statiche, messianiche, stazioni di gloria e di parabole; poi la piana di Gerico, la città dei datteri e delle mura, si offre come immagine riposante di freschezza e di verde, di acqua e di irrigazione, di frutti d'oro e di palmizi. La parabola della Cisgiordania occupata comincia e finisce al ponte Allenby. Qui il Giordano è poco più di rigagnolo, ad appena due metri sopra il livello del mare, all'inizio di quella paurosa faglia siro-africana che precipita, più a Sud, ai 400 metri sotto il livello nel Mar Morto.

E' rimasto il nome di quel generale inglese Allenby, primo esecutore del mandato britannico in Palestina, a segnare il contenzioso di confine tra Israele e la Giordania. Le mura di Gerusalemme, da cui gli uomini della Legione araba di Hussein offrirono una triste versione medioevale di un conflitto moderno tenendo sotto tiro le vie della zona ebraica, sono distanti una quarantina di chilometri. Il balzo israeliano del '67 che sottrasse al regno hascemita la Cisgiordania non è ricordato con monumenti ma con una via di Gerusalemme intitolata orgogliosamente ai paracadutisti conquistatori, la «Paratroopers Road».

Strano luogo di nevrosi confinaria controllata questo ponte Allenby rimasto aperto anche durante la guerra del Kippur, ma dove si può morire, invece, in un giorno qualsiasi come ricorda la targa dedicata ai cinque parà israeliani falciati da una raffica sparata per capriccio, dall'altra parte, solo per rimarcare che anche l'odio transita sul ponte metallico insieme ai carichi di frutta destinati al mercato giordano. Frutta coltivata da arabi «occupati» per gli arabi della sponda sinistra del Giordano. L'originaria paternità territoriale della Cisgiordania è così sottolineata dalle ceste di arance, pompelmi e mandarini che autocarri rielaborati per facilitare i controlli attraversano quasi senza interruzione durante le ore di luce. Niente doppi fondi, serbatoi di gasolio finestrati per permettere l'osservazione interna, cambio di targa obbligatorio ad ogni passaggio: di qua con registrazione israeliana, di là con registrazione giordana; rapido lavoro di cacciavite, sventolare di documenti e l'osmosi tra i due mondi inconciliabili si compie con la facilità dello sfregamento della lampada di Aladino.

Pollaio umano

Più semplice per gli agrumi che per gli uomini. I controlli severissimi sui pendolari agricoli si svolgono in capannoni recintati dove le povere cose dei «fellahin» sbucano da valigie modeste, si allineano su lunghi banconi come cianfrusaglie di mercatino in una scoperta di pigiami logori, di dolci casalinghi, di maglioni, di collane d'ulivo. Un immenso pollaio umano costruito a labirinto dove ogni passo è regolato come da un programmatore invisibile. E la baracchina del caffè turco fa affari d'oro, da questa parte. I baschi rossi dei commandos giordani spiccano dentro la feritoia della torretta insacchettata all'estremità del ponte. Un binocolo scruta i visitatori con fastidio, un gesto di stizza li raggiunge quando armeggiano con la macchina fotografica. «Siate prudenti», avverte il professor Sergio Minervi del ministero degli affari esteri. E svia il discorso sull'Italia di cui è originario. Un professore in uniforme con il mitra «Uzi» a bracciarm. Sa tutto anche sul meccanismo di caricamento. E' una «materia» che qui s'impara presto.

Fulvio Fumis

Telefoto Upi

Hubert de Givenchy ha creato per la collezione dei modelli primaverili presentati a Parigi questo originale abito-scialle animato da vividi colori e arricchito da una larghissima frangia

Solo una piccola storia

Roma liberata da pochi giorni. La vita riprende lentamente, l'incubo del dominio tedesco è lontano ma la guerra continua. Manca tutto o quasi, nonostante gli aiuti degli alleati, e la città appare serena benché viva alla giornata. Scompare anche ogni giorno, per alcune ore, l'energia elettrica e per recarsi da un punto all'altro è da affrontare una piccola lotta per trovare un angolo su uno dei camioncini privati che vanno senza orario e soltanto in poche zone.

Pochi i fortunati che riescono ad avere un po' di benzina e tirano così fuori le automobili rimaste ferme da gran tempo. Tra i fortunati anche un giornalista di buon nome che trasforma la sua macchina in un mezzo di trasporto di cose altrui. E' un modo come l'altro di arrangiarsi.

Il pane bianco si è avuto per qualche giorno e poi è tornato quello scuro; con la tessera non si riesce a combinare nemmeno uno scarso pasto al giorno e per sopravvivere non c'è che il mercato nero, più frequentato degli altri quello del lungotevere Tor di Nona.

Vie e viuzze ed è una giungla in cui si trova molta roba da mangiare e s'incontrano dei venditori, facce torve uomini e donne, capaci di chiedere due volte il pagamento della stessa merce e pronti a menare le mani se non subito accontentati. Fra le vittime di quegli «intrallazzatori» anche un anziano provveditore agli studi: un uomo di piccola statura, un timido mingherlino incapace di far del male a chicchessia. Compra e paga, si ribella quando l'altro gli grida che non ha pagato. E' l'aggressione improvvisa e furiosa e il malcapitato è costretto a cedere alle minacce prima e ai pugni dopo.

Splendida l'estate romana del 1944 e il sole caldo inonda la città che mostra ancora i segni dell'occupazione nazista. Svanita però, e per sempre, la paura che riempiva quei giorni ormai lontani: si vive tranquilli e si affrontano con calma le difficoltà della guerra.

Piazza di Pietra — pochi passi dal largo Chigi — è il minuscolo regno di un «coiffeur», un negozio sempre affollato. Magra la vita quotidiana dei più, ma le donne cercano nuovamente di farsi belle e tornano, dopo tanti mesi di privazioni, ad aver cura anche dei capelli. Capelli biondi e neri, capelli castani o quasi bianchi. Al mattino manca sovente l'elettricità ed è così il piccolo problema di asciugarli dopo le cure del parrucchiere.

La soluzione è presto trovata: per ore e ore — tutti i giorni — lungo il marciapiede è una fila di donne sedute e coi capelli al sole per renderli asciutti. Uno spettacolo veramente inconsueto: quelle donne, giovani e anziane, hanno certamente da risolvere i problemi della vita di ogni giorno eppure si sforzano di farsi belle e non si lagnano se restano a lungo sotto il sole. Forse non è soltanto vanità, ma anche il bisogno di sentirsi ancora vive e la speranza — inespressa — che sia finalmente la pace.

Da una finestra del quotidiano in cui lavoro guardo la lunga fila di donne coi capelli al sole e tornano alla memoria i lunghi mesi in cui le vie erano presto deserte per il coprifuoco, la gente si rinserrava nelle case e in tutti era il terrore dei tedeschi, la paura di essere arrestati e deportati.

Notte a via Mario dei Fiori, nella vecchia tipografia prima del «Mondo» di Giovanni Amendola e poi del «Tevere» di Telesio Interlandi, dove da pochi giorni si stampa il «Tempo» di Renato Angiolillo. In una stanzetta di tre metri per quattro siamo soli io e il direttore e attendiamo che il proto ci chiami per impaginare. Due sole pagine e Angiolillo, dal primo numero, ha un accordo con l'«Avanti!», che si pubblica nella stessa tipografia. Angiolillo cede a Nenni — direttore del giornale socialista — il notiziario estero raccolto da uno stenografo e Nenni dà al «Tempo» informazioni di politica interna.

Anche quella notte ascolto ciò che racconta Angiolillo. E' allegro e, come al solito, gli piace narrare barzellette: sa dirle bene, con la scioltezza e l'abilità di un attore comico. E di un attore ha davvero il volto: mobile, espressivo, ciò che aggiunge alle parole una carica di ilarità non comune.

D'improvviso un capitano alleato si unisce a noi: è ubriaco e barcolla. Parla, grida e non comprendiamo quasi nulla di ciò che dice. Ha in una mano un pacchetto che ora offre ad Angiolillo e ora a me. Lentamente riusciamo a capire che è scozzese, diventato generoso forse per l'alcool abbondante tradendo così l'istinto della sua gente, e che vuole regalarci quel pacchetto. Cortesemente Angiolillo fa capire di no ma l'altro insiste e nulla possiamo fare per convincerlo ad andarsene.

Ora la scena diventa quasi buffa: lo scozzese urla, Angiolillo e io muti. Che fare avendo di fronte quasi un indiavolato del quale si comprende poco di quello che dice e soltanto dai gesti si intuisce ciò che pensa e che cosa vuole da noi. E' certo che siamo affamati e poveri, vuol esserci amico e aiutarci offrendoci il misterioso pacchetto. Niente, Angiolillo continua a rispondere di no con lievi cenni della testa.

L'incredibile, d'un tratto. Lo scozzese porta la destra alla fondina ed estrae la pistola. Ci minaccia e non possiamo sapere se fa sul serio o se è l'alcool a spingerlo ad agire nella strana maniera. E' poi chiaro che non intende sparare, vuole solamente che accettiamo il pacchetto che ci offre e ne mangiamo, lui presente, il contenuto.

Non abbiamo fame, eppure cediamo e ubbidiamo all'ubriaco. Quattro biscotti, un po' di cioccolato e alcune caramelle. Inghiottiamo di malavoglia quel po' di cibo e lo scozzese fermo a guardarci, finalmente calmo, sorridente addirittura. Finiamo biscotti e cioccolato e sorridiamo anche noi. Lo straniero ci porge la mano, una stretta breve e scompare: barcolla ancora.

Una piccola storia in Roma appena liberata, solo una piccola storia.

Gaspare Gresti

Libri ricevuti

L'Istria romana e veneta

Rendere omaggio alla terra dei padri è atto di umiltà quando si ha ricevuto in sorte la gioia di vivere in una società civile, ma, oggi, in questo squinternato accozzamento di strampalate negazioni e affermazioni che i tempi ci regalano a piene mani in una Patria in cui popolo e governanti camminano a braccetto della corruzione e dell'arrivismo, testimoniare delle cose che sono state è atto di civile coraggio.

L'editrice Pola, Milano ha pubblicato di recente una cartella stupenda in cui sotto il titolo «L'Istria romana e veneta» sono raccolte otto grandi tavole nate dal pennello e dal bulino di artisti che portano il nome di Gigi Vidriz, Renzo Portalupi e Lucia Foretich. Otto dei mille monumenti che Roma e Venezia hanno costruito sulla rossa terra istriana a testimonianza di una civiltà che nessuna umana violenza riuscirà mai a cancellare.

Autori di questa preziosa testimonianza da conservare per i figli, per se stessi, o da incorniciare per dare luminosità alla casa, sono Donato Mutarelli e Paolo Venanzi, due «businessman» impegnati a dar vita al quindicinale della pubblicità italiana «Strategia», a trattare affari, problemi concreti e che per «mestiere» sanno di quale pasta è formato l'uomo di oggi; lontani da ogni nostalgia, lontani da ogni retorica.

Nella cartella da essi preparata con perfetto gusto della riproduzione grafica, in brevissime righe ricordano l'imponente patrimonio archeologico che l'Istria possiede, ricordano che «in Istria ci sono città ... che all'improvviso... svelano il miracolo di un'architettura romana, il fiorire di un balcone veneto, lo svettare di colonne augustee, il silenzio fantastico di un mosaico bizantino».

Tutto è affidato alla testimonianza delle pietre, alle tavole di una bellezza esemplare. I due acquarelli di Gigi Vidriz ritraggono l'elegante Tempio di Augusto e la grandiosa Arena di Pola con il linguaggio schietto proprio di questo maestro del segno e del colore che quasi ad ottant'anni conserva la freschezza di un bimbo

Asciutto e luminoso l'acquarello con cui Lucia Foretich ritrae le pietre dell'Arco Romano di Fiume e toccanti per invenzione le incisioni della «Porta piccola» di Montona, il «Palazzo Pretorio» di Capodistria, l'Arco dei Sergi di Pola e il monumento a Tartini inquadrato arditamente con il Campanile del Duomo di Pirano realizzate dal preciso bulino di Renzo Portalupi.

Una cartella da «strenna» l'hanno chiamata gli autori, per noi una gemma ricca di ricordi, di momenti di una vita antica, meravigliosa come meravigliosa è la terra che gli istriani sono stati costretti ad abbandonare.

M. Co.

◎

J. Emsley; «Chimica inorganica dei non-metalli» (Zanichelli; 64 pagine; 1800 lire.)

B. E. Dawson: «Energia nella chimica» (Zanichelli; 64 pagine; L. 1800)

«Argomenti scientifici», la collana di Zanichelli che ha ormai un anno di vita, si è accresciuta in questi giorni di altri due titoli. Il primo testimonia la rinascita della chimica inorganica negli ultimi vent'anni. I non-metalli presentano numerose individualità chimiche, ma hanno una cosa in comune: il loro legame covalente, che rappresenta del resto il tema unificante di questo libro. Dopo una breve discussione su che cosa sia un non-metallo, il volume si occupa del legame covalente nei suoi diversi aspetti, esaminandolo in termini di lunghezza di legame, di energia di legame, di distribuzione degli elettroni all'interno del legame. Nei capitoli dedicati ai singoli non-metalli, vi sono tabelle sulle energie di legame e sulle lunghezze di legame, il cui scopo è quello di incoraggiare il lettore ad usarle per meglio comprendere il comportamento chimico dei non-metalli.

«Energia nella chimica» illustra invece un metodo per utilizzare alcuni concetti-chiave della termodinamica chimica, spiegati a un livello relativamente elementare. Gli argomenti affrontati in queste pagine comprendono gli scambi di energia che avvengono nel corso dei processi chimici, le condizioni per l'equilibrio nei processi reversibili, la natura e la direzione delle modificazioni spontanee, oltre alla dipendenza di tutti questi fenomeni dalla temperatura.

Fa. P.

◎

La sicurezza individuale, per l'alpinista, l'escursionista, chi più in generale lavora in montagna, è legata strettamente all'evoluzione delle condizioni meteorologiche e ai pericoli oggettivi che esse possono portare. E se già in assoluto i segni del cielo sono spesso equivoci e di interpretazione difficile, in montagna occorre tener conto di tanti fattori, generali o locali, perché la «lettura» diviene ancor più incerta, per chi ha a disposizione solo strumenti limitati, è legato a vincoli di tempo e opera in luoghi oggettivamente pericolosi. Molto opportuna quindi la traduzione, presso l'editore Zanichelli, del manuale di Adolf Schneider (dell'istituto meteorologico di Monaco di Baviera) dal titolo «Guida al tempo in montagna» pp. 128, lire 3200, tradotto da Virgilio Da Via, revisione di Edmondo Bernacca.

L'autore ha voluto mettere in luce non soltanto le regole generali del «gioco» meteorologico, ma anche i numerosi indizi (dalla visibilità al colore del cielo, dal modo di formazione delle nubi allo spirare delle brezze, ecc.) che possono avere in montagna un significato importante per una corretta previsione a breve termine. «In montagna» però non significa solo «sulle Alpi», anche se la maggior parte degli esempi si riferiscono a zone alpine e se alcuni capitoli in particolare sono dedicati a tipici fenomeni alpini come il «fohn».

Nella guida, i complessi fenomeni fisici sono resi con immediatezza dal linguaggio piano e dalle figure, gli argomenti sono affrontati secondo un filo logico coerente e tale da rendere conto delle complesse interazioni fra i fenomeni, e dalla spiegazione scientifica si trova implicitamente verificato anche tutto un patrimonio di saggezza popolare che spesso (mascherato magari in detti e proverbi legati a questa o quella valle) è l'unico strumento a disposizione.

◎

Mikhail Suslov: «Il marxismo-leninismo. Dottrina internazionalista della classe operaia» (Dall'Oglio Editore, Milano; pagg. 328, lire 2000).

◎

Marco Francini: «Primo dopoguerra e origini del fascismo a Pistoia» (Libreria Feltrinelli, Milano; pagg. 185, lire 2000).

◎

Ministero della P.I.: «Direzione Generale delle antichità e delle arti» (Repertorio delle opere d'arte trafugate in Italia; VIII, Roma).

◎

«Guida dei Monti d'Italia» (A. Bonacossa/G. Rossi-Massimo Bregaglia Disgrazia; C.A.I. e T.C.I. Editori, Milano; pagg 404).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ASSUNTA DALLA FINCANTIERI LA GESTIONE FINORA CONDOTTA DALLA FIAT

Nel segno del «nuovo» alla GMT

Dalla minore richiesta di motori marini lo stimolo a trovare altri mercati nell'impiego terrestre del diesel - Livelli occupazionali e sviluppo tecnologico

Il '77 si è aperto alla Grandi Motori Trieste davvero nel segno del «nuovo», per il mutamento avvenuto durante la vacanza natalizia del rapporto Iri-Fiat nella partecipazione alla gestione dell'impresa. Per di più la difficile congiuntura economica si è pesantemente manifestata — a monte della motoristica — nell'industria navale, proponendo anche alla G.M.T. la necessità di ricercare diversi mercati, adeguandovi i programmi produttivi.

Nella continuità del lavoro, sono dunque queste le novità dell'anno nella «cittadella del diesel», dopo il primo quadriennio di operosità, contraddistinto dal gigantismo delle costruzioni navali che aveva dato vigoroso avvio all'attività dello stabilimento di Bagnoli, con i grandi apparati motore forniti ai cantieri.

Il mutato rapporto Iri-Fiat è stato già variamente commentato: giova puntualizzarlo per guardare in prospettiva il nuovo ciclo di lavoro alla G.M.T., dove Fincantieri e Fiat, già alla pari (50 e 50 per cento del capitale), oggi partecipano nella misura, rispettivamente, del 75 e del 25 per cento. La Fiat ha rinunciato ad avere responsabilità di gestione ed ha ritirato i propri rappresentanti dal Consiglio di amministrazione.

La guida dello stabilimento è stata quindi assunta dall'Iri, dagli uomini della Fincantieri, con a capo il presidente ing. Luigi D'Agostini. Circostanza felice, egli era già in carica da tempo e non ci sono stati pertanto traumi da trapasso. Anzi il presidente D'Agostini ha un duplice legame con i «diesel triestini», preposto com'è anche agli stabilimenti V. M. di Zaule, che producono motori di minore potenza. Per non dire triplice legame, perché è un friulano, sensibile ai problemi di Trieste e consapevole delle aspettative suscitate dalla creazione della G.M.T. nel solco delle nostre tradizioni cantieristiche.

L'ing. D'Agostini non si nasconde certo le difficoltà del **momento congiunturale e della**

L'ing. D'Agostini

motoristica in particolare, ma in esse trova stimolo proprio per delineare compiti e possibilità della G.M.T., partendo intanto da due premesse: 1) i programmi di lavoro non possono essere influenzati dal mutamento avvenuto nella composizione azionaria della società, perché fra l'altro erano e sono da definire indipendentemente da tale evento; 2) non c'è al momento motivo di preoccupazione per i livelli occupazionali. Sono due presupposti che conferiscono serenità nell'impegno per la continuità del lavoro e si tratta di fattori importanti soprattutto il primo, mentre fonte di rammarico sono stati taluni apprezzamenti ingenerosi che hanno accompagnato la recente vicenda Iri-Fiat. Un apprezzamento in particolare si riferisce ai tecnici e dirigenti provenienti dalla Fiat, sui quali invece la G.M.T. fa assegnamento per il rilancio dell'azienda.

«Anche se fino ad un certo momento la gestione era condotta dalla Fiat, come è ora condotta dalla Fincantieri — questo dichiara al riguardo il presidente D'Agostini — va posto in evidenza il fatto che le persone assunte dalla G.M.T. nel 1971 hanno perso automaticamente ogni altra qualifica e sono diventate e restano "G.M.T.": ed è una dichiarazione che investe la stessa produzione dello stabilimento, perché i motori che vi vengono fabbricati hanno perduto la loro ormai lontana matrice. Sono motori G.M.T., frutto di un lavoro di perfezionamento, di vero e proprio sviluppo progettuale, che non solo li rende diversi dai prototipi iniziali ma che premia l'impostazione data allo stabilimento, nel quale operano ricercatori e tecnici impegnati appunto a dare alla G.M.T. una propria e piena capacità operativa, nell'affrontare anche una diversificazione dei programmi, atta a trovare maggiori sbocchi di mercato. E' punto, questo, sul quale il presidente D'Agostini manifesta idee precise. Il mercato dei trasporti marittimi e delle costruzioni navali, egli ribadisce, è entrato in crisi da qualche anno e lo è tuttora, e non vi sono segni di ripresa. La produzione della G.M.T. ne è stata frenata, ma non c'è battuta di arresto, semmai di accelerazione nel precostituire i piani futuri. Il motore diesel ha una sua validità che proprio l'accresciuto costo del combustibile esalta, perché a confronto con atlri sistemi di propulsione il diesel resta quello di più economico esercizio. Non ci sono soltanto motori marini da fabbricare, ma anche altri di impiego terrestre (industriali per centrali elettriche, ecc.) nelle più svariate utilizzazioni: ecco lo stimolo per il futuro, con il conforto dei risultati fin qui consolidati, quali l'espansione della G.M.T. sui mercati internazionali, il primato tecnologico, l'organizzazione tecnico-commerciale e non ultimo il quadro degli organici, realizzato altre le previsioni di partenza.

Vale sottolineare, a proposito degli oltre tremila occupati nella GMT, la presenza di 480 tra laureati e diplomati, dei quali 415 tecnici, a conferma dell'incidenza del lavoro intellettuale nello stabilimento di Bagnoli, dove l'età media degli operai è di 36 anni e di 38 fra gli impiegati, indice ragguardevole se confrontato con quello, purtroppo ben più alto, della media generale delle forze del lavoro triestine e dello stesso indice di invecchiamento della città.

In questo quadro di realtà e di prospettive, una considerazione infine va fatta per un'altra incidenza della GMT nel tessuto della vita economica cittadina e regionale. Esso riflette la capacità della Grandi Motori di alimentare altre attività locali, con commesse e forniture, anche di servizi. Sono state 360 l'anno scorso le ditte della regione (290 a Trieste) che hanno lavorato con la GMT e l'apertura è ancora ampia: siamo disponibili, dice l'ing. D'Agostini, ad estendere ancora queste collaborazioni. Ma vi è un di più, interessantissimo perché riflette la disponibilità della GMT a rendere partecipi altre attività locali ai vantaggi offerti dagli avanzati metodi e mezzi di lavoro che nella «cittadella del diesel» consentono di operare con le tecnologie più moderne. Il presidente della GMT si è fatto già promotore di un diretto contatto degli industriali della regione con i laboratori della GMT e spera di poter fare di più, specie in collaborazione con la facoltà di ingegneria dell'Università: è l'opportunità di conoscere e di farsi conoscere, perché dall'incontro possano scaturire quegli sviluppi appunto di collaborazione, utili, più che mai in questo momento, per mettere a frutto ogni risorsa delle nostre capacità di lavoro.

OGGI ALTRO INCONTRO CON DONAT CATTIN

Torna a Roma la vicenda Bloch

Puntualizzati gli interventi della Regione Corteo e comizi in piazza dei licenziati

Nuovo incontro a Roma, oggi, col ministro Donat Cattin per il problema — apertissimo sempre — della Bloch; per l'assessorato regionale all'industria e commercio parteciperà ai colloqui il direttore dott. Pastorini.

Ieri mattina intanto i dipendenti dello stabilimento — che ormai hanno ricevuto la lettera di licenziamento — hanno raggiunto piazza Goldoni e, in corteo, sono sfilati per le strade del centro in difesa del posto di lavoro. La nuova manifestazione di protesta ha inteso richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla crisi dell'azienda, impegnando maggiormente governo e regione a trovare una soluzione.

In questo contesto va visto anche l'incontro tenutosi nel pomeriggio all'assessorato industria e commercio, presieduto dal vicepresidente della giunta regionale, Stopper; vi hanno partecipato i rappresentanti della federazione sindacale Cgil - Cisl - Uil e quelli del consiglio di fabbrica. L'assessore Stopper ha fatto il punto della situazione, sottolineando quanto la regione sta svolgendo, in varie sedi, per promuovere iniziative atte a ricercare una soluzione del problema della Bloch, puntando in particolare al mantenimento dei livelli occupazionali.

In particolare — a quanto informa una nota dell'assessorato — con l'ing. Pini del calzificio De Nardo di Conegliano Veneto sono state esaminate le possibilità di concretare le proposte che l'industriale ha sottoposto al curatore fallimentare, Ceccon, al fine di rilevare lo stabilimento di Trieste. Da parte sindacale — viene fatto notare — sono state ribadite «le profonde perplessità alle proposte fatte dall'ing. Pini, e in modo particolare per quanto riguarda la co-gestione». E' stato auspicato invece il massimo sforzo dell'ente regionale per ricercare una soluzione «con caratteristiche tradizionali».

Grosso bottino in un negozio

Oltre seicentomila lire tra denaro contante e sterline oro, sono state rubate l'altra notte da ignoti ladri, penetrati nel negozio di articoli nautici «Adria boats» di Riva Grumula 2/b.

I ladri sono entrati passando attraverso la finestra del gabinetto che dà sul cortile e il cui accesso è possibile sia dal portone dello stabile di Riva Grumula 2, sia dalla via Lazzaretto Vecchio 13. Nell'interno hanno forzato, con alcuni cacciavite trovati nel negozio, un cassetto metallico posto sotto il registratore di cassa e nel quale hanno trovato 57 mila lire.

Nell'ufficio, sistemato nel soppalco, i ladri hanno forzato i cassetti delle scrivanie prelevando la somma di 257 mila lire e dieci sterline oro per un valore di 350 mila lire. Il furto è stato scoperto dalla titolare, Ottilia Mersini vedova Ciani.

Convegno-dibattito della gioventù aclista

Il direttivo provinciale di Gioventù Aclista organizza per sabato 29 gennaio alle ore 16 presso la sala conferenze della Camera di commercio in via S. Nicolò un incontro-dibattito sul tema: «L'iniziativa dei giovani cristiani dopo il convegno Evangelizzazione e Promozione umana».

L'incontro che sarà introdotto da Claudio Gentili della segreteria nazionale di G.A., da Mario Marazziti della comunità di Sant'Egidio, da Giuseppe Monni presidente nazionale della FUCI e da Bruno Tonin capescout dell'AGESCI, rappresenta un primo momento di dibattito a livello provinciale dopo il convegno di Roma della Chiesa italiana.

Assemblea dei benzinai

L'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti della provincia di Trieste, aderente all'Unione commercianti, comunica che oggi alle ore 20, presso la sede sociale di via San Nicolò 7, III piano (sala maggiore), si terrà un'assemblea, nel corso della quale, oltre alle nuove disposizioni di carattere fiscale, verranno trattati tutti i grossi problemi della categoria.

Domenica l'assemblea dei donatori di sangue

Domenica nella sala del cinema Aurora (via del Bosco), avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione donatori sangue di Trieste (A.D.S.), alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione.

Nave russa incagliata a Punta Sdobba

Una nave russa di 7000 tonnellate di stazza lorda si è incagliata ieri mattina sui banchi sabbiosi di Punta Sdobba. L'unità, che trasporta 11 mila tonnellate di minerale destinate al porto di Trieste, non ha chiesto alcun soccorso; comunque le Capitanerie di porto di Monfalcone e di Trieste stanno seguendo le varie fasi che dovrebbero portare al disincagliamento della nave.

La Regione e la Zfic

Anche la Regione parteciperà all'udienza conoscitiva sul Trattato di Osimo, che si svolgerà a Roma, alla Commissione esteri del Senato, mercoledì prossimo 2 febbraio. Nell'annuncio si comunica che sarà il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, a portare a Roma i voti espressi dal Consiglio stesso su Osimo. Si soggiunge che Pittoni dichiara fra l'altro «la necessità di una verifica sulla fattibilità della zona industriale che, dovunque ubicata, non deve pregiudicare l'equilibrio ecologico né creare situazioni gravi sotto il profilo sociale, ambientale e urbanistico». Pertanto Pittoni, premessa «l'importanza di una sollecita ratifica del Trattato anche da parte del Senato, afferma che farà presente l'importanza della partecipazione della Regione nell'attuazione dei vari impegni previsti dagli accordi, anche attraverso la presenza di un suo rappresentante in seno al comitato interministeriale, costituito presso il ministero degli affari esteri».

STATO CIVILE

MORTI: Zwirn Maria, anni 84; Lonzar Francesco, 79; Nacinovi-Mitrovi Giuseppe, 71; Marigliano Salvatore, 68; Cerma Mario, 85; Paris Antonio, 83; Paljk in Uicich Maria Vera, 51; Sumrada Giuseppina, 74; Bassin in Turco Maria, 42; Chierego ved. Malutta Iginia, 91; Smiciklas ved. Pavesi Agnese, 73; Bastiani Mario, 76; Pregara ved. Visintini Lucia, 80; Perfetti Giorgio, 69; Molka Ermanno, 68; Fonda Mario, 55; Koren ved. Valencich Francesca, 65.

IN MOVIMENTO IL FRONTE DEI PREZZI

Rincarano latte e tazzina di caffè

Da martedì l'espresso a 200 lire

Il prezzo del latte aumenterà prossimamente anche nel Friuli-Venezia Giulia. Una maggiorazione «alla fonte» è già stata disposta dal comitato economico regionale, che, sotto la presidenza dell'assessore all'agricoltura della regione, Del Gobbo, ha deliberato che il latte vaccino, alla produzione, Iva compresa, costerà 255 lire il litro, per prodotto fresco, intero, genuino, reso franco stalla, caseificio sociale e centro di raccolta.

Il nuovo prezzo entrerà in vigore nelle singole province della regione contemporaneamente ai provvedimenti dei rispettivi comitati provinciali prezzi, che aggiorneranno il prezzo del latte al consumo. Tale prezzo, fissato attualmente a 325 lire, dovrebbe essere maggiorato di 65 lire, in base alle 45 lire di aumento del prodotto alla stalla ed agli aumenti dei successivi passaggi, valutati appunto intorno alle 20 lire il litro.

Deciso è poi che da martedì 1.o febbraio la tazzina di caffè espresso somministrata al banco dei pubblici esercizi costerà 200 lire.

La decisione dei torrefattori di aumentare a 9 mila lire al chilogrammo il prezzo delle miscele bar ha infatti indotto gli organi collegiali delle locali Associazioni degli esercenti ad attuare l'inevitabile trasferimento della maggiorazione sul prezzo dell'«espresso».

Altri lievi ritocchi sono stati contemporaneamente stabiliti al listino prezzi della categoria, in relazione ad altri aumenti intervenuti nel costo delle materie prime, non ché a quelli sui costi generali di gestione. I nuovi listini a stampa possono essere ritirati presso le segreterie delle Associazioni del settore.

Oggi alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, l'on. Mario Lizzero (Andrea) parlerà su «Esercito e democrazia in Italia».

PROCESSO IN PRETURA PER GLI SCARICHI INDUSTRIALI

SDRAMMATIZZATI DAI PERITI GLI INQUINAMENTI A S. SABBA

Reazioni del pubblico al processo - Urla e svenimenti La battaglia ecologica dell'accusa - Oggi terza udienza

Alla terza udienza del processo per gli inquinamenti nella zona di San Sabba, celebrato dal pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Forziati, cancelliere Liliana Treiber, sono stati esaminati il perito di ufficio e i tre consulenti tecnici di parte. La causa, come abbiamo già scritto, è contro il dott. Leo Paschi, 62 anni, il dott. Pilade De Guarini, 70 anni, Arturo Zancan, 41 anni, il dott. Duilio Bruseschi, 63 anni, il dott. Aldo Mulas, 53 anni, Romano Martellano, 40 anni, Gianfranco Cornioli, 43 anni, e Giulio Battagion, 63 anni, incriminati per i rispettivi incarichi direttivi presso le società «Italcementi», «Panfili», «Orion» e «Saspi», la quale ultima gestisce l'inceneritore. Il pubblico è imponente e verso la fine dell'udienza uno spettatore sui vent' anni verrà colto da una crisi di nervi: urlerà in aula e in corridoio avrà un malore.

Primi ad essere convocati sul pretorio sono il perito d'ufficio dott. Giorgio Severi e il consulente tecnico di parte ing. Mario Tassinari. Il dott. Severi spiega che al momento della perizia non era stato ancora usato il biossido di carbonio quale elemento antinquinante, e l'ing. Tassinari precisa che tale preparato entrerà in uso tra poco. Una domanda del P.M.: «Come mai i disturbi provocati dalle aziende sarebbero soltanto sensazioni sgradevoli se i testi hanno parlato di conati di vomito e irritazione agli occhi e alla gola?». Ing. Tassinari: «Io ho lavorato per anni in una raffineria e mai ho avvertito alcun malessere». P.M.: «Le polveri possono provocare le irritazioni denunciate?». Dott. Severi: «Premesso che io non sono un medico, ogni uomo reagisce in un modo diverso, a seconda dell'età e delle sue condizioni fisiche, ad un determinato ambiente. Bisogna, difatti, considerare nell'aria, oltre a una percentuale di polveri, anche la presenza di ossido di carbonio ed altro». I due periti rispondono poi a numerosi quesiti posti loro dalla Parte civile e dalla Difesa, e il discorso, a base di «mercaptani», è inaccessibile ai non iniziati. Interviene un altro perito di parte, il dottor Salvatore Tomasi, il quale dichiara: «Il calcolo per lo smaltimento dell'inceneritore è esatto, ed io non riesco assolutamente spiegarmi la presenza di pezzi di carta e stoffa nelle case di Monte San Pantaleone». Un altro consulente tecnico di parte, l'ing. Angelo Caielli, dice che furono spesi oltre due miliardi per le apparecchiature necessarie all'abbattimento delle polveri. Le emissioni di polvere di cemento — sembrerà strano — non c'entrano: quella polvere è di natura calcarea». Tutto il pubblico esce dall'aula in segno di protesta, e vi rientrerà dopo una decina di minuti. «Nel 1949 — precisa ancora il consulente — quando sorse la zona industriale c'era una "fascia di rispetto" che via via è stata eliminata. La polvere bianca che cade sulla zona è costituita da fiocchi di ossido di calcio».

A questo punto, il Pretore dichiara chiusa l'istruttoria dibattimentale e dà la parola al primo patrono di Parte civile, avv. Gian Mateika. «Indipendentemente dal risultato — dice l'oratore — la gente del rione di San Sabba ha iniziato da anni una lotta per la propria sopravvivenza, una lotta che si è estesa dalle sedi amministrative a quelle politiche, e l'attuale processo è un momento importante di questa battaglia ecologica. A prescindere dall'esito della causa — dice ancora Gian Matejka — la lotta continuerà perché è inconcepibile dover vivere in un ambiente inquinato». Il patrono contesta, quindi, alcune affermazioni del perito di ufficio e dei consulenti di parte per concludere chiedendo l'affermazione della penale responsabilità di tutti gli imputati e la loro conseguente condanna a pene di giustizia e al risarcimento dei danni alle costituite parti civili. Sono ormai le 19.30, l'udienza viene sospesa e aggiornata alle 16 di oggi.

CLAMOROSA RIPERCUSSIONE A TRIESTE DELL'INCHIESTA

L'ARRESTO DEL VICEQUESTORE PER GLI ATTENTATI DI TRENTO

Nella nostra città il dott. Molino era a capo dello scalo marittimo

Clamorosa ripercussione ieri nella nostra città dell'inchiesta giudiziaria per gli attentati dinamitardi avvenuti cinque anni fa a Trento: qui infatti il vicequestore dott. Saverio Molino, dirigente del commissariato scalo marittimo, è stato arrestato ieri pomeriggio su mandato di cattura del giudice istruttore di Trento, dott. Antonino Crea, il quale lo accusa di falsità ideologica e favoreggiamento personale.

Ai primi di dicembre il dott. Molino aveva già ricevuto una comunicazione giudiziaria per concorso in strage, detenzione e trasporto di esplosivo. La comunicazione, che recava la firma del sostituto procuratore della Repubblica di Trento dott. Iadenicola, si riferiva ad una serie di episodi avvenuti nel 1971 a Trento ed iniziati il 18 giugno di quell'anno con il fallito attentato al palazzo di giustizia di Trento alla vigilia di una manifestazione di militanti di sinistra. In quell'epoca il dottor Molino dirigeva l'ufficio politico della questura di Trento per cui ogni volta che giungevano segnalazioni di azioni eversive, era sempre lui ad accorrere per primo con i suoi uomini. Ora la denuncia che ha portato all'arresto dell'alto funzionario sarebbe, in sostanza, di omessa denuncia di importanti elementi sulle trame eversive del 1971, cioè favoreggiamento personale. Infatti l'articolo 378 del Codice penale dice che commette favoreggiamento «chiunque, dopo che fu commesso reato e fuori dei casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno ad eludere le investigazioni dell'autorità, a sottrarsi alle ricerche di questa».

La notizia dell'arresto del dott. Saverio Molino era già nell'aria ma in Questura ha avuto l'effetto di una bomba. Nessuno se l'aspettava ed i colleghi del vicequestore sono rimasti scossi. Lo stesso Questore, dott. Capitaneo appariva turbato, quando ha dovuto riferire ufficialmente ai giornalisti l'avvenuto arresto dell'alto funzionario.

La permanenza del dott. Molino in Questura si è protratta dalle 17.15, fino alle 19.30, quando è stato fatto uscire dalla porta secondaria che dà sulla via Tor Bandena per evitare che venisse bersagliato dal flashes del fotografo in attesa davanti alla Questura. Fatto salire su una macchina triestina, fuori città è avvenuto il trasferimento sulla «Giulia», targata Trento 198426, giunta nella tarda mattinata a Trieste con il vicequestore vicario della Questura di Trento e il capo della squadra Mobile trentina, il commissario capo dott. La Rocca, il quale ha personalmente consegnato il mandato di cattura al dott. Molino.

In Questura sono stati preparati i verbali di rito alla presenza del difensore, avvocato D'Onofrio, e sono stati esaminati i testi di procedura.



Anche quest'anno la stagione teatrale ha richiamato a Trieste l'attore Ugo Pagliai. Nella foto lo vediamo con Paola Gassman nell'Atelier Verzi di via Mazzini 44, consueto appuntamento al quale non manca per rinnovare il proprio abbigliamento

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tommaso d'Aquino — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.05; la luna si leva alle 11.15 e cala all'1.40.

Ieri: temperatura massima 10,6, minima 8,4; pressione mb. 1007,7 in aumento; umidità 86 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 9,6.

Maree: bassa alle 12.19 con cm 22 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta Sant'Anna 10, tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta Sant'Anna 10, tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza della Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza della Libertà 6, tel. 421125.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

INCONTRO FRA COMUNE E AUTOTRASPORTATORI

Affrontati i problemi della discarica di Noghere

Oggi la giunta comunale sarà interessata a un problema che ha avuto più volte eco sulle nostre «Segnalazioni»: l'accesso alla discarica delle Noghere, che riguarda direttamente oltre 300 autotrasportatori, e che spesso viene reso estremamente difficoltoso dalle grandi piogge.

Nella tarda mattinata di ieri, in Municipio, si è tenuta una riunione tra l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, e il presidente del Consorzio autotrasporti rifiuti, Ostilio Sprugnoli, il quale ha reso atto all'assessore dell'interessamento e della rapida disponibilità dimostrati; è stato pertanto concordato tra l'amministrazione comunale, i rappresentanti degli autotrasportatori e l'associazione artigiani, di esaminare le proposte che i tecnici della nettezza urbana e quelli dei lavori pubblici del Comune presenteranno per ovviare a tale stato di cose.

A media distanza, si è concordato di procedere a un miglioramento delle condizioni della discarica, si da poterla utilizzare anche con condizioni di tempo eccezionalmente piovose; ma soprattutto trovare quei rimedi immediati atti non solo a rendere maggiormente praticabili i punti di scarico degli autocarri che affondano nel fango, ma anche a evitare che il fango che s'attacca ai pneumatici venga portato sull'asfalto della provinciale Trieste - Muggia, provocando situazioni di estrema pericolosità per le macchine che devono percorrere quell'arteria; ecco, allora, che prima di immettersi nuovamente su quella strada, le ruote degli autocarri dovranno venir lavate e la mota rimossa completamente.

Dopo il confronto delle situazioni tecniche di miglioramento della discarica seguirà la stesura di un piano finanziario; esso riguarderà soprattutto le spese da affrontare per il prolungamento della carreggiata per avvicinarsi il più possibile ai punti di scarico. Attualmente, infatti, esiste una strada asfaltata lunga 800 metri che s'inoltra nel comprensorio delle Noghere; poi per un certo tratto la piccola arteria è consolidata, praticamente quindi in terra battuta, percorribile fino a quando l'acqua dal cielo non la trasforma in una carrareccia impraticabile. Ecco, dunque, che si tratta di prolungare quel tratto di strada con materiali aridi e di costruire una vasca di avallamento.

Portuale infortunato

Vittima di un incidente sul lavoro è stato questo pomeriggio il portuale Mario Bigi, 30 anni, abitante in via Buozzi 4. Il Bigi è stato trasportato dalla CRI all'Ospedale maggiore alle 15.30, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, essendogli stati riscontrati trauma cranico, ferite lacero-contuse nella regione occipitale ed una contusione al piede destro. La prognosi è di 10 giorni. L'infortunio si è verificato al molo 69 del Porto Nuovo, quando il Bigi, nel rinchiudere la porta saracinesca di un magazzino, è stato incidentalmente colpito al capo dal contrappeso di cemento del cavo regolante il bilanciamento della porta.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1. mezzo, turno n. 6.

PER I TERREMOTATI

Superato il mezzo miliardo

I lettori sono ormai abituati a leggere, di tanto in tanto, un piccolo elenco di offerte pro terremotati che, a sottoscrizione da tanto tempo chiusa e dopo la consegna già avvenuta di una prima scuola materna, continuano a pervenirci: questa volta registriamo queste nuove cifre con particolare piacere perché, grazie agli interessi maturati, è stata superata la cifra di mezzo miliardo; e anche perché possiamo registrare un'offerta significativa dei motociclisti e un'altra, di diecimila lire, da parte di un pensionato, accompagnata da una lettera particolarmente toccante. Ma ecco le cifre:

Anna Cardona 5000; Stefano Attacchi 15.000; Moto Club «2 M» (Manzano) 2.314.754; Moto Club Parlotti (secondo versamento) 27.636; Silvio (un pensionato) 10.000; Associazione campeggiatori turistici d'Italia (Roma) 100.000. Interessi bancari maturati al 31 dicembre 1976, 32.148.709. Totale 34 milioni 621.099 lire.

Il totale precedente era di 484.178.928, per cui il totale complessivo è di 518.800.027 lire.

Nelle offerte registrate oggi ci sono — come abbiamo accennato — oltre due milioni offerti dal Moto Club «2 M». Diciamo due parole. Dopo la tragedia ha risposto subito all'appello il presidente federale commendator Ferruccio Colucci, inviando a nome dei motociclisti d'Italia un milione al commissario di governo Zamberletti: ma a Trieste Massimo Capuzzo, delegato regionale della Federazione motociclistica italiana, aderendo alla sottoscrizione del nostro giornale, si adoperava perché altri fondi pervenissero ai nostri fratelli terremotati. Capuzzo organizzò delle riunioni a Gradisca, a Manzano, a Trieste, inviò lettere ad altri Moto Club della regione e di tutta Italia. Risultato: grazie alle sottoscrizioni pervennero al dott. Franco Damiani (presidente amministrativo dell'iniziativa) un milione 600 mila lire, già versate, mentre il dott. Giancarlo Toffolo (presidente del Moto Club «2 M» di Manzano) ha versato ora, a nome di tutti i Moto Club della regione che avevano collaborato e partecipato per la buona riuscita del motoraduno nazionale pro terremotati, l'importo di lire 2.314.754, il ricavato della manifestazione. E' un significativo esempio di solidarietà sociale, questo dei motociclisti della Federazione motociclistica italiana, nata per le gare di moto, ma che è anche — e indubbiamente — un apprezzato ente morale. Diciamo grazie, dunque, anche ai motociclisti, per la loro prova di sensibilità e di solidarietà.

Ed ecco la lettera del pensionato: «Care "Segnalazioni", sono uno di quelli che è riuscito a entrare nel cinema nei giorni scorsi, per vedere il film del terremoto. Sono rimasto commosso dalle scene di quella povera gente che ha perduto tutto. Alla sera quando sono rientrato nella mia pur modesta casa, ma intera e con i mobili intatti, mi sono sentito tanto ricco.

«Devo dire che io sono un pensionato con 126 mila lire e rotti e che grazie ai miei figli emigrati in Australia e con la liquidazione sono riuscito a comperarmi un quartierino (camera, camerino e cucina). Vivo da solo, non ho vizi e le 126 mila lire mi bastano per vivere decentemente.

«E' incredibile quanti disastri ha fatto il terremoto, ancora più che i disastri è stato tremendo vedere quella povera gente senza più la casa, i mobili e tutto il resto. Ora io invece ho ancora tutto e quindi perché non devo fare qualcosa anch'io per aiutare quella donna che mangia la minestra sotto la tenda, o quel'uomo che trasportata un palo di legno per farsi una baracca, o quel povero bambino senza genitori che muoveva la testa tutto il tempo?

«So che le 10 mila lire che unisco alla presente lettera sono com una goccia nel mare, ma io, come ho detto, per la prima volta mi sono sentito tanto, tanto ricco, che dare questo importo per me è una gioia tanto grande, se con questi soldi avrò la certezza di aver aiutato qualcuno, magari per comperarsi qualche cosa che ha perso sotto il terremoto. Un pensionato di nome Silvio».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

NON È VERO CHE TUTTI SIAMO «RESPONSABILI»

«Concordo perfettamente con quanto scrive la dott. Anna Barberini nella lettera "Il Carso non è una pietraia", apparsa sul "Piccolo" di giovedì 13 gennaio, ma un periodo mi lascia perplessa: "La responsabilità che ci assumiamo di fronte ai nostri posteri è tremenda. Siamo tutti colpevoli di quello che sta succedendo, presi uno per uno, perché se ognuno di noi si opponesse a questo assassinio ecologico, forse le autorità non riuscirebbero nel loro intento".

«Temo che tale affermazione, in parte vera, come in parte è vero che un popolo ha il governo che si merita, potrebbe, un giorno, fornire qualche appiglio ad uno di quei cavillosi sgravi di coscienza di cui un tempo i gesuiti erano maestri e di cui forse, chi lo sa, tutto è possibile, i veri responsabili della disgraziata faccenda potrebbero sentire il bisogno, se non proprio di fronte a se stessi, poiché non possiamo essere così ingenuamente ottimisti nei confronti del prossimo (di un certo prossimo), almeno di fronte al giudizio dell'opinione pubblica. Cioè non mi piacerebbe che di tale affermazione tentassero di servirsi per salvare la faccia.

«Ciò per il momento non è più possibile, d'accordo, ma più in là, visto che si parla di posteri, i vari partiti che hanno appoggiato il trattato di Osimo, e cioè quasi tutti, malgrado le ideologie più disparate, con la DC in testa (a proposito, quelli che hanno parlato per primi di "armata Brancaleone" si stavano forse guardando nello specchio?) potrebbero accordarsi di nuovo, superando ancora una volta le contingenti diversità e i pluralismi che ormai hanno fatto scuola e preparare per la storia una versione dei fatti che non li faccia sfigurare troppo o che addirittura faccia fare a Trieste, ex città "caralcuore", o meglio al portafoglio degli italiani, la parte di una figlia ingrata e ottusa che non ha saputo meritarsi il grande amore della madre patria e, non essendo riuscita a guardare più in là del suo naso, è stata giustamente "sommersa", come ha già sentenziato, con inverosimile arroganza, il socialista Lombardi. A proposito, atteggiamenti ed espressioni come queste, non sanno di fascismo? O l'etichetta di "fascista" possono affibbiarla soltanto loro, socialisti, comunisti, democristiani a tutti quelli che si arrogano il diritto di usare il proprio cervello e possibilmente di agire secondo coscienza (colpa difficilmente perdonabile, in questi tempi di pseudodemocrazia)?

«No, tutti i triestini non sono responsabili della progettata e ormai già sanzionata distruzione del Carso e della conseguente, inevitabile morte della città: gridiamolo forte, affinché qualcuno almeno, in Italia, se ne accorga, malgrado l'opera di disinformazione attuata dalla Rai-Tv. Semmai recitino il mea culpa coloro, ma non sono "tutti", che nonostante l'intollerabile malgoverno dei partiti al potere hanno dato loro il voto (e qualcuno magari continuerà a farlo, per un malinteso senso di coerenza e di fede in un ideale, dimenticando che gli ideali possono anche essere belli, ma che in politica bisogna fare i conti con gli uomini), spesso schierati sotto una determinata bandiera solo per la certezza di raggiungere, in tal modo, qualche "carega").

«Non è giusto che tutti noi accettiamo la nostra parte di responsabilità. Lo sarebbe se il nostro paese fosse realmente retto su basi democratiche, ma la democrazia in Italia è solo verbale. Esiste, in compenso, la demagogia, che è ben altra cosa.

«Allo stesso modo non sarebbe giusto, oggi, accusare di opportunismo tutti i francesi indistintamente per la scandalosa liberazione di un assassino di cui il governo francese si è reso responsabile di fronte ad Israele e di fronte al mondo. Prof. Fabia Amodio Peschitz, Latisana».

Cosa dirà a Roma il sindaco di Trieste?

«La speranza è l'ultima a morire ed il fatto stesso che il presidente del Senato Fanfani, a differenza del presidente della Camera, il comunista Ingrao, abbia accolto, grazie anche all'interessamento dell'on. Tombesi e del senatore Barbi, la delegazione triestina ed abbia tenuto conto delle legittime perplessità dell'opinione pubblica locale, di cui i membri della delegazione stessa si sono fatti portatori, in merito all'ubicazione della malaugurata zona industriale carsica, questo fatto, dicevo ha aperto uno spiraglio che sembrava completamente chiuso, dopo la discussione frettolosa e meccanicamente preordinata di Montecitorio.

«Ora, dunque, se c'è ancora una minima possibilità di modificare almeno l'ubicazione della zona industriale (il che non dovrebbe comportare una rinegoziazione totale degli accordi economici anche se i politici locali pro-Osimo sostengono il contrario), determinanti dovrebbero essere le partecipazioni dei rappresentanti locali in sede di commissioni referenti, ed in particolare, in sede di Commissione Esteri del Senato.

«La delegazione del comitato dei dieci potrà finalmente esporre le ragioni per cui a Trieste 65 mila cittadini hanno detto di no alla parte economica degli accordi di Osimo e lo dirà non solo col sostegno del comune buon senso ma con l'avallo degli studi approfonditi della Facoltà di scienze ed ingegneria della nostra Università.

«Secondo quanto è stato comunicato, verranno sentiti il sindaco di Trieste, il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, il presidente della Camera di commercio, oltre a rappresentanti sindacali.

«A questo riguardo, mi sono ritornate alla mente le parole scritte dall'avv. Guido M. Tiberini nelle "Segnalazioni" del 22 dicembre ("Trieste ha bisogno di cambiare gli uomini che la rappresentano"), e che cito testualmente: "... troppi condizionamenti degli uomini, molti dei quali personalmente volonterosi e più che rispettabili come l'ing. Spaccini, i quali hanno dovuto dedicare quattro quinti delle loro giornate alle riunioni dei partiti, agli intrighi delle correnti e alla spola tra la loro sede e le centrali romane".

«Non ci resta ora che attendere la prova dei fatti davanti alla Commissione Esteri del Senato: forse che in un momento così decisivo per la sopravvivenza dell'anima di Trieste il primo cittadino dimosterà che l'avv. Tiberini aveva ragione. Tutti i triestini se lo augurano e sperano in silenzio. Dott. Licia Luis».

Gli istriani al sindaco «di tutta la città»

«La giunta esecutiva dell'Unione degli istriani — è detto in una nota fattaci pervenire con preghiera di pubblicazione — ha potuto rilevare dalla stampa cittadina che finalmente i responsabili politici della città ammettono — seppure implicitamente — che la linea politica da essi seguita ha determinato il loro distacco dalla cittadinanza che dovrebbero interpretare e rappresentare. Evidentemente, la causa principale di tale distacco non può essere attribuita che all'atteggiamento pervicacemente favorevole agli accordi di Osimo. Essi del resto non potevano continuare ad ignorare il massiccio dissenso della città, quando questo trova già considerevole riscontro presso le commissioni del Senato, dove verranno finalmente ascoltati anche i portavoce delle 65 mila firme e delle opposizioni locali e conseguenti istanze.

«Con essi saranno ascoltati anche il sindaco di Trieste ed il Presidente della Regione..

«Interprete delle apprensioni di tanta parte della cittadinanza, la giunta dell'Unione degli istriani non può non chiedersi se il nostro sindaco, convocato a Palazzo Madama, sentirà il suo imprescindibile dovere di comportarsi come autentico rappresentante di tutta la città e soprattutto tenendo conto della nuova realtà cittadina, quale si è determinata con la raccolta delle 65 mila firme di altrettanti elettori. La giunta è certa che in questa occasione il primo cittadino di Trieste avrà un ripensamento sull'opportunità di caldeggiare l'urgente ratifica con l'intenzione di tentare di rabberciare dopo, metodo rivelatosi inconsulto alla luce di una obiettiva valutazione delle clausole degli accordi. Chè, se così non fosse, vana risulterebbe la ricerca "di un'apertura e collegamenti più ampi nei confronti della realtà esterna" per inserire "direttamente nelle decisioni politiche anche le componenti delle comunità, sia dei giovani, dei rappresentanti del mondo del lavoro, dagli uomini di cultura, dagli imprenditori", auspicati dalle forze politiche nel tentativo di riprendere "il ruolo di interpreti della città", perché tutto si ridurrebbe ad un vano appello per un collaborazionismo autolesionista, essendo troppo evidente che Osimo non comporta nessun aspetto positivo».

Zfic e montenegrini: le battute di Pajetta

«Egregio direttore, ho letto le "citazioni dagli atti parlamentari" comparse nella vostra benemerita rubrica delle "Segnalazioni". L'onorevole Pajetta, per placare le preoccupazioni dei triestini, ha ricordato che i montenegrini hanno dato all'Italia una regina proprio per migliorare la razza della casa reale.

«Questa reminiscenza mi ha fatto balenare una idea ancora migliore di quella dei Savoia: favorire l'emigrazione e l'insediamento in Italia e soprattutto a Roma di un milione di montenegrini nella speranza di migliorare la razza dei nostri politici. Sperando, naturalmente, che ci riescano. Dott. G. P.».

Un'altra lettera: «Per Pajetta, Trieste è "un centro di borghesia apolide". Siffatte affermazioni di contenuto oscuro — come quelle di Lombardi — altro non fanno che accentuare lo scollamento esistente tra l'armata Brancaleone definita anche fascista e giù di lì, e i gruppi politici dell'arco costituzionale.

«Vuole Pajetta o qualche suo compagno di partito illustrare ai triestini il contenuto della enunciazione: Trieste "un centro di borghesia apolide"?

«Ma ove a rispondere, come è stato fatto per Lombardi, intendesse sostituirlo nel fornire la richiesta informazione, a quella persona rivolgo viva preghiera di non spargere, come ha fatto Lucio Ghersi, farina negli occhi della gente, cioè di non ingannare. Dott. Giuseppe Nobile».

«All'on. Lombardi consiglio di leggere un piccolo libretto che s'intitola: "Del patriottismo di Trieste" del nostro Manlio Cecovini, e che glielo manderei se ancora fosse trovabile. In esso scoprirà il nostro carattere che è un miscuglio di tante, tante razze. O se preferisce, legga: "Le conflit de Triest" di J.B. Duroselì, storico francese che per suo desiderio è stato sepolto qui da noi pochi mesi fa. Forse soltanto allora capirà il nostro problema, che non è quello di certo di convivenza con altre razze, il che ormai lo abbiamo nel sangue, ma è la ribellione di una popolazione a vedere invasa la propria città. F.D.».

Un telegramma a Lombardi

Da un telegramma inviato dalla lettrice Pia Cattaruzzi all'on. Lombardi: «Da noi razzismo non è mai esistito. Stessi miei due figli hanno sposato una slava e una siciliana. Molto umiliante per me — socialista da generazioni — trovarsi cabina elettorale e non poter votare suo partito, in quanto lo stesso è rappresentato da uomini come lei, compagno Lombardi, che siete riusciti — unico caso in Europa occidentale — a portare il partito socialista con sempre meno voti e «sommerso» come noi triestini, tanto che prossime consultazioni dovrete comperarvi sommergibile. Io operaia in pensione aspetto serena il momento che dal periscopio farete un governo con comunisti e mi manderete in un campo di rieducazione. Pia Cattaruzzi».

«Care "Segnalazioni", ho letto l'esemplare articolo del professor Morpurgo-Tagliabue. E mi domando: risponderà l'on. Lombardi? Se non lo facesse, dovremo un'altra volta constatare quanto "aperti" alla critica siano i nostri uomini politici, di sinistra o non di sinistra. Marco Favelli».

Nemmeno un centimetro quadrato

«Nella lettera pubblicata il 13 novembre scorso il segretario regionale della DC, Coloni, riferendosi alla progettata zona industriale italo-jugoslava affermò testualmente: "Nessun centimetro quadrato delle riserve carsiche sarà sacrificato all'industria".

«Abbiamo davanti a noi la piantina delle riserve carsiche unita al fascicolo pubblicato dall'on. Belci nel '71. Ebbene, in base al dannato piano Carbone (colui che vide il Carso solo dall'alto dell'elicottero!), piano tanto caldeggiato dalla DC, proprio la riserva carsica indicata coi n. 3 è destinata ad essere in buona parte sacrificata alle industrie inquinanti previste dagli accordi di Osimo. Il signor Coloni vuole prenderci in giro, evidentemente, perché i responsabili della DC fingono di credere che la riserva "vivrà" fra gli stabilimenti industriali!». Seguono 5 firme.

LE ORE DELLA CITTA'

Le firme per il Senato

Continua la raccolta di firme da inviare al presidente del Senato, Fanfani, affinché prima della ratifica del trattato di Osimo il Senato chieda al governo di rinegoziare con la Jugoslavia almeno la parte degli accordi economici, al fine di ottenere una diversa ubicazione della zfic. I fogli predisposti per le firme possono venir ritirati e riconsegnati per l'inoltro alla «Libreria Universitas» di viale XX Settembre 16. L'appello è rivolto a tutti i cittadini e in particolare ai giovani.

Remo Brindisi al CdS

Giovedì prossimo alle 18 nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) il prof. Sergio Molesi presenterà la monografia «Dal realismo alla nuova figurazione» dedicata a Remo Brindisi. Sarà presente l'artista.

Esami al Centro tumori

Il Centro Tumori porta a conoscenza delle persone interessate che a partire dal 1.o febbraio, le visite (esami citologici e visite preventive alle mammelle) verranno eseguite solo al mattino, su appuntamento. Gli appuntamenti verranno fissati allo sportello n. 1 del Centro tumori (ingresso via Vasari 30) tutte le mattine, sabato escluso, dalle ore 11.30 alle ore 12.30.

All'Italo-americana

Oggi, venerdì, alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «Gigi», diretto da Vincente Minnelli e interpretato da Leslie Caron, Maurice Chevalier e Louis Jourdan.

Da Beltrame

Una eccezionale vendita promozionale di pellicceria offerte speciali di nuovi modelli 1976-1977 e occasioni particolari di capi di alta moda firmati dai più famosi stilisti. Visoni, persiani, marmotte, volpi con garanzia *Beltrame*.

«LINEA».... saldi!

In occasione di notevoli lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio, *«Linea»* continua con grande successo una eccezionale svendita di capi di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire! *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste.

Prolusione al «Falstaff»

Oggi alle 18 al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, il critico Sergio Martinotti parlerà dell'opera «Falstaff ossia le tre burle» di Antonio Salieri, che andrà in scena domani al Verdi. Sergio Martinotti, attivo come collaboratore di importanti periodici musicali, docente presso la Cattolica di Milano, ha già partecipato al ciclo di prolusioni indetto dal Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa presentando «Sogno, ma forse no» di Chailly.

— Sempre oggi, ma con inizio alle 18.45, il maestro Fabio Vitali presenterà l'opera nella sala maggiore del CCA, con esecuzione di motivi al pianoforte.

Oggi la presentazione del libro della Poliaghi

Questa sera, alle ore 19, nella sala della RAS, a cura dell'Associazione culturale italo-francese, sarà presentato il libro «Un italiano con Napoleone e Stendhal», di Nora Franca Poliaghi. Parleranno il prof. Jacques Caramella e Marino Bolaffio, editore dell'interessante volume.

Quali ideali?

Un bellissimo romanzo d'amore ambientato nelle nostre terre e nella capitale... delle nostre amare delusioni. Autore Nereo Franchi (F. Monti). Nelle migliori librerie.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 17 al 23 gennaio: scarlattina casi 6; varicella casi 16; eresipola casi 1; parotite epidemica casi 21; scabbia casi 4 (di cui 2 da fuori Comune); epatite infettiva casi 2; salmonellosi casi 1 (da fuori Comune).

Sconti 20-30-40 %

Su tendaggi, coperte, copriletti, tappeti, tessuti, per totale rinnovo del negozio. *BON PAS* arredamento, via Battisti 14.

Saldi ARGIA

Saldi di fine stagione, borse di coccodrillo con sconti dal 20 al 30%. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

È nato Massimo

E' per la terza volta nonno l'amico Renato Buda, che consideriamo ormai da tanti anni della nostra famiglia: la casa della figlia Fulvia, sposa di Roberto Rubino, è stata allietata dalla nascita del primogenito, un bimbo simpatico e paffutello, che si chiamerà Massimo. A tutti, rallegramenti cordialissimi e molti auguri.

Bandisti giovanissimi

Domani sera, sabato, alle 20, al Circolo Colarich a Santa Barbara presso Muggia, spettacolo musicale dei giovanissimi «apprendisti» bandisti (età media 11 anni) promosso dalla Compagnia «Lampo» di Muggia. Dirige il maestro Liliano Coretti.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4 gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Club Cinematografico Triestino, Enal, nel corso della quale saranno discussi importanti argomenti relativi all'attività futura. Questa sera scadrà il termine per i soci della presentazione dei film partecipanti alla rassegna «Un anno di film»; il termine di consegna per la categoria non soci scadrà invece il 4 febbraio prossimo.

Carnevale alla SGT

Alla Società Ginnastica Triestina fervono i grandi preparativi per le grandi occasioni: «Grande Baccanale Mascherato per Bambini». Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

Mode Bianca

Continua la vendita dei saldi di stagione con sconti eccezionali. Osservate le nostre vetrine in corso Italia 17.

Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittatei via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro. Negozio aderente al «T Club».

Perchè Beltrame?

Perché colla sua organizzazione è in grado di offrire in collaborazione colle più importanti industrie nazionali articoli ottimi a grande convenienza: loden classico uomo, donna a lire 29.800; vestiti uomo a lire 45.000; e con oggi nel reparto signora: loden moda bianchi e cammello a prezzo promozionale.

SEGNALAZIONI

FRA UN GIORNO O UN MESE, CHISSÀ

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi perché spero che così coloro che si divertono a prendere in giro il singolo cittadino abbiano per una volta il coraggio di burlare apertamente tutta la città, o si decidano finalmente a parlare chiaro. Chi sono queste persone che non trovano altro divertimento durante le loro ore di lavoro se non quello di raccontare incredibili panzane a chi ha la sventura di rivolgersi a loro per avere delle informazioni? Sono tutta una schiera di impiegati, ragionieri, dottori che hanno avuto la fortuna (per loro, e sfortuna per noi) di occupare le scrivanie del Provveditorato agli studi, della Corte dei conti e dell'Assessorato all'istruzione della Regione.

«La storia è molto semplice ed è proprio la sua semplicità che la rende però di curiosa attualità in un Paese come il nostro. Mio figlio è da alcuni anni beneficiario di una borsa di studio ministeriale di lire 150.000, sempre pagate puntualmente verso la metà di dicembre fino all'altr'anno. Ma, e purtroppo c'è sempre un ma, quest'anno qualcosa si è inceppato nel perfetto meccanismo burocratico statale che aveva finora garantito il puntuale pagamento.

«E' bastato infatti il passaggio dallo Stato alla Regione per mandare a catafascio tutto il sistema, causando evidentemente molta confusione negli uffici preposti e svegliando in molti signori atroci dubbi e irrisolvibili problemi.

«Forse a questi problemi ci sarà una soluzione ma essa sembra ancora molto lontana poiché a precise richieste riguardo la data del pagamento hanno sempre fatto seguito nebulose risposte, nelle quali si comprendeva solo che, se a rispondere era un impiegato della Regione, la colpa di questo ritardo era da addebitarsi alla scarsa organizzazione e capacità del Provveditorato e della Corte dei conti, e viceversa, naturalmente, nel caso si stesse parlando con un impiegato degli altri due organi.

«Tutti e nessuno dunque avevano fatto il proprio dovere; comunque di una cosa erano certi: il pagamento sarebbe avvenuto; ma quando? "Sa, può essere domani, fra una settimana o fra un mese: noi non possiamo saperlo". Mi è stato pure chiesto — ed è il colmo — se con quel denaro dovessi comprarmi da mangiare, il che ha fatto sorgere in me la domanda se con esso qualcuno ci stesse veramente mangiando!

«Così finisce questa mia lettera che non vuole essere un atto d'accusa verso eventuali inadempienze degli organismi amministrativi prima nominati, ma solo uno stimolo affinché qualcuno, con il quale sicuramente finora non ho potuto parlare, si decida finalmente a rispondere chiaramente, senza cioè palleggiare da una parte all'altra le responsabilità. E spero sinceramente che dalla Regione giunga una risposta precisa, perché altrimenti questa mia diventerebbe veramente una pubblica accusa da cui nessuno sembrerebbe potersi discolpare». Lettera firmata.

Per un maggior impegno nella difesa del Carso

«Il prof. Renato Mezzena ha pubblicato sul "Piccolo" la difesa sua e di Pro Natura Carsica a seguito dei rilievi mossi da Nino Relli. Nella sua lettera ha abbondantemente usato alcuni mezzi retorici che vanno, rispettivamente, sotto il nome di epiteti, di argomentazioni ad hominem e di argomentazioni ad personam e che, se sono di facile uso, non credo possano bastare a convincere i lettori.

«Lasciamo da parte questi effetti verbali e vediamo di isolare dalla diatriba i fatti principali.

«E' un fatto che Pro Natura Carsica ed il suo presidente non hanno pubblicamente espresso la loro autorevole posizione in merito alla possibilità di localizzare sul Carso una zona industriale, se non, in maniera generica, dopo esserne stati richiesti proprio nella rubrica "Segnalazioni".

«E' mia presunzione (sulla quale però ritengo che siano in molti a concordare) che, se lo avessero fatto, avrebbero potuto contribuire — così come i molti docenti universitari che hanno firmato una petizione — a portare l'opposizione alle industrie sul Carso nei suoi giusti aspetti tecnici e scientifici, al di là delle inevitabili strumentalizzazioni politiche.

«E' ancora un fatto che altre volte Pro Natura Carsica ha manifestato pubblicamente il desiderio di tutelare il Carso. Ricordo a tale proposito una mostra, tenutasi nel 1967 a Palazzo Costanzi. Mi risulta che, quando si trattò di appoggiare la proposta di legge Belci sulle riserve carsiche, Pro Natura Carsica e il prof. Mezzena si dettero da fare con grande ed apprezzabile energia.

«E' mia presunzione — sulla quale anche spero di trovare un vasto accordo fra i lettori del "Piccolo" — che Pro Natura Carsica abbia pieno diritto di organizzare manifestazioni scientifiche e culturali su argomenti estranei al Carso, lo preveda o no lo statuto. Mi pare però che l'aver organizzato e pubblicizzato una così ampia serie di conferenze esclusivamente sul Friuli sia particolarmente stridente con lo scarso impegno pubblico che l'associazione ha mostrato, in questo frangente, per il Carso. Auspico quindi che, al di là degli aspetti personali, la lettera di Nino Relli e la risposta del prof. Mezzena servano ad impegnare più pubblicamente, oltre che in una non meglio identificata altra sede, un'associazione che è fra le più qualificate a prendere posizione sul futuro del territorio carsico. Arch. Roberto Barocchi».

Un contatore in comune

«A nome e per conto dei condomini abitanti nel condominio di via San Giacomo in monte n. 11 chiedo informazioni circa la legittimità della richiesta avanzata dall'Acegat nei confronti degli abitanti della suddetta casa.

«Circa venti anni fa, è stato stipulato un contratto di erogazione acqua e luce scale con l'allora proprietario anche per l'adiacente casa n. 13. Attualmente l'Acegat intende rinnovare il contratto a nome dei nuovi condomini del n. 11 senza però modificare il contatore generale dell'acqua che interessa anche il consumo di una lavanderia ed altri due locali della casa n. 13.

«Alla richiesta della sottoscritta di separare tali locali dal contatore della casa n. 11, l'Acegat ha opposto un rifiuto, sostenendo che questo è un lavoro per il quale dovrebbero essere sostenute spese notevoli.

«A completamento della richiesta dei condomini faccio presente che tutti gli appartamenti del n. 11 sono muniti di contatore parziale per il consumo dell'acqua, salvo che un gabinetto che potrebbe essere chiuso (oppure ricorrere a un nuovo contatore parziale). La richiesta ha lo scopo di evitare spese di acqua che vengono addebitate al condominio n. 11 e che sono in parte quelle del n. 13. Attendo fiduciosa una risposta. Daria [illegible]erijan».

Il vagone letto da Torino

«Egregio Direttore, sono venuto ad apprendere che dal prossimo 1.o marzo è ferma intenzione di abolire il vagone letto Torino-Trieste e viceversa. Nel prendere questa decisione, indubbiamente impopolare, di certo non si è voluto tener conto dei disagi che essa comporterà, e inoltre di un altro fatto che a me sembra molto importante: l'accentuazione dell'isolamento di Trieste, di questa povera città che si trova ai margini del Paese non solo geograficamente. Mi risulta che l'auspicato ripensamento potrà venire solo dal Ministero dei Trasporti, dal quale ora dipendono le carrozze-letto, che sono soltanto gestite dalla Compagnia. Voglio sperare che il suo giornale possa far sentire la propria voce in quegli uffici e arrivare fino a "chi può". La ringrazio per quanto potrà fare, con molti auguri per i successi del "Piccolo"». Lettera firmata.

In difesa della spiaggia di Sistiana

«La segreteria provinciale della Gioventù liberale di Trieste esprime la propria incondizionata solidarietà al Comitato per la difesa della spiaggia di Sistiana, impegnato a sensibilizzare l'opinione pubblica e gli altri enti e associazioni che potrebbero essere interessati alla salvaguardia ambientale della stessa.

«Anche in questo ennesimo attentato alle bellezze naturali della nostra provincia, come è già successo tante volte in passato e succederà in un prossimo futuro per il Carso, la GLI di Trieste si offre fin d'ora a fornire al suddetto comitato tutti gli strumenti a sua disposizione.

«La GLI rivolge inoltre un appello al WWF, a Italia Nostra, all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina-Sistiana, alla Capitaneria di porto ecc., affinché impediscano i lavori attualmente in corso per costruire una strada e altri servizi che inevitabilmente contribuiranno a distruggere quell'incomparabile e selvaggio tratto di costa.

«Ci auguriamo che anche dagli assessorati competenti giunga una risposta. La segreteria provinciale della Gioventù liberale italiana».

Il portafoglio con l'intera pensione

«Care "Segnalazioni", lunedì 24, sull'autobus della linea 30, tra le ore 10 e 10.30, nel tratto via Mazzini-Colautti, ho smarrito il portafoglio con una cifra che per me rappresenta la pensione di un mese. Prego lo stesso rinvenitore di trattenersi — se crede — il denaro e di farmi recapitare il portafoglio, trattandosi di un caro ricordo di una persona lontana. Grazie. G. M., Piazza Rosmini 7».

«E' stato smarrito un portafoglio verso le 14 di giovedì 27 in pelle marrone, contenente un importo modesto e la patente di guida: se per caso qualcuno l'avesse trovato è pregato di consegnare almeno la patente, verso ricompenso. Grazie, Michele Marolla, tel. 734826».

Danneggiata di notte

«Prego chi ha urtato la mia Opel Kadett TS 164530, in via Settefontane all'altezza del n. 54, nella notte tra il 13 e 14 gennaio, e che è stato notato da una persona, di telefonarmi al 745135, visto che non ha lasciato alcun biglietto. Il danno non è lieve, e fornendo i dati dell'assicurazione potrà evitare procedimenti antipatici. Confido nella sua onestà. Grazie. Lidia Marchetti».

COCKTAIL TUPPERWARE

Nella sala convegni dell'Hotel Savoia si è svolto uno speciale cocktail-party in onore di un numeroso gruppo di affezionate clienti della TUPPERWARE, la più grande industria mondiale produttrice di contenitori per alimenti, per la casa e per il campeggio. L'iniziativa ha ottenuto un grosso successo di partecipazione: sono intervenute infatti oltre duecento gentili ospiti. La riunione, alla quale ha presenziato il Direttore di zona della TUPPERWARE sig. Alberto Galli, è stata brillantemente condotta dalla signora Silvana Corradini Ferrarese, Concessionaria della TUPPERWARE per la Venezia Giulia che ha sede a Trieste in via Cancellieri 11.

Nel corso dell'animato e riuscitissimo cocktayl sono stati distribuiti numerosi premi e riconoscimenti alle partecipanti e sono state presentate alcune delle più recenti novità della vasta produzione TUPPERWARE. Sono state altresì illustrate le opportunità e le prospettive di lavoro offerte alle gentili signore che desiderino utilizzare il proprio tempo libero con una attività indipendente, redditizia e ricca di soddisfazioni.

BILINGUISMO IN JUGOSLAVIA FRA TEORIA E PRATICA

Chiede più spazio in Istria la scuola di lingua italiana

Sensibile calo delle iscrizioni alle elementari negli ultimi anni
Chieste maggiori abilitazioni all'insegnamento - Problemi insoluti

Non sono state ancora affrontate in modo soddisfacente varie esigenze della minoranza italiana che vive oltre confine. La questione viene dibattuta saltuariamente nei vari organi amministrativi di quella zona e volta a volta vengono messe in evidenza le particolarità di singole situazioni locali. Fino a questo momento, però, non sembra che siano state trovate le soluzioni ripetutamente richieste. A Capodistria, alcune settimane fa, in occasione di un'assemblea dell'ente «per l'istruzione e la cultura degli appartenenti alla nazionalità italiana», è stato ricordato che nelle scuole italiane del Capodistriano «di anno in anno si registra un sensibile calo nelle iscrizioni degli alunni alle prime classi delle scuole elementari». In futuro — si è affermato — sarà necessario cercare una maggiore collaborazione con gli organi amministrativi della «maggioranza» al fine di «risolvere di comune accordo diversi problemi di particolare attualità».

Precedentemente, a Buie, in una riunione di direttori delle scuole con lingua d'insegnamento italiana dell'Istria e del Quarnero, è stata sottolineata la necessità di «frenare la contrazione della popolazione delle scuole di lingua italiana». Sono state quindi formulate varie proposte tendenti a garantire la massima collaborazione «della scuola con i mass-media», delle scuole cioè, di ogni ordine e grado, con la stampa e la radio d'oltre confine. Più recentemente, a Lubiana, in una seduta della commissione per le nazionalità dell'assemblea della Repubblica slovena è stato ricordato che nel corrente anno scolastico si è avuta, rispetto all'anno precedente, una flessione dell'8,85 per cento nel numero degli allievi delle scuole elementari del Capodistriano.

Dal canto suo, Zdenka Susanj, consulente pedagogico per le scuole italiane dell'Istituto per l'incremento dell'istruzione primaria della regione fiumana, in una dichiarazione rilasciata al giornalista Ezio Mestrovich e pubblicata su un quindicinale stampato a Fiume, ha ammesso che «il problema sussiste»: anche se, di fronte al «sensibile calo» del 1975-1976 nelle iscrizioni alle prime classi elementari italiane, i dati dell'anno corrente appaiono abbastanza confortanti.

Problemi analoghi, a quelli ora ricordati, vengono segnalati dal Capodistriano in una nota firmata «E.V.» del già citato quindicinale stampato a Fiume. Può capitare — si afferma — di esprimersi in lingua italiana, chiedendo un documento al proprio Comune, e di sentirsi rispondere: «Ehi, a scuola non t'insegnano lo sloveno?... Il confine è poco distante da qui...» E può capitare anche — si ricorda — di cantare in compagnia «canzoni popolari italiane», suscitando l'irritazione e la protesta di qualche insegnante di dottrina politica.

Non mancano, però, interessanti indicazioni sulle vie da seguire in futuro. A Fiume ad esempio — in una seduta congiunta delle commissioni per le questioni delle nazionalità dell'organizzazione dell'alleanza socialista e dell'assemblea cittadina — sono stati richiesti, a favore della minoranza italiana, il potenziamento della rete prescolastica, maggiori interventi per l'abilitazione dei quadri professionali, l'eliminazione delle «zone d'ombra» in gran parte dell'Istria e di Fiume dove gli appartenenti al gruppo etnico italiano non sono ancora in grado di ricevere i programmi televisivi dell'emittente capodistriana.

Analogamente a Lubiana, nella già ricordata recente seduta della commissione per le nazionalità dell'assemblea della repubblica slovena, è stata sottolineata l'esigenza di vari provvedimenti a favore delle minoranze italiana e ungherese ed in particolare di interventi atti a garantire «un'efficiente rete d'istituzioni prescolastiche», di maggior abilitazioni all'insegnamento nei territori bilingui, di una minore «pigrizia» nell'attività delle assemblee comunali in tema di applicazione pratica del bilinguismo.

A Fiume, il locale quotidiano in lingua italiana, allo scopo di «colmare» le proprie «lacune più vistose», ha preannunciato varie iniziative, fra cui l'acquisizione di una «sede decorosa» per la propria redazione polese, l'assunzione «in pianta stabile» di un giornalista a Rovigno e di un altro nel Buiese, qualche misura analoga per il Capodistriano.

Giustamente, però, è stata anche sottolineata — in una recente riunione del comitato per i rapporti infranazionali dell'assemblea repubblicana della Croazia — la necessità di «colmare il divario» che oltre confine esiste tuttora tra «principi dichiarati» e finalizzazioni concrete dell'operare quotidiano. Nello stesso tempo — come dichiarato da Dusan Fortic, presidente della commissione per le nazionalità dell'organizzazione capodistriana dell'Alleanza socialista — i movimenti politici locali dovrebbero creare una «adeguata atmosfera» per l'effettiva ed integrale applicazione degli statuti comunali e quindi per la definizione delle «questioni ancora insolute del gruppo etnico italiano». E infine — come sottolineato in una recente riunione della commissione per le questioni nazionali dell'assemblea dei Comuni della regione fiumana — si dovrebbe «assicurare la posizione materiale» delle organizzazioni delle minoranze etniche d'oltre confine, offrendo cioè adeguate «garanzie finanziarie» alle istituzioni che operano in questo settore.

Mario Dassovich

CONFERENZE

Ricordata al Rotary la stampa del Club - Due ottime riviste in Italia
Una serata al Circolo della Cultura dedicata al poeta Manlio Malabotta

Ogni anno alla fine di gennaio, viene indetta la «settimana della stampa rotariana» e ieri anche il Club «Trieste» vi ha partecipato con l'apertura d'una rassegna di riviste del Rotary allestita dal dott. Carlo Steinbach e con una conversazione di Lino Carpinteri.

Al termine della riunione conviviale presieduta dal prof. Vittorio Giammusso, il relatore ha fornito ai consoci alcuni dati riguardanti il numero, la diffusione e l'anzianità delle riviste rotariane nazionali e regionali nei vari paesi del mondo.

Alla fine dell'anno scorso, nella sola area geografica comprendente l'Europa continentale il Nord Africa e il Mediterraneo Orientale, venivano distribuite oltre 150 mila copie complessive di nove riviste rotariane. Le testate raggiungevano la cifra tonda di dieci, ma la pubblicazione di «Rotary Israël» è stata recentemente sospesa per ragioni economiche.

Non c'è da stupirsene — ha rilevato Carpinteri — dato il regime di durissima austerità vigente in Israele: non è facile, in quelle condizioni mantenere in vita riviste che — come dispone il regolamento del Rotary — non possono perseguire fini di lucro e devono attenersi a rigorosissime norme limitative per quanto concerne l'accettazione della pubblicità.

Dopo aver ricordato che delle nove riviste rotariane pubblicate nell'area mediterranea, due sono italiane, il relatore le ha definite ottimi strumenti d'informazione ricordando come una di esse, «Rotary» sia la più anziana in senso assoluto, essendo stata fondata nel 1924 e l'altra «Realtà Nuova», ospiti sin dal 1927 scritti di rilevante interesse culturale.

Carpinteri ha concluso con due considerazioni: per adempiere i suoi compiti il Rotary ha bisogno non solo d'una buona stampa rotariana, ma soprattutto di buoni rotariani nella stampa; è significativo che nei paesi dove la stampa rotariana non esiste, non esiste neppure la libertà di stampa.

Nel dibattito che è seguito alla relazione e durante il quale si è parlato anche del futuro della stampa rotariana in Italia, sono intervenuti Chino Alessi, il prof. Manlio Udina e il dott. Carlo Steinbach.

* * *

Manlio Malabotta, poeta triestino, è stato ricordato l'altra sera al Circolo della cultura e delle arti, in occasione della pubblicazione del volume postumo «No ghe xe sol». Stelio Crise, Marcello Mascherini, Gino Pincherle e l'editore Vanni Scheiwiller, hanno ricordato l'uomo, il critico d'arte, il poeta.

Crise, in particolare, ha messo in rilievo il carattere particolare della poesia di Malabotta (che non si può «imparentare» con nessuno). «Al di là dell'apparente scurrilità di certi suoi versi, al di là di questa esclusiva — ha detto il critico — c'è dell'altro: a mio parere abbandono di sé, un transfert di ritorno dell'espressione, capacità di rivivere nella pagina una vita che egli non ha mai vissuto». Dopo aver approfondito anche le caratteristiche formali e linguistiche della poesia di Malabotta (che è in dialetto triestino), Crise ha lasciato la parola a Marcello Mascherini, il quale, commosso, ha rievocato alcuni significativi episodi degli anni lontani del suo incontro con quest'uomo straordinariamente ricco e versatile.

La sua critica d'arte — ha osservato lo scultore — era apparentemente scherzosa, ricca di un «humor» insolito, ma nel fondo acutissima. Si deve anche a Malabotta l'intuizione della validità di certi nostri artisti, come Leonor Fini, Carmelich, Nathan, Bolaffio, Spazzapan.

Il bibliofilo e l'amatore d'arte antica e moderna — un'altra importante sfaccettatura della personalità di Malabotta — è stato rievocato da Gino Pincherle, che fu compagno del poeta al liceo classico «Dante». Nel suo ricco intervento, Pincherle ha ricordato, fra l'altro, l'amore del poeta per l'Istria (da lui conosciuta durante i primi anni dell'attività notarile) e la sua passione per la fotografia. «Manlio Malabotta — ha detto, a conclusione del suo intervento — è stato poeta in ogni istante della sua fervida vita».

L'editore Vanni Scheiwiller, infine, ha messo in luce come il nostro Malabotta possa venir accostato — per il suo spirito dissacratore e bizzarro — a due nomi del '900, oggi, in parte, dimenticati: Longanesi e Maccari. E proprio alle riviste dirette da questi due scrittori, rispettivamente l'«Italiano» e il «Selvaggio» Malabotta collaborò, ancor giovanissimo, con articoli di critica d'arte.

Il folto pubblico che gremiva la sala del Circolo della cultura e delle arti — e fra i tanti letterati presenti anche il poeta Biagio Marin — ha vivamente applaudito gli oratori, rendendo così implicitamente omaggio alla figura di Manlio Malabotta, un altro nome che deve aggiungersi alla rosa dei più genuini poeti nostri.

Continua al C.C.A. il simposio su Bernhard

Continuerà oggi alle 10.30 e alle 17.30, nella sala minore del CCA, il simposio sullo scrittore Thomas Bernhard, iniziatosi con l'intervento personale del tanto discusso letterato, di Wolfgang Kraus e Claudio Magris, nonché d'altri autorevoli germanisti, sotto i congiunti auspici del Circolo di cultura italo-austriaco, dell'Università degli studi e del Circolo della cultura e delle arti.

Giustifica il vivo interesse destato da questo incontro con Thomas Bernhard l'eccezionale fama creatasi nel mondo letterario internazionale dallo scrittore, quale originalissimo e implacabile analizzatore dell'angoscioso «sfacelo del mondo moderno», che Claudio Magris considera uno dei più significativi narratori europei, ma anche un lucidissimo quanto spietato negatore d'una realtà secondo lui in decomposizione.

ELARGIZIONI VARIE

Da parte di Maria Fernetti 50.000 pro Centro malattie cardio-vascolari - Osp. Maggiore (prof. Camerini), e 50.000 pro Centro cardio-chirurgico - Osp. Maggiore (prof. Vaccari).

In memoria di Umberto Marass nel IV anniv. (28-1) da Valeria Marass 25.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass).

In memoria di Bruno Degasperi nel VII anniv. (28-1) dalla famiglia 15.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», 15.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato; e 15 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Guido Guadagni nel VI anniv. (28-1) dalla sorella Alice 50.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria della mamma nel 24.o anniv. da Antonietta ed Olga ved. Stendardo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, e 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria del comm. prof. dott. Giorgio Negodi nel II anniv. (24-1) dalla sorella Irma e marito prof. Mario Cannes 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria degli amici Giusto, Armando, Umberto (28-1) da Leonino Montagnari 10.000 pro Chiesa S. Luigi (poveri).

In memoria di Giuseppina Kerzch ved. Primozio nel trigesimo da Mario e Wanda Fatur 10.000 pro ECA.

In memoria di Romilda Bez ved. Palombit nel IV anniv. (28-1) dalla figlia 10.000 pro Chiesa S. Francesco, e 10.000 pro Missioni Paoline della Colombia (Libreria S. Paolo).

In memoria di Bruno Ban nel IV anniv. (28-1) dalla moglie e figli 10 mila pro ANFFaS, e 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Giovanna Hrovatin ved. Girotto da Etta, Nelia, Ada, Schmidt 6000 pro Istituto Rittmeyer, e 5000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Micoli da Maria e Ileana Polvar 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mery Volpi da Olga Svab 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dottor Rodolfo Marc-Marzi da Dario e Rina Trauner 10.000, da Mitzi e Silvana Dragoilovich 10.000 pro Centro tumori; da Bruno e Bibi Civelli 10.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luigia Filipcic in Komso dalle colleghe della nipote Bianca, Flora, Livia e Adriana 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Marcovigi da Thea Rigutti e Laura Vassili 10.000 pro Fondo Lucio Vassili (Liceo Petrarca); da Laura Giorgini 5000 pro CRI; da Carla e Paolo Marcovigi 10.000, dagli amici: Burlo, Dollinar, Ferrata, Gortan, Pieri, Salon e Spagnul 35.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Raffaele Caia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Turk ved. Pergolis da Miro Turchi 20.000 pro Centro tumori; da Maria Badini 5000 pro Ente Nazionale sordomuti; da Nina di Pierro 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Rodolfo Marc dalla fam. Schizzi 5000 pro Unione italiana ciechi, e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Finzi dalla fam. Corbato 5000 pro Lega Nazionale, e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bino Barbi dai dott. Lodovico e Maria Vernar 20 mila pro Centro educazione spastici «CEST».

In memoria di Mario Menin dalle famiglie Menin 50.000, dalle famiglie Mandruzzato 10.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Maria Volpi da Dora Raimondi 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria della prof.ssa Mery Scoda dai cugini Odilla, Vasco, Franca, Fabio e famiglie 100.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Anna Giraldi e Maria de Blenio 10.000, da Pia De Rosa 5000, da Federico e Jolanda Napp 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura Lussi 5000 pro P.P. Cappuccini della Chiesa di Montuzza; da Valeria Benco 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle fam.: Da Corte, Maggio, Polla, Rigutti, Ruzier 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla fam. Ettore Stecchina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anna e Piero Barbo 10.000, da Lina Barbo 5000, da Maria Moscarda 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Elda Accerboni e famiglia 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Sofia Ziberna 5000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.

IL TEMPO CHE FARÀ

Al Nord Italia, sulle regioni centrali della Penisola e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso ma con estese e dense nebbie nelle valli delle regioni settentrionali e localmente su quelle delle regioni centrali. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con tendenza ad ampie schiarite.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 11; Bolzano 0, 9; Verona 3, 9; Venezia 0, 7; Milano 2, 5; Torino —1, 2; Cuneo —3, 10; Genova 8, 15; Bologna 2, 7; Firenze 11, 14; Pisa 11, 15; Ancona 6, 9; Perugia 9, 11; Pescara 12, 21; L'Aquila 5, 12; Roma Nord 13, 15; Roma Fiumicino 13, 16; Roma Eur 13, 15; Campobasso 9, 12; Bari 10, 20; Napoli 12, 15; Potenza 7, 11; S. Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 8, 23; Messina 11, 19; Palermo 15, 20; Catania 9, 21; Alghero 13, 15; Cagliari 11, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 9, 18; Bangkok 23, 33; Beirut 10, 16; Belgrado 6, 11; Berlino 9, 11; Bruxelles 5, 10; Buenos Aires 18, 29; Copenaghen 3, 7; Francoforte 6, 11; Ginevra —14, —11; Helsinki —6, —3; Hongkong 15, 17; Honolulu 22, 28; Johannesburg 16, 27; Kiev 0, 1; Lisbona 13, 15; Londra 7, 9; Los Angeles 13, 21; Madrid 10, 13; Montreal —23, —10; Mosca —7, —4; New York —3, —1; Parigi 6, 12; Rio de Janeiro 23, 37; Singapore 23, 32; Stoccolma 0, 4; Taipei 12, 15; Teheran 0, 7; Tel Aviv 9, 19; Tokio 2, 5; Toronto —23, —9; Vancouver —4, 3; Vienna 4, 7.

A TARDA SERA LA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE

Nel processo agli anarchici una condanna per istigazione

Dieci mesi e 20 giorni a Venza - Assolta col dubbio la romana Nicolazzi

Si è concluso ieri sera a tarda ora il processo in Corte d'Assise contro i due anarchici imputati di apologia e istigazione alla disobbedienza per un episodio accaduto a Cormons nel luglio del 1975 durante una marcia antimilitarista. Alle 22.15 il presidente Maltese ha letto il dispositivo della sentenza che riconosce il triestino Claudio Venza, 31 anni, colpevole di istigazione e, con le attenuanti generiche e la diminuente dell'art. 311 del Codice penale (non grave entità del fatto), lo condanna a 10 mesi e 20 giorni di reclusione con i benefici di legge. La Corte ha assolto Venza dall'accusa di apologia per insufficienza di prove e con la stessa formula ha assolto da entrambe le imputazioni la romana Paola Nicolazzi, di 42 anni.

Giornata piena, ieri in Assise, per la continuazione del processo contro i due. La causa si era iniziata lunedì scorso, e nella stessa era implicato anche Sergio Rendine, 24 anni, residente a Neuchatel, in Svizzera, assente, la cui posizione, su richiesta del P.M., era stata stralciata dal fascicolo processuale. Un pubblico piuttosto numeroso (tra i presenti c'è anche Umberto Tomasini, decano degli anarchici triestini) si raccoglie nel settore degli spettatori quando fa il suo ingresso in aula la Corte, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal giudice dott. Alessandra Bottan-Griselli e da sei giudici non togati, P.M. dott. Alessandro Brenci, cancelliere Egle Mejak. Ai banchi della Difesa, gli avvocati Ventre da Roma e Battello e Maniacco del Foro di Gorizia.

Il Presidente interroga per primo Venza, il quale dichiara di non ricoprire alcuna carica particolare al «Germinal», in quanto nel loro movimento non esistono scale gerarchiche. «Conosco Rendine e la Nicolazzi — dice ancora l'imputato — e nel luglio del 1975, d'accordo con i radicali, organizzammo la «marcia antimilitarista» ma poi, per contrasti subentrati sul modo di condurre la manifestazione, ci dissociammo dal piano. Sul podio di piazza dell'Unità, a Cormons, si avvicendarono vari cantanti e oratori. Nego le frasi citate nel capo di imputazione e non ho visto in giro volantini di alcun genere».

Paola Nicolazzi: «Io non appartengo al "Germinal" ma a un gruppo anarchico nazionale. Allora conoscevo soltanto di vista Rendine e Venza. Interpretai alcune arie, contenute nel volume "Canti anarchici" ma tali canzoni non contenevano la frase "alla Polizia si taglierà la testa". Io mi esibii per circa un'ora, accompagnandomi con la chitarra. Non vidi alcun volantino e non sentii Venza parlare. Io non ho mai pronunciato le frasi citate nel capo di imputazione, che sono lontanissime dall'animo mio e da quello di tutti gli anarchici».

Il primo teste è l'ex tenente dei carabinieri Francesco Spaziani. «A me pare di ricordare — egli dice — che fino a Monfalcone gli anarchici avessero partecipato alla marcia e poi, intervenuta la scissione con i radicali, abbiano organizzato in proprio altre manifestazioni. Ricordo con esattezza che gli anarchici sostenevano tesi diverse da quelle dei radicali. Confermo le frasi del capo di imputazione, frasi che furono pronunciate da Venza. Volantini furono distribuiti nella piazza, dove si erano raccolte all'incirca 150 persone, tra le quali una sessantina di militari».

Il maresciallo Antonio Barile: era di servizio nella piazza di Cormons con i colleghi Paesini e Scognamiglio: egli ricorda che Venza illustrò il significato della manifestazione antimilitarista. L'ultimo teste della mattinata è il maresciallo Paesini, il quale si tratterrà per oltre un'ora sul pretorio per rispondere a una sventagliata di domande della Difesa. «Conobbi gli attuali imputati in quella circostanza — premette il sottufficiale — io mi trovavo vicinissimo al palco, dove si alternavano varie persone. La manifestazione fu aperta da Venza, il quale disse, tra l'altro, "che era lo Stato che doveva essere colpito", e precisò, inoltre, che la loro manifestazione era in contrapposizione ai "marciatori"».

Venza: «Non contrapposizione ma diversificazione».

Il maresciallo dice ancora che «varie persone si alternarono al microfono ma il più violento verbalmente fu Venza. Ad un certo punto io notai un militare molto "scalcinato" che stava ballando, lo avvicinai per richiamarlo all'ordine, e venni allora circondato da un gruppo di giovani, tra i quali c'era Venza».

Venza: «Non è vero».

Il Presidente legge al sottufficiale il testo originale della canzone, nella quale non c'è la frase «alla polizia si taglierà la testa», e gli fa presente tale circostanza.

Teste: «Prendo atto che nel testo originale mancano quelle parole che però io ho udito ed anche trascritto. I vari oratori si lasciarono andare a gesti osceni, ed anche la Nicolazzi ne fece qualcuno mentre cantava».

Difesa: «Quali particolari disposizioni impartì il Comando generale dell'Arma per la manifestazione?» Il P.M. eccepisce la richiesta e il Presidente non ammette la domanda perché ininfluente. La Difesa vuol ancora sapere che cosa si dissero il teste e l'ex tenente Spaziani quando, poco prima, furono visti parlare insieme nel corridoio. Insorge nuovamente il P.M. e il Presidente non ammette la domanda così come non ammetterà un altro paio sempre su opposizione del dott. Brenci.

Nel pomeriggio viene esaminato l'ultimo teste, il maresciallo Scognamiglio dei carabinieri di Cormons, il quale dichiara: «La Nicolazzi cantò varie canzoni, una delle quali, se ben ricordo, aveva riferimenti ai combattenti della guerra '15-18 e conteneva frasi piuttosto pesanti. Di questi canti io ricordo con chiarezza la canzone le cui note parole mi colpirono.

Difesa: «Il teste ha orecchio musicale?» Non lo ha. Termina così l'assunzione delle prove e prende la parola il P.M. «Io — dice il dott. Brenci — come tutti i difensori e i rappresentanti dell'Accusa mi rivolgo soprattutto ai giudici popolari non soltanto perché sono probi e onesti cittadini: questa sarebbe retorica, ed io rifuggo da tali manifestazioni. Debbo premettere che, a mio avviso, il processo va spersonalizzato: entrambi gli imputati hanno dimostrato correttezza ed educazione nella loro autodifesa. Sono 35 anni che io sono al servizio dello Stato e per ciò non sono né potrei essere un rivoluzionario ma non sono nemmeno un conservatore perché oggi, purtroppo c'è ben poco da conservare. L'apologia è un reato di pericolo ipotetico ma che può diventare senz'altro concreto davanti a un elemento scatenante».

Il dott. Brenci chiede che gli imputati vadano assolti dall'accusa di apologia per insufficienza di prove mentre per quella di istigazione alla disobbedienza siano condannati a otto mesi di reclusione ciascuno.

La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, parlano l'avv. Maniacco, l'avv. Battello e l'avv. Ventre. I legali ripercorrono tutto l'iter istruttorio, si richiamano a eventi storici e, sia pure con diverse argomentazioni, concludono chiedendo l'assoluzione piena dei loro assistiti da entrambe le ipotesi penali loro contestate. Alle 20.15 la Corte si ritira per deliberare.

MOSTRE D'ARTE

Josip Generalic alla Torbandena

Alla galleria d'arte «Torbandena» si inaugura domani sera, alle 18, una mostra personale del pittore Josip Generalic. La galleria è aperta dal martedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Tullio Stravisi alla Cartesius

«Strutture carsiche» è il titolo della mostra fotografica di Tullio Stravisi, che verrà inaugurata domani sera, alle 18, alla galleria Cartesius di via Marconi. La mostra rimarrà aperta fino al 10 febbraio con il seguente orario: giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30; festivi dalle 11 alle 13.

SUL RECUPERO DEGLI «STOMIZZATI»

Convegno medico al Centro tumori

Domani mattina, alle 9.30, nell'aula del Centro tumori avrà luogo una riunione regionale dedicata al recupero psicofunzionale degli «stomizzati», cioè di tutte quelle persone che, a seguito di un intervento chirurgico demolitivo sull'intestino, sono costretti a vivere la loro realtà quotidiana con i difficili problemi loro procurati dagli indispensabili contenitori esterni a forma di borsa o di sacca.

Nel simposio di domani, che sarà presieduto dal prof. Piero Pietri, saranno affrontati i problemi più scottanti e più nuovi di tutta questa delicata materia per la quale si può dire che manchi finora in Italia una sufficiente base non solo organizzativa ma anche solo conoscitiva. Dopo le relazioni di Adovasio (problemi tecnico-operativi), di Domeniconi (norme di riabilitazione funzionale), di Caenazzo (problemi metabolico-dietetici), di Cusin (aspetti psico-emozionali), il sovrintendente sanitario dell'Ente ospedaliero, Claudio Bevilacqua, traccerà la linea di condotta della nuova organizzazione nell'ambito regionale e illustrerà gli scopi che l'Associazione si prefigge.

Fulvio Suvich ha novant'anni

Fulvio Suvich, il primo deputato di Trieste al Parlamento italiano, ha compiuto in questi giorni il novantesimo anno d'età, un traguardo che lo trova tuttora impegnato attivamente, e con la lucidità che gli è sempre stata propria, nella vita organizzativa della «Parisi». Nato nel 1887 da famiglia irredentista, Suvich studiò a Trieste e poi a Vienna. Fu volontario nella guerra 1914-1918, nel corso della quale perse il fratello Claudio, caduto sul Podgora. Suvich partecipò a tutte le lotte studentesche per l'Università italiana.

Fu eletto deputato per la prima volta nel maggio del 1921 e in tale qualifica ricoprì numerosi e importanti incarichi. Nel 1926 venne nominato sottosegretario di stato alle finanze; nel 1932 divenne sottosegretario agli esteri e come tale fece parte di numerose commissioni internazionali in Germania, a Vienna, Budapest e Parigi. Fu anche incluso nella delegazione italiana presso la Lega delle Nazioni a Ginevra. Nel 1936, Suvich si dimise e fu inviato a Washington come ambasciatore d'Italia.

Nel settembre del '38 lasciò anche quest'incarico per assumere alte funzioni nell'ambito di grossi gruppi privati. Ricoprì infatti la carica di presidente della RAS e dell'Assicuratrice Italiana. Nel dopoguerra Suvich è ritornato alla vita privata, assumendo la direzione della casa «Parisi» e profondendo le sue conoscenze in campo economico anche a livello di consulenza in occasione della stipula di accordi commerciali internazionali.

I PROGETTI PER L'ATENEO DI UDINE

RIBADITO «NO» DEL PRI ALL'UNIVERSITÀ DOPPIONE

La direzione provinciale del PRI ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sul problema dell'Università friulana. Eccone il testo: «Con riferimento a recenti indicazioni, anche autorevoli, che ripropongono la creazione di una seconda Università regionale, la direzione della consociazione di Trieste riafferma la propria opposizione di principio a tale ipotesi, riallacciandosi alla deliberazione della direzione regionale del PRI dell'estate del 1975, quando i repubblicani, unici a livello regionale, assunsero una coerente posizione di tutela dei reali interessi della comunità, rifuggendo dai facili consensi.

«Infatti, è opinione dei repubblicani — prosegue il documento — che gli argomenti, che allora deponevano contro la creazione di una seconda Università, conservino tutta la loro validità in ispecie a sostegno dell'ipotesi subordinata adottata successivamente dalla giunta regionale, con l'astensione del PRI, della non concorrenzialità e della necessaria complementarietà delle strutture regionali dell'istruzione superiore. I repubblicani triestini sottolineano che, nel momento in cui la ricostruzione delle zone terremotate rappresenta un impegno inderogabile e prioritario, appare quanto meno inopportuno agganciare a tale compito richieste che possono trovare accoglimento solo a scapito di necessità ben più essenziali.

«Perciò i repubblicani — conclude il documento — esprimono il convincimento che l'unità regionale sarà tanto più cementata da quanto più Trieste e le forze politiche democratiche che là rappresentano saranno capaci di assumere un ruolo di attiva partecipazione nella ricostruzione del Friuli, nel superamento di ogni logica campanilistica, manifestano la loro netta opposizione alla notizia che in sede governativa sta per trovare accoglimento la proposta di creare una seconda Università regionale, che sarà comunque concorrenziale con quella di Trieste, mentre sono disponibili a impegnarsi per altre soluzioni idonee a garantire una migliore articolazione delle strutture regionali dell'istruzione superiore in una visione generale degli interessi della comunità del Friuli-Venezia Giulia».

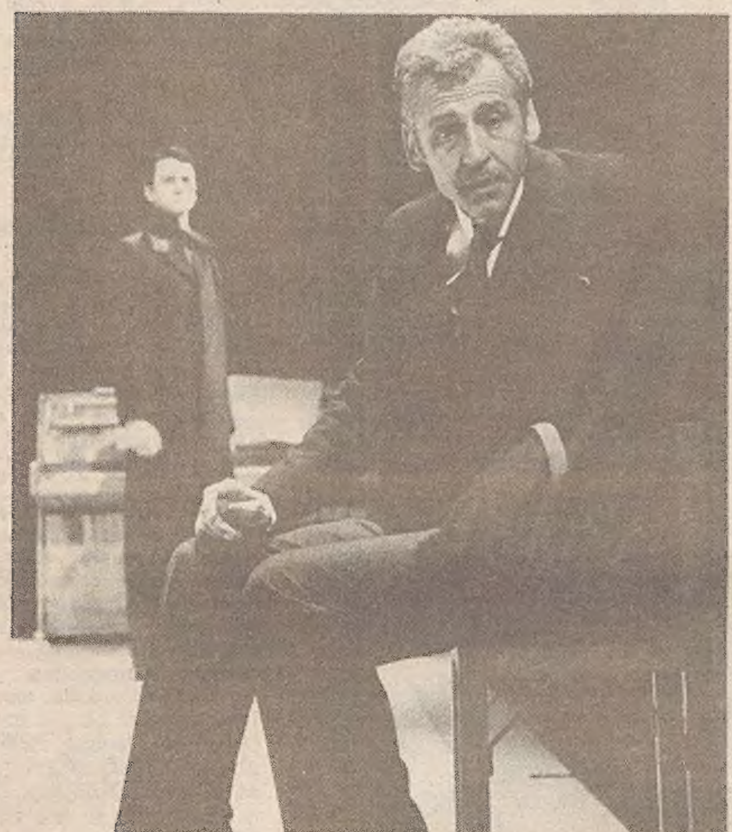
APPROVAZIONE DEI BILANCI

Domani l'assemblea del Circolo della Stampa

Si riunirà domani, sabato, (anticipata di due giorni rispetto la convocazione precedentemente fatta) l'assemblea del Circolo della Stampa, con all'ordine del giorno il bilancio consuntivo 1976 e quello di previsione per il 1977, che saranno presentati al voto con la relazione del presidente Chino Alessi sull'attività svolta nella decorsa annata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Giulio Bosetti uno dei «Sei...» ospiti del Circolo della Stampa



La mobile maschera di Bosetti esprime con vigore il turbamento che domina i «Sei personaggi in cerca d'autore» pirandelliani

Vivissimo successo al Circolo della Stampa ieri sera per l'incontro organizzato dal Teatro Stabile e da Fulvia Costantinides con gli attori protagonisti dei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello in programmazione sino a domenica al Politeama Rossetti.

Dopo la presentazione di Fulvia Costantinides e un intervento di Sergio d'Osmo si è sviluppato un dialogo a più voci con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Lino Savorani e Patrizia Milani da una parte e il pubblico, numerosissimo, dall'altra.

Alcuni partecipanti all'incontro hanno portato il ricordo della prima assoluta della commedia pirandelliana a Roma nel 1921 e della prima triestina nel 1926. L'incontro, che si è svolto nell'ambito dei mercoledì per le signore del Circolo della Stampa, è il primo in queste celebrazioni pirandelliane. Venerdì 4 febbraio, nella stessa sede, avrà luogo il secondo incontro con Salvo Randone ed i protagonisti dell'altro spettacolo pirandelliano in cartellone al Rossetti: «Pensaci Giacomino».

L'Ensemble di Venezia alla S.d.C.

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite per la prima volta l'Ensemble di Venezia con la collaborazione di Giorgio Brezigar, solista di clarinetto.

Il programma comprenderà due gioielli della musica cameristica dell'Ottocento: il Quintetto in la op. 114 di Schubert chiamata delle Trote ed il Quintetto in si min. op. 115 di Brahms.

Alla prima composizione parteciperanno Roberto Repini, pianoforte — Giovanni Guglielmo, violino — Aleardo Sorelli, viola — Adriano Vendramelli, violoncello e Maelo Pitziani, contrabbasso.

Per Brahms Giorgio Brezigar, clarinetto — Giovanni Guglielmo e Massimo Battistella, violini — Aleardo Sorelli, viola e Adriano Vendramelli, violoncello.

Il premio teatrale «Vallecorsi» di un milione di lire, destinato a una commedia pubblicata nel corso dell'anno, è stato assegnato a Maria Rebecca Krieg per «Mosaico impazzito». Si tratta di un lavoro a tre personaggi (madre, padre, figlio) imperniata sui risvolti psicologici di un rapporto edipico tra madre e figlio. La giuria, presieduta da Umberto Benedetto, era formata, tra gli altri, da Carlo Maria Pensa, Luigi Vannucchi, Luigi Squarzina, Daniele D'Anza.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Casa disumana

«Arsenio Lupin» (Rete 1, ore 20.40) — Il ladro-gentiluomo porge stavolta il suo aiuto al controspionaggio olandese che vede passare dalle sue fila numerosi segreti militari: suo compito è quello di scoprire il nome del traditore. Naturalmente Arsenio Lupin incontra molti ostacoli sulla sua strada ed in particolare belle donne, facili da conquistare ma pronte ad ucciderlo. Alla fine, dopo la consueta sequela di travestimenti e di indagini, Lupin scoprirà il colpevole e lo acciufferà mentre tenta di fuggire nascosto in un sarcofago al posto di una mummia egiziana.

* * *

«Scena contro scena» (Rete 1, ore 22.20) — Nel corso della rubrica si parlerà stasera di «misura per misura» allestito dal «Teatro di Roma» che il primo febbraio andrà in scena a Torino ospite dello stabile della città. Altro argomento della rassegna, l'improvvisazione in musica: ne saranno protagonisti due concertisti del complesso «Nuove forme sonore».

«Nostra casa disumana» (Rete 2, ore 20.40) — Ileana Ghione, Duilio del Prete sono i protagonisti di questa commedia che Giorgio Bandini ha tratto da un suo radiodramma che vinse il «Premio Italia». La protagonista è una impiegata che sente avvicinarsi la mezza età senza aver ancora stretto un legame affettivo stabile. Ragazza di provincia, nella metropoli in cui lavora è riuscita soltanto ad avere rapporti superficiali. Ogni suo sforzo e interesse sono tesi alla conquista di un appartamento nuovo in un quartiere nuovo. Nello stesso edificio abita un uomo che è stato processato e assolto per il sospetto di avere ucciso la moglie. Tra la protagonista e l'inquilino si sviluppa un rapporto che è un misto di attrazione e di paura: alle attenzioni dell'uomo forse sinceramente interessato a lei, la donna reagisce in maniera contradditoria in bilico fra la tensione e la simpatia. Ma prima che si possa fare una verifica dei suoi sentimenti, la donna muore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

L'ISTITUTO GERMANICO e la GLASBENA MATICA presentano il complesso ACEZANTES di Zagabria
Oggi - Ore 20.30
in via del Coroneo 15
Programma:
Anonimus - Detoni - Sakac - Ede-Composizione collettiva.
— Entrata libera —

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Stasera alle ore 20 quarta rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turno C). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe de Tomasi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20 prima rappresentazione di «Falstaff, ossia Le tre burle» di A. Salieri (turno A). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, Celebrazioni pirandelliane, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta: «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello — Abbonati sconto del 20%. Studenti, sabato (ore 16) platea lire 2.000, galleria lire 1.200. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Ore 20.30, la Compagnia Il Centro di Lucca in «Uomini e no» di Elio Vittorini con Carlo Hintermann. Regia di Roberto Marcucci — Valgono i tagliandi della Rassegna in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58) — Ore 20.30: «Le serve» di J. Genet. Regia di Rino Sudano — Si accede con le tessere associative in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dall'1 al 6 febbraio, fuori abbonamento. Celebrazioni Pirandelliane: «Pensaci Giacomino» di L. Pirandello con Salvo Randone e Neda Naldi — Abbonati sconto 30% le prime due recite, 20% le successive — Studenti: 1.o febbraio ore 20.30 e 5 febbraio ore 16. — Platea lire 2.000, galleria lire 1.200. Prenotazioni per tutte le repliche Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Dal 3 al 6 febbraio il Teatro Popolare di Roma presenta «La polizia» e «In alto mare» di Mrozek. Regia di Maurizio Scaparro. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale. Sono validi i tagliandi della Rassegna.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58) — Dal 3 al 6 febbraio il Gruppo Popolare di Roma presenta: «Le nozze dei piccolo borghesi» di Brecht. Prenotazioni e tessere d'associazione in vendita alla Biglietteria Centrale e in teatro. La recita del 3 è riservata al Goethe Institut.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 15.30. Carsten Krüger - Ludwig Volker «Maks il fischiatore», spettacolo per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668) — Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «L'imperatore del Nord» di R. Aldrich, con E. Borgnine, Lee Marvin. Technicolor.

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, l'Istituto Germanico in collaborazione con la Glasbena Matica di Trieste, presenta il complesso «Acezantes» di Zagabria. In programma musica di Detoni, Chiari, Sakac, Ede, Anonimus, Composizione collettiva. Entrata libera.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La lunga notte di Entebbe». Technicolor con H. Berger, L. Blair, K. Douglas, B. Lancaster, E. Taylor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il più spettacolare film di fantascienza mai visto prima d'ora sullo schermo: «La fuga di Logan» con Michael York, Jenny Agutter e Peter Ustinov. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Le viziosette» con Andre Rau. Severamente v.m. 18 anni. Domani dalle 14: «Amore in 3 dimensioni».

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un film divertentissimo: «La segretaria privata di mio padre» con Maria Rosaria Omaggio, Renzo Montagnani e Stefano Patrizi. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. Technicolor.

AURORA. 16, 18.40, 21.30 precise: «Novecento» (atto II) di B. Bertolucci, con R. De Niro, G. Depardieu e D. Sanda. Technicolor. V.m. 14 a.

CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). L'ultimo grande film di Luchino Visconti: «L'innocente» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Un film di prima visione: «Perdutamente tuo mi firma Macaluso Carmelo fu Giuseppe» con Stefano Satta Flores, Muscia Merril, Cinzia Monreale e Luciano Salce. Non è vietato.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.15, 20, 22. Robert Redford è l'interprete di uno dei migliori film di questa stagione cinematografica: «La pietra che scotta» con G. Segal. E' un ottimo poliziesco pieno di suspense che si consiglia di vedere dall'inizio. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Per la «Giornata del film d'autore: «I racconti immorali» di W. Borowzyck, l'autore de «La bestia». Technicolor. V.m. 18 anni. Ancora oggi a grande richiesta. Domani: «Sandokan» (atto I).

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor: «Una Magnum Special per Tony Saitta» con Stuart Whitman, John Saxon, Tisa Farrow. Un avvincente giallo-poliziesco. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 16, 18, 20, 22. Omaggio a C. Donner: «Ciao Pussycat» con W. Allen e U. Andress. Spassosissimo e indiavolato technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Divertente tecnicolor con Alberto Sordi, Nino Manfredi e Bernard Biler. Per tutti.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Amore vuol dire gelosia».

ASTRA. 16.30: «Da Hong Kong: l'urlo, il furore, la morte». Technicolor con Chang I e Meng Li. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Bruce Lee nel suo capolavoro: «Dalla Cina con furore». Solo oggi.

LUMIERE (via Flavia 3). 16, ult. 22: Il più grande cataclisma che la storia ricordi: «Gli ultimi giorni di Pompei». Colossale technicolor con Steve Reeves.

RADIO. 16: «L'uomo del Klan». Un colosso dello schermo con Richard Burton e Lee Marvin. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Da un best-seller della letteratura americana un film che ha riscosso i più alti consensi di critica e di pubblico: «I tre giorni del Condor», con Robert Redford, Faye Dunaway e Cliff Robertson. Regia di Cydney Pollack. Technicolor.

VOLTA. 16: «Ci rivedremo all'inferno», con Roger Moore, Lee Marvin e Barbara Parkins. Technicolor. Un capolavoro di grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «Il maratoneta». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Storia di un peccato». V.m. 18 anni.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL FLAUTO MAGICO
di Ingmar Bergman

CENTRALE. 16: «Histoire d'O». V. m. 18 anni.

ODEON. 16: «La lunga notte di Entebbe».

PUCCINI. 16: «Come cani arrabbiati». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Bestialità». V. m. 18 anni.

DIANA. 18: «Il drago di Hong Kong». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Complesso di colpa», con C. Robertson e G. Bujold. A colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «Il signor Robinson» con P. Villaggio e Z. Araya. Colori.

VERDI. 17.15 - 22: «La lunga notte di Entebbe» con E. Berger. Colori.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Un cadavere di troppo» con L. Massari e M. Bouquet. Colori.

VITTORIA. 17-22: «Stamping Ground» con i complessi Santana, Pink Floyd e Soft Machine. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Taxi Driver» con Robert De Niro e Peter Boyle. Technicolor.

PRINCIPE. 17.30: «Dimmi che fai tutto per me» con Johnny Dorelli. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Oh, mia bella matrigna», con Sabina Ciuffini, Gianfranco De Angelis. Technicolor. V.m. 18 a.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Le notti erotiche dell'uomo invisibile» con H. Vernon e F. Sancho. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Mimì metallurgico» con G. Giannini e M. Melato.

RONCHI

RIO. «La dottoressa del distretto militare». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Lo schiaffo».

GARIBALDI. «Corruzione in una famiglia svedese».

CASARSA

ROMA. «Il terribile ispettore».

RISTORANTI E RITROVI

BLUE MOON
Discoteca - Piano Bar - Ristorante.

BLUE MOON
ora aperto anche il sabato pomeriggio.

BLUE MOON Junior
è il cocktail che il Barman offre gratuitamente ai clienti di questo sabato e domenica pomeriggio.

AL RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4, tel. 31643. Seralmente concertino dalle 21 alle 24 e a partire da sabato ospiti d'onore Cicillo e Luciano Bronzi.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
American Bar.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Turno di riposo, mercoledì.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21.05, 23.

6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: La terra perduta (8); 11.30: Vogue; 12.10: L'altro suono; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13.30: Identikit; 14.05: Pigreco; 14.30: Allò Solforio; 15.05: Prisma; 15.45: Primo Nip; 18.25: Reflex: diapositive musicali; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.20: Appuntamento con Radiouno; 19.25: Genitori intervallo; 19.40: Finesettimana; 20.15: Concerto diretto da Eugene Ormandy dalla radio olandese; 22.15: Un'orchestra nella sera; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Un altro giorno musica (Buon viaggio); 8.45: Film jockey; 9.32: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventinoveventinove (Bollettino del mare); 23.15: Decima musa.

RADIOTRE

Giornale radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15.

6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: 2000 anni di fantascienza; 11.40: Noi voi loro (2); 12.10: Long Playing: Amalia Rodriguez; 13: Interpreti alla radio; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale tre; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto; 20: Pranzo alle otto; 21: Il mondo della Luna - Opera di Prisiello (22.15: Idee e fatti della musica).

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Werther», dramma lirico in 3 atti - musica di J. Massenet (atto II); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La TV degli altri: Cina».
13.00 «Le avventure di Gustavo», disegni animati.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
16.30 Roma: Corsa tris di trotto.

PER I PIU' PICCINI

17.00 «Peter Jansson», 2.o episodio (a colori).

LA TV DEI RAGAZZI

17.25 «200 milioni ianni fa» (a colori).
17.55 «Le avventure del capretto curioso».
18.15 Argomenti: «La TV degli altri: Cina».
18.45 TG1 Cronache - Nord chiama Sud.
19.20 Furia: «Il branco scomparso», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Arsenio Lupin: «La catena spezzata».
21.35 Speciale TG1 (a colori).
22.20 «Scena contro scena», spettacolo d'oggi.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica i libri.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: Lingua e dialetti.

TV2 RAGAZZI

17.00 «A tu per tu con gli animali» (a colori).
17.30 «Appuntamento con i ragazzi».
18.00 Politecnico: «Le basi molecolari della vita».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 Crisis. «Profondità 240», telefilm.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «Nostra casa disumana», di Giorgio Bandini; con Ileana Ghione, Marisa Fabbri, Duilio Del Prete.
21.50 «Bene! Quattro diversi modi di morire in versi», di Carmelo Bene e Vittorio Gelmetti (a colori).
22.40 Helsinki: Pattinaggio artistico su ghiaccio.
— TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica», musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra Ferrante di Teicher; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Questo è soul; 11.30: Galbucci; 11.45: L'orchestra Helmut Zacharias; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak si suona; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un popo; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai? Sto benissimo, grazie prego (rip.); 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «A Sud di Pago Pago», film; 22.05: Pattinaggio artistico su ghiaccio, campionati europei.

TV Lubiana

12.10: TV Scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 17.40: Orizzonti; 17.55: Film; 18.45: «Cyrano de Bergerac», terza parte; 19.30: Telegiornale; 20.30: Trasmissione culturale; 21.20: Telegiornale; 21.35: Helsinki - Telesport.

TV Zagabria

10: TV Scuola; 18: Orizzonti; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Parchi nazionali; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20: Paralleli; 20.30: Romanzo sceneggiato; 21.45: Telegiornale; 22.40: Telesport.

Itinerari rionali: Cologna-Scorcola

MANCANZA DI OMOGENEITA' IN UN TERRITORIO COMPOSTO DA UN «PUZZLE» DI INSEDIAMENTI

Confini da cambiare: un rebus politico

La scarsa identità territoriale della consulta ripropone il tema degli aggiustamenti confinari resi necessari dalla prossima consultazione a suffragio diretto per l'elezione dei consigli rionali

La consulta di Cologna-Scorcola manca di una sua precisa identità territoriale. Si estende su un'area che ha pressapoco per confine a Nord-Ovest le rotaie del tram di Opicina, a Sud-Est la linea via Pindemonte bassa-via Verga, a valle la congiungente via Romagna-via Catullo-Giardino pubblico, e a monte la parallela linea sul ciglione carsico che corre sopra Conconello.

All'interno di questi confini il territorio è composto da un «puzzle» di sei zone «a paratie stagne». Cologna bassa appartiene urbanisticamente a Trieste-centro e condivide con quella zona i problemi dello spopolamento, delle case in disfacimento e dell'alta percentuale di anziani. La zona di via dello Scoglio, a valle dell'università, gravita invece su San Cilino e in definitiva sulla consulta di San Giovanni; è densa di costruzioni popolari, è abitata in gran parte da operai ed è politicamente orientata a sinistra. La parte a ridosso di Scorcola, costituisce l'isolotto ricco-residenziale della consulta, un'area chiusa socialmente, con le sue ville, i suoi giardini, i suoi cancelli sprangati e i suoi cani dietro le inferriate. La zona di via Baiardi, Cologna alta e Montefiascone, oltre a essere tuttora un' incognita etnica, costituisce uno di quei tipici avamposti del Carso che si fondono in un tutto unico e originale con la periferia operaia piccolo-residenziale di «chi-si-è-fatto-la-casa-da-sé». Via Cantù e Villa Giulia sono abitate invece da impiegati, addetti al settore terziario, statali: in definitiva da una media borghesia filogovernativa. Conconello infine, è un pianeta a sé; è terra completamente carsica.

Si tratta di sei mondi diversi, socialmente, politicamente e umanamente distinti, raggruppati entro gli stessi confini. Ad accentuare l'impersonalità territoriale della consulta di Cologna-Scorcola contribuiscono inoltre la scarsità di attività commerciali e lavorative (tale fatto impedisce la nascita dell'«effetto-città» e riduce il rione a puro dormitorio) e la prevalenza dei servizi urbani su quelli di quartiere (la presenza della «cittadella» universitaria, dell'istituto tecnico «Volta», dell'istituto «Nazario Sauro», del «Palutan» e dell'Anffas è soverchiante rispetto a quella dell'unica scuola elementare, la « Suvich », e del ricreatorio «Nordio»).

In una situazione come questa è difficile per il consiglio rionale attirare l'attenzione degli abitanti attorno a un grande problema comune. «La gente partecipa a gruppi alla vita della consulta — commenta il presidente Benci, democristiano — e solo quando è toccata direttamente nell'interesse personale. Manca una partecipazione globale. Se si parla della rete del metano, ecco svegliarsi quelli di via Cantù. L'equo canone mobilita "quei de Scoglieto". E così esistono "quei de Conconel", "quei de Scorcola", "quei de monte Valerio", tutti con i loro problemi particolari».

La scarsa partecipazione popolare toglie — è ovvio — potere contrattuale alla consulta di fronte all'Amministrazione comunale. Diretta conseguenza di questa debolezza politica è lo scarso mordente dei documenti emessi dal consiglio rionale, che non sembra — salvo rare eccezioni — avere ancora superato la fase delle richieste settoriali. Da anni ormai — anche per le inadempienze del Comune — la Consulta è inchiodata sulle medesime richieste: ampliamento della scuola elementare «Suvich» di via Kandler, realizzazione del nuovo asilo «Aporti» di Pendice Scoglietto, bonifica e intubamento del rio Orsenigo, rettifica della pericolosa curva Masè.

Indicative in proposito le proposte formulate nel «libro bianco» del Comune sulle opere urgenti da includere nel piano quinquennale '73-'77: il documento non è che una lunga elencazione di richieste puntuali e spesso di poca entità, riguardanti le fognature, il verde pubblico, l'illuminazione, i marciapiedi, i bottini delle immondizie. Manca — a differenza di quanto hanno fatto molte altre consulte politicamente più omogenee — un discorso urbanistico generale di denuncia sulla grave situazione edilizia della zona.

Manca soprattutto alla consulta una «bandiera» capace di mobilitare la totalità della popolazione: manca quello che l'inceneritore è per Valmaura, quello che il «Gozzi» rappresenta per la consulta di Città-centro, quello che la «casa dell'emigrante» è stata per Chiarbola. Qui la gente non fa blocchi stradali per ottenere ciò che vuole. La «temperatura politica» della consulta diminuisce, mentre la partecipazione popolare e il senso stesso del decentramento vengono meno. «Il fatto è — commenta ancora il presidente Benci — che all'inizio si pensava che il suburbio fosse cementato da una certa identità di problemi: per questo sono state create consulte periferiche come la nostra. L'esperienza ha dimostrato il contrario. L'area è troppo composita; manca ad essa un centro nel quale riconoscersi e al quale fare riferimento. Non è nato così nessuno "spirito di consulta"».

Il problema di Cologna-Scorcola ripropone alla fin fine quello, generale, dei confini di tutte le consulte, nella prospettiva delle elezioni rionali a suffragio diretto, programmate per questo novembre dalla nuova legge sul decentramento. Nella loro attuale conformazione, i confini delle consulte non combaciano con quelli delle sezioni elettorali, rendendo così impossibile la consultazione (che dovrebbe svolgersi — come previsto dalla legge — in «abbinata» alle comunali). Occorrerà perciò effettuare correzioni confinarie tali da consentire un raggruppamento delle sezioni per consulte.

E' indubbio che — sulla base dell'esperienza della prima fase del decentramento — si coglierà l'occasione per dare alle consulte una configurazione nuova, più omogenea, individuando confini più rispondenti a un effettivo «spartiacque di interessi». Soltanto così le consulte potranno acquisire col tempo un'identità nuova che supererà — senza violentarla — quella degli stessi rioni storici (con i quali non concordano territorialmente) con tutto il loro carico di passato e di tradizioni ancora in vita. Soltanto così, nella nuova realtà dell'elezione diretta e della reale partecipazione popolare alla gestione della cosa pubblica, gli abitanti di ciascuna consulta potranno acquistare coscienza dei loro problemi comuni e dei connotati fisici, sociali ed economici della fetta di territorio nel quale si trovano a vivere.

E' però evidente che spartire la città in blocchi omogenei può rappresentare anche un pericolo per l'amministrazione, che, abbandonando la tecnica del «divide et impera», potrebbe trovarsi di fronte a una popolazione politicamente più compatta, decisa e battagliera capace di mettere i bastoni tra le ruote. La legge sul decentramento affiderà alle consulte poteri decisionali, e quindi vincolanti, in alcuni importanti settori, quali l'urbanistica. Il rischio, per l'amministrazione comunale, è quello di vedersi bocciare importanti decisioni senza possibilità di appello. Può esserci chi non intende correre questo rischio, che d'altra parte è implicito nel senso stesso della nuova legge. Ecco allora che si può cadere nella tentazione di creare confini ancora più artificiosi degli attuali, nell'intento di riprodurre in miniatura lo stesso rapporto di forze esistente tra i partiti al Comune, sulla base della topografia politica emersa dalle più recenti consultazioni (l'assessorato al decentramento avrebbe compiuto un'indagine in tal senso, ma nulla di ufficiale è trapelato) e addormentare così sul nascere ogni possibile contestazione sull'operato della giunta. Se così dovesse essere il decentramento nascerebbe morto per la seconda volta.

Un'altra incognita è quella del numero delle consulte, che potrebbero diminuire o aumentare rispetto all'attuale numero di dodici. Un aumento sembra un'ipotesi da scartare. Venti consiglieri per ciascuna delle dodici consulte significa già ora un totale di duecentoquaranta persone che dovrebbero sobbarcarsi un lavoro di gestione assai più gravoso dell'attuale (l'elezione a suffragio diretto comporta la trasformazione delle consulte in veri e propri parlamentini gravati per la prima volta di compiti anche amministrativi — fin ora i consigli rionali non hanno fatto che esprimere proposte). Riusciranno i partiti — e in particolare i più piccoli — a esprimere tanti uomini disposti a sobbarcarsi un simile impegno politico a tempo pieno, e, come se non bastasse, gratuito? Il dubbio appare fondato, soprattutto se si pensa che fino ad oggi la storia delle consulte è stata contraddistinta da dimissioni, decadenze per assenze ripetute, mancate sostituzioni. Numerosi sono tuttora i seggi vacanti — complice in questo il dialogo egemonizzante fra democristiani e comunisti — e altrettanto numerose le sedute in cui non si raggiunge il numero legale (molte consulte sono costrette a ricorrere all'espediente della «seconda convocazione», nella quale — sulla base di una discutibile interpretazione estensiva del regolamento del consiglio comunale, sarebbero sufficienti quattro presenze).

Quali forze politiche riusciranno a mettere insieme le liste elettorali per la consultazione del prossimo novembre? Allo stato attuale dei fatti, soltanto i comunisti e i democristiani, tanto più che per gli uomini di questi partiti la consulta rappresenta un'ottima occasione di apprendistato politico. Per quanto riguarda i partiti minori, è certo che quanto più numerose saranno le consulte, tanto minori saranno le occasioni offerte ad essi per un inserimento in un dialogo politico.

Dall'incrocio fra via Pindemonte e via Bonomo, il confine percorre quest'ultima e, attraversando via Giulia, continua lungo via dello Scoglio; oltrepassato l'incrocio con via dell'Oliveto, piega a Est rendendosi parallelo a questa; alla fine della stessa, piega a Nord-Est passando fra via Berchet e via Verga e continua in detta direzione fino al punto tale che, descrivendo un angolo retto, può giungere alla confluenza fra clivo Artemisio e via Valerio. Da qui prosegue lungo quest'ultima fino al ponte sul rio Marchesetti; si dirige quindi, in linea retta, verso la sommità di monte Belvedere sino ad incrociare il sentiero che collega Conconello a Trebiciano.

Prosegue nella medesima direzione giungendo alla sommità del monte Belvedere; piega poi a Nord-Ovest rendendosi parallelo al sentiero che collega Conconello all'Obelisco. Quando la sua distanza dall'incrocio di via Commerciale con la strada nuova per Opicina è minima, si dirige verso questo e, giuntovi, percorre via Commerciale. Aggira quindi la località di Cologna in Monte e prosegue lungo la linea del tram di Opicina sino ad incrociare via Romagna. Percorre questa in direzione Est e prosegue fino ad incontrare il prolungamento della scala di via Catullo in cui si immette per giungere in via Fabio Severo; segue questa in direzione Est per percorrere, di seguito, via Stoppani, via Volta, largo del Giardino, via Scussa e giungere, lungo il prolungamento di quest'ultima, in via Crispi. Procede lungo questa in direzione Est e giunge in via Pindemonte che percorre fino al punto descritto all'inizio.

Servizio di
PAOLO RUMIZ
Fotografie ITALFOTO



Due realtà: l'oasi delle villette di via Romagna alta e il sovraffollamento dell'unica scuola elementare del rione, la «Suvich, dove i doppi turni bastano appena a coprire il fabbisogno

L'istituto tecnico «Volta» e l'università: è l'immagine della cittadella di studi superiori che si sta saldando a monte di Cologna (tra breve inizieranno i lavori per il nuovo «Da Vinci»)

L'ATENEO E IL RIONE SI IGNORANO A VICENDA

UNIVERSITÀ AI MARGINI

Una cittadella che non si è saldata con la realtà urbana
Periferici gli «sfoghi» edilizi proposti dalla «variante»

L'università continua a crescere. All'interno della cittadella è tutto un fervore edilizio. Si costruisce, si abbatte, si ricostruisce. Fra tre mesi inizieranno i lavori per il nuovo istituto di chimica, un edificio enorme, alto ventiquattro metri. Sarà ultimata la seconda casa dello studente, saranno impostate nuove aule per l'istituto di botanica. Il tutto senza la necessità di rispettare vincoli paesaggistici (l'area è di proprietà dell'ateneo stesso).

Ma l'università non è solo una bruttura che sembra incombere sul rione come una nuova Brandesia (la consulta ha già manifestato fondati timori in proposito): il problema dell'ateneo con i suoi settemila studenti è soprattutto un problema umano. E' un fatto alla portata di tutti che la città respinge gli studenti con i propri affitti alti. Stamberghe con bagno in comune toccano anche le settanta-ottantamila lire mensili. Studenti greci, africani, e in particolare numerosissimi giovani friulani, quando non riescono a ottenere un alloggio alla casa dello studente, devono ripiegare su soluzioni di fortuna, nella più lontana periferia. Così sono emarginate forze giovani e intellettualmente vive; così Trieste, perde forse l'unica occasione per superare la propria immagine di città di vecchi. Nella stessa ottica va inquadrato il problema della casa dello studente. Perché è stata costruita lontano dal centro? Perché sono stati realizzati edifici nuovi quando esistevano tanti appartamenti sfitti nella parte storica della città? Perché non si è fatto come a Padova, dove migliaia di giovani sono stati alloggiati nelle vecchie abitazioni del centro? Anche in questo caso si è seguita la politica dell'emarginazione. La conseguenza è che in città, invece di fermento culturale, si respira aria di provincia, mentre la casa dello studente si è chiusa in se stessa, trasformandosi in un isolotto etnico friulano.

Lontano dalla forza aggregatrice del centro, è difficile che una «cittadella» sorta dal nulla, come quella universitaria, attecchisca e formi qualche cosa di vivo. Significativo in proposito è il fatto che la presenza della casa dello studente e di settemila giovani non abbia provocato la nascita di bar, librerie, locali pubblici, negozi e non sia riuscita in definitiva a scalfire la realtà di un rione così privo di punti di incontro. L'università non si è dunque saldata con la città né con la vita del quartiere. E' un bubbone goffo e scomodo. Per la gente di Cologna gli studenti sono e continueranno a essere degli stranieri. Se dovessero sparire, probabilmente non se ne accorgerebbe nessuno.

La controprova di questo fatto è il diverso rapporto esistente fra le facoltà umanistiche, sistemate — anche se spesso in locali di fortuna — in prossimità del centro storico, e la popolazione rappresentata dalla consulta di San Vito-Città vecchia. Studenti e docenti hanno preso rapidamente coscienza dei problemi del territorio e si sono posti, insieme alla consulta, come forza interlocutrice nei confronti dell'amministrazione comunale. A Cologna, al contrario, università e consulta stanno una di fronte all'altra, la seconda preoccupata delle intenzioni edilizie della prima. Anche l'università va dunque inquadrata nel meccanismo di espansione-emarginazione che ha guidato la crescita incontrollata della città, e nello smembramento delle funzioni urbane, l'abitare, il lavorare, lo studiare. Case a Valmaura, uffici nel centro storico, istituti universitari a Cologna. La città si smembra e perde il senso di se stessa. Code la condizione fondamentale per una vita urbana: l'integrazione delle funzioni. Nemmeno la variante al piano regolatore per i servizi di pubblica utilità sembra avere recepito la necessità di riportare le facoltà universitarie nell'orbita della città. Le aree di sfogo previste per l'ateneo sono tutte periferiche: la zona dalla cava Faccanoni alle «Beatitudini», e le pendici della collina di Montebello a valle del costruendo ospedale civile (i terreni rientrano per competenza nella consulta di Valmaura-Borgo San Sergio), oltre ad alcuni padiglioni dell'ospedale psichiatrico a San Giovanni.

Squallore al Palutan

Come quello dell'università, il problema dell'istituto pedagogico provinciale «Palutan» esula dal tema dei servizi di quartiere e quindi dalla competenza diretta della consulta. Rientra tuttavia nel discorso sull'abbandono deplorevole in cui versa l'intero settore assistenziale a Trieste e nel quale la consulta non può sentirsi coinvolta. La storia più recente del «Palutan» è quella del progressivo deteriorarsi della situazione di un istituto che ospita undici ragazzi handicappati, superstiti di una «pattuglia» di quaranta ragazzi che fino al 1972 erano sistemati nel reparto «Ralli» dell'ospedale psichiatrico. Secondo la Provincia, la sistemazione al «Palutan» sarebbe dovuta essere una soluzione transitoria, in vista della creazione di gruppi-appartamento, previsti nel generale orientamento della psichiatria provinciale verso una «de-istituzionalizzazione» che poi si è rivelata lettera morta. Non solo i gruppi appartamento non sono stati creati, non solo una rosa di cinque programmi alternativi presentati dal personale infermieristico dell'istituto non sono stati presi in considerazione dalla Provincia, ma al momento attuale gli undici ragazzi sono abbandonati a loro stessi, senza nessuno che provveda ai loro bisogni primari.

Così, i ragazzi non possiedono oggetti personali, non dispongono di servizi igienici sufficienti, nemmeno della semplice acqua calda, vivono in un ambiente grigio, squallido e inadatto, non possiedono nemmeno un cappotto o un paio di scarpe in buono stato. Per tre mesi è rimasto esaurito il fondo delle piccole spese e i giovani sono vissuti praticamente di niente, hanno girato con scarpe malandate e vestiti altrui, con addosso dunque la divisa da «esclusi».

DRAMMATICA CARENZA DI AREE LIBERE

SERVIZI: MA DOVE?

Rischio di tripli turni alla scuola «Suvich»
Solo un ricreatorio, aperto tre ore al giorno

La consulta di Cologna-Scorcola è stata la prima a consegnare al Comune le proposte per la variante al piano regolatore per i servizi. Dal documento emerge una situazione drammatica.

Viabilità. La rete viaria è scarsissima, per cui il traffico è costretto a gravitare sulla già intasatissima via Fabio Severo. Le strade (via Marconi, Cologna, Giulia) sono disposte su una direttrice unica, mentre mancano le vie di comunicazioni perpendicolari; scarsissimi i posteggi liberi; gli ingorghi agli incroci sono all'ordine del giorno. Quanto ai bus non esistono che la 17 e la 14: mancano collegamenti soprattutto a chi intende raggiungere la zona di via Rossetti. Un «nodo» difficile del traffico è la curva Masè, a causa della sua configurazione infelice che ha favorito numerosi incidenti anche gravi. La consulta chiede da anni l'allargamento della curva mediante l'abbattimento delle tre «casupole» di proprietà del Comune, situate a valle della curva stessa. Sull'area, fissata come edificabile dal piano regolatore, esiste l'interessamento del Lloyd Adriatico che ha offerto al Comune di sistemare la «Masè» in cambio della licenza edilizia. La consulta ha tentato di inserirsi nella contrattazione chiedendo anche un sottopassaggio pedonale, ma, pare, senza successo.

Sport e tempo libero. Indispensabile al rione sarebbe l'area di Villa Ara in via Monte Cengio, di proprietà dei Gesuiti. Si era temuto a un certo punto che l'ordine religioso si disfacesse dei propri terreni e che si desse il via a una lottizzazione «selvaggia». Fortunatamente la palestra di Monte Cengio è stata acquistata dal Cus, mentre l'area nel suo complesso è stata destinata a servizi di pubblica utilità dalla variante dei servizi (tuttavia non ancora approvata). Semplicemente assurdi gli orari di apertura dell'unico ricreatorio, il «Nordio», che ospita i bambini soltanto dalle 14 alle 17. A causa dei doppi turni che intasano l'unica elementare (Suvich), i ragazzi che seguono le lezioni al pomeriggio non possono fruire del ricreatorio.

Scuole. La situazione è drammatica. Vi è un solo asilo, una sola elementare e nessuna media. Alla Suvich esiste il rischio concreto dei tripli turni. Si è riusciti a ottenere cinque aule in affitto dalla Provincia nella sede del «Palutan», ma non sono sufficienti. Ironia e paradosso, nell'istituto Nazario Sauro dell'Opera profughi, un complesso moderno e spaziosissimo, con tanto di giardino e posizione invidiabile, studiano appena quaranta ragazzi.

Verde pubblico. Esiste, ma è periferico e non attrezzato: in pratica serve solo a far quadrare le cifre volute dagli standard regionali. Come se non bastasse, il «polmone» di Villa Giulia è aggredito dal basso da una progressiva «arrampicata edilizia». Significativo è stato il «no» della Consulta alla costruzione della nuova sede del «Da Vinci», appunto in Villa Giulia. Il consiglio rionale ha modificato il proprio atteggiamento solo dopo la modifica del progetto da parte della Provincia, nel senso di un maggiore rispetto dell'area verde e di una sistemazione della stessa.

La carta d'identità

Salvo indicazione diversa, i dati in parentesi si intendono riferiti all'intero territorio comunale.

URBANISTICA

Superficie: kmq 3,55 — **Rioni storici compresi:** Cologna, parte di Scorcola, parte di Guardiella — **Zone di quartiere (a):** Conconello, Scorcola, Cologna Nord, Cologna Sud — **Percentuale abitazioni non occupate (b):** Cologna 5,9 p.c.; Scorcola 4,3 p.c.; Guardiella 3,4 p.c. (4,5 p.c.).

DEMOGRAFICA

Popolazione esistente (c): 18.463 — **Densità:** 5200 ab. per kmq — **Percentuale sui residenti nel Comune** (269.840): 6,84 p.c. — **Popolazione insediabile (d):** 25.159 — **Andamento demografico:** stabile cens. 1951: 18.376 ab.; cens. 1961: 18.358 ab.; cens. 1971: 19.062 ab.; anagr. 1975: 18.463 ab.) — **Classi di età (e):** fino ai 25 anni, 26,03 p.c. (27.19 p.c.); dai 26 ai 64, 53,64 p.c. (53,86 p.c.); dai 65 in poi, 20,59 p.c. (18,92 p.c.).

DEI SERVIZI

Scuole esistenti (in parentesi le aule disponibili) asili nido: nessuno; scuole materne: «Aporti» (5); elementari: «Suvich» (18); medie inferiori: nessuna — **Verde pubblico:** esistente 232.400 mq (verde di via Cologna, ricreatorio Nordio, Villa Giulia, verde adiacente all'università, zone oltre la ferrovia); necessario (f) 478.000 mq.

SOCIALE

Popolazione attiva (g): 35 p.c. (così ripartita: liberi professionisti 1 p.c., dirigenti 1 p.c., impiegati 15 p.c., lavoratori dipendenti 15 p.c., lavoratori in proprio 5 p.c.) — **Popolazione non attiva (g):** 66 p.c. (così ripartita: scolari e studenti 14 p.c., casalinghe 28 p.c., pensionati 16 p.c., ricerca prima occupazione 1 p.c., altri 7 p.c.) — **Titolo di studio (g)** Laurea: Guardiella 1,63 p.c., Cologna 3,57 p.c., Scorcola 5,36 p.c.; media sup.: 9,93, 16,89, 19,40; media inf.: 29,09, 32,89, 32,04; elementare: 57,17, 46,32, 42,64; altri 2,14, 0,30, 0,42.

POLITICA

Presidente della consulta: democristiano — **Membri della consulta:** comunisti 4, radicali 0, missini 4, indipendentisti 0, repubblicani 1, socialisti 1, democristiani 8, liberali 1, demoproletari 0, socialdemocratici 1, unione slovena 0 — **Risultati delle ultime elezioni politiche per la Camera (h):** PCI 21,94 (26,70), PR 3,46 (3,19), MSI 13,53 (10,88), MIT 1,92 (2,08), PRI 5,93 (4,74), PSI 6,43 (6,84), DC 36,87 (37,69), PLI 2,80 (2,08), DP 0,92 (1,01), PSDI 3,13 (3,13), US 1,01 (1,65) — **Suddivisione dei seggi della consulta, ipotizzabile sui risultati delle ultime elezioni per la Camera:** comunisti 4, radicali 1, missini 3, indipendentisti 0, repubblicani 1, socialisti 1, democristiani 8, liberali 1, demoproletari 0, socialdemocratici 1, unione slovena 0.

Legenda: (a) dette anche unità urbanistiche omogenee, sono individuate nel piano comunale di variante ai servizi; (b) censimento '71; (c) dato anagrafico dicembre 1975; (d) previsione piano regolatore generale del 1969; (e) dati ottobre '73; (f) metratura necessaria alla popolazione prevista dal p.r.g. sulla base dello standard urbanistico regionale per il verde pubblico; (g) censimento '71; (h) percentuale sul totale dei voti validi alle elezioni politiche del '76 per la Camera dei deputati, percentuale rilevata sulla somma dei risultati delle sezioni elettorali comprese nella consulta (i dati sono suscettibili di variazioni in quanto alcune sezioni non coincidono con i confini della consulta).

IL CENTRO CIVICO

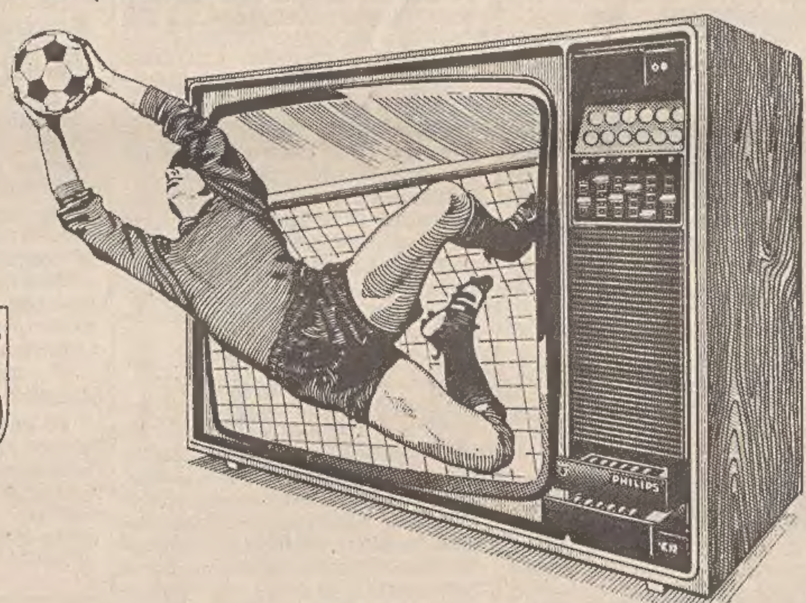
Il centro civico della consulta di Cologna-Scorcola si trova in via Cologna 30 (telefono 790985) ed è sprovvisto di terminal elettronico anagrafico. Un'assistente sociale è giornalmente a disposizione della popolazione della consulta dalle 8 alle 10.

La fedeltá del colore Philips salta fuori a prima vista.

TV Color Philips vuol dire:

- colori fedeli alla realtà con una perfetta definizione delle immagini
- elevata sensibilità colore che garantisce la ricezione anche nelle zone a debole segnale
- completa transistorizzazione e struttura modularè per una lunga durata e interventi facili e rapidi
- ricezione PAL e SECAM, con l'inserimento di un semplice modulo





radioancona

34127 TRIESTE - VIA FABIO SEVERO, 95 - TELEF. 55303

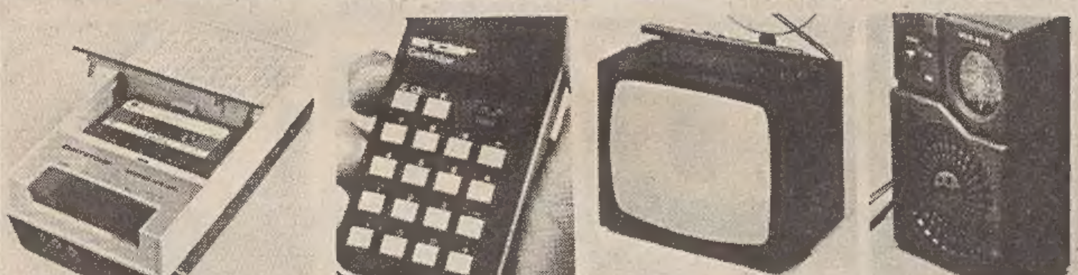
ALIMENTARI

PECAR ORLANDO

RICCO ASSORTIMENTO SALUMI, BACCALA' RAGNO
E BOTTIGLIERIA ESTERA E NAZIONALE

— SERVIZIO A DOMICILIO —

Via Giulia n. 62 - Telefono 796232



REGISTRATORI — CALCOLATRICI — TELEVISORI — RADIO

Televisori a colori da L. 480.000

ANTENNE PER LA RICEZIONE DELLA TV SVIZZERA
ED UNA VASTA GAMMA DI COMPONENTI ELETTRONICI

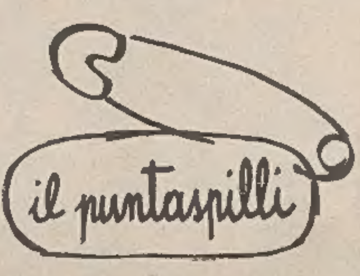
Bogdan Macuzzi

CONCESSIONARIO **G.B.C.** *italiana*

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO, 138

---

de stefani
via giulia 19
tel. 732375
trieste



CONFEZIONI A MANO DI MAGLIERIA
RICAMI
OGGETTI DA REGALO
CORREDI



Pasticceria

Rosa

SPECIALITA' SEMIFREDDI

TRIESTE - Via Giulia, 25 - Telefono 794608

NUOVA AGRARIA

di PAOLO BOLCICH

TUTTO PER LA FIORICOLTURA E L'AGRICOLTURA

TRIESTE - Piazza Volontari Giuliani, 3 (Via Giulia 26) - Tel. 56.62.91

LINO BONAZZA

SERVIZIO AGIPGAS - KEROSENE
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV

VIA GIULIA, 64/c - TELEFONO 750071
34126 TRIESTE

Baà

MOBILI

CENTROCUCINE
Via Vecellio, 14 - Tel. 793402

ARREDAMENTI
Via Giulia, 8 - Telef. 795594
TRIESTE

di Galvan & Toffolini

BOUTIQUE DELLA PELLE

Roberta

Le borsette delle migliori marche della stagione 1976-'77 in vendita straordinaria fino a esaurimento

✤ ✤ ✤

VIA GIULIA, 25 - TELEFONO 744672

---

i tuoi fiori
li trovi in

VIA GIULIA 62

Fiori Nizza

TELEFONO 741772

MODE LILY

BOUTIQUE - PRET A PORTER

Via Cologna 4
Tel. 755067
ANCHE TAGLIE FORTI!

NEW LILY

LINEAGIOVANE

Via Giulia 33
Tel. 54860

LILY

CALZATURE
BORSETTE

Via Cologna 16
Tel. 750270

SALDI



---

magasin de cafè



TRIESTE
VIA GIULIA 10
TEL. 723274

Creazioni **OREFICERIA**

Giancarlo Bin

GIOIELLERIA - ARGENTERIA
Concessionario **CHRISTOFLE**

TRIESTE — Via Giulia, 10 - Telefono 793507

AUTONAUTICA
MERIGGI
TRIESTE

VIA TORRICELLI, 6-10 - TELEFONO 567868

STELLA

SERVIZIO — ELETTRAUTO AUTOFFICINA



STELLA & FURLAN

34126 TRIESTE - Via Cologna, 4 - Tel. 744694

EMPORIO VINI

Claudio Petronio

VENDITA AL DETTAGLIO E ALL'INGROSSO

*

Via Giulia, 35 - Telef. 52340

* TRIESTE *

Vini tipici e liquori delle migliori Marche

*

FORNITURE ALBERGHIERE

FORAL

Concessionaria:

cogec
SOGET
IAB

Servizio assistenza
Magazzino ricambi
Ufficio ed esposizione:
34127 TRIESTE
Via F. Severo 113 e 113/1
T. (040) 766995 - 772872

ATTREZZATURE PER ALBERGHI
BAR RISTORANTI COMUNITA'
MACCHINE DA CAFFE'
LAVASTOVIGLIE INDUSTRIALI
MACCHINE DA CUCINA
GRANDI IMPIANTI CUCINA
ARREDAMENTI COMPLETI
MACCHINE E PRODOTTI PER GELATO

FAEMA
HOONVED
FRIGOMAT
NEW AIR

PRIMARIA MACELLERIA

Bozic Gianni

SPECIALITA':
Carni bovine - Vitello
Polli - Selvaggina

TRIESTE — Via Giulia, 26 - Telefono 567881

Supervideo

ELETTRODOMESTICI RADIO-TV

PHILIPS • TELEFUNKEN • VOXSON
ZOPPAS • ONOFRI • ZEROWATT

34138 TRIESTE — VIA GIULIA, 20 - TEL. 731238

FRUTTA E VERDURA

FABIO GABRIELI

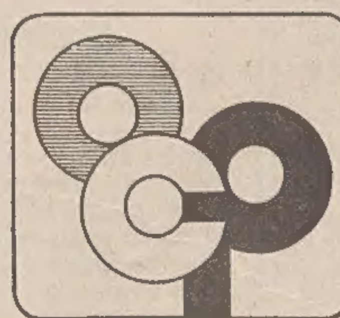
TRIESTE
Via Giulia, 12 - Telefono 745964

DITTA

Antonio Sferco

KEROSENE - GASOLIO
OLIO combustibile per riscaldamento

TEL. 566223 - 566222
TRIESTE - VIA A. VALERIO, 41



Organizzazione Commercio Pneumatici

autogomma

VIALE D'ANNUNZIO 42/B - TELEFONO 793192

Pneumatici di tutte le marche
Servizio assistenza tecnica
Controllo elettronico avantreno

FILIALI A TRIESTE: Via O. Augusto 2/b - Tel. 36640 - 37384
Via Fabio Severo 56/1 - Telef. 52419
Via Caboto 4 - Telef. 823076

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 27

Ancora una riunione estremamente dimessa sul piano degli scambi e con tendenza decisamente irregolare quella odierna alla Borsa valori di Milano.

In sede di listino di chiusura però il bilancio sarebbe senza altro risultato ampiamente negativo se non si fossero registrati, come già ieri, isolati spunti selettivi su titoli particolari. In tale contesto buon interesse hanno suscitato le Snia Viscosa anche se, solo l'azione privilegiata ha alla fine beneficiato di una discreta plusvalenza. Alla base dello stimolo operativo sulle Snia si sono poste «voci» circa una prossima operazione finanziaria. Fra gli altri valori in battuta da rilevare inoltre i progressi di Standa (il cui positivo andamento è derivato anche dall'annuncio relativo all'accordo raggiunto dalla società con i sindacati) e di Italgas.

Fra i titoli che invece hanno accusato i riflessi del tono dimesso della mattinata figurano le Fiat, le Mediobanca, (anche se il diritto di opzione è risultato ben tenuto), le Imm. Roma e soprattutto le Eridania per le quali è completamente rientrato il movimento rialzista emerso ieri. Per quanto riguarda il resto della quota il listino ha inscritto una netta prevalenza di oscillazioni negative.

Il mercato azionario, in sostanza, ha avvertito il peso di una crescente pressione degli smobilizzi alla cui base permane il timore legato a strascichi della chiusura dei conti di gennaio (dal prossimo lunedì è infatti in calendario la liquidazione materiale dei saldi) anche se tali timori non sembrano abbiano trovato alcun riscontro e conferma ufficiale.

A parte questo elemento non va inoltre trascurato il fatto che la Borsa risente su un piano più generale di un certo condizionamento derivante dagli sviluppi delle trattative fra Confindustria e sindacati (c'è chi paventa la possibilità di nuove misure fiscali da parte del governo).

Nonostante una accentuata rarefazione degli scambi oggi il settore obbligazionario ha manifestato una certa resistenza di fondo.

L'indice «Mediobanca» è a 37,22 (—0,11%).

TITOLI: *in ribasso 73, in rialzo 62, in equilibrio 34.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 484 milioni di lire; Obbligazioni 1350 milioni di lire; Azioni n. 3 milioni 649.260.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 155600, Generali 38300, Ras 63500, Anic 418, Liquigas 188, Liquigas priv. 195, Montedison (senza stampigliatura) 313, Montedison (con stampigliatura) 298, La Rinascente 55, La Rinascente priv. 36, Gerolimich 2055, Premuda 1090, Sip 1224, Tripcovich 31150, Bastogi 848, Finmare 96, Finsider 203, Pirelli SpA 1210, Sme 340, Stet 1326, Beni Stabili 2165, Generale Immobiliare 124, Fiat 1970, Fiat priv. 1285, Dalmine 595, Italsider 284, Terni 325, Lane Marzotto priv. 890, Snia Viscosa 1175, Snia Viscosa priv. 750, Patriarca 3940.

NEW YORK

Chiusure al ribasso per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 954,54 con un ribasso di 3,99 punti pari allo 0,42% in meno. Dei titoli trattati, 960 hanno chiuso al ribasso e 485 al rialzo.

ZURIGO — Prevalenza di perdite per il mercato odierno. Su 107 titoli trattati in Borsa, 63 si sono indeboliti, 17 hanno perduto terreno e 27 sono rimasti invariati. Deboli tutti i settori. In tendenza il comparto estero. Gli statunitensi hanno chiuso generalmente al di sotto dei livelli registrati ieri a Wall Street.

BRUXELLES — I prezzi oggi hanno chiuso in ribasso dopo una trattazione moderatamente attiva. Prevalenza di perdite tra i siderurgici, i metalli non ferrosi e i chimici. Resistenti invece i petroliferi mentre notevoli perdite sono state registrate tra le Holdings. Particolarmente in declino, nel settore estero, gli statunitensi e gli aureominerari.

FRANCOFORTE — Le quote hanno chiuso in ribasso su largo fronte. Tendenzialmente deboli i bancari giudicati da Dresdner, variazioni nei due sensi per i chimici. Resistente il reddito fisso.

PARIGI — Ribassi su largo fronte per il listino odierno. Deboli tutti i settori. Tra le perdite, Generale occidentale, Suez, Ferodo mentre qualche miglioramento è stato presentato da Ciments Français, Hutchinson e Geenrale de Fonderie. In tendenza il comparto estero.

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 26 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	132,95	(+0,42)
Hongkong	131,82	(+0,57)
Londra	132,15	(—1,35)
New York	132,15	(—1,35)
Milano	137,55	(—.—)
Parigi	135,66	(+0,43)
Zurigo	132,12	(—1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,58	—
Capitalitalia	»	7,94	—
Europrogr.	frsv.	136,16	—
Fonditalia	doll.	9,85	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,73	—
Interitalia	lire	9096	9378
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,98	7,40
Mediolanum S.	»	9,40	10,22
Management	lire	6216,09	—
Rominvest	doll.	9,56	10,32
Italunion	»	6,67	7,27

Titoli azionari

TITOLI	26-1	27-1
Alimentari e agricole		
Alivar	900	900
Bonifiche Ferraresi	5890	6000
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	1009	990
Eridania	2080	2030
Imm. Vittoria	5151	5130
Ind. Buitoni Perug.	2011	2011
Unidal (ex Motta)	332	312
Romana Zucchero	241	240
Romana Zucch. pr.	290	283
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23370	23500
Assicuratrice Ital.	155050	155600
Ausonia	2350	2350
Bowring	660	660
Comp. Ass. Milano	7050	7150
» » » pr.	3570	3506
Comp. Latina	601	598
Comp. Latina priv.	479	475
Firs	2860	2865
Generali	38490	38310
Italia Assicuraz.	16100	16100
L'Abeille Italiana	8450	8450
Fondiaria Incen.	5240	5340
La Fondiaria Vita	15300	15290
RAS	63510	63500
SAI	6140	6050
Toro Assicuraz.	8500	8650
Toro Assicuraz pr.	4150	4150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15650	15800
Banco di Roma	1100	11090
Banco Lariano	5309	5325
Credito Italiano	1890	1895
Cred. Varesino	4840	4750
Interbanca priv.	11900	12200
Mediobanca	43400	43000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2800	2865
Burgo	7950	7900
Burgo priv.	3200	3205
De Medici	580	580
Donzelli	825	840
Mondadori priv.	915	915
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1370	1326
Cer. Pozzi	1300	1300
Eternit	980	950
Eternit priv	1425	1350
Italcementi	13820	13750
Richard Ginori	351	347
UNICEM	3560	3533
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	419	418
Brioschi	16600	16600
Caffaro	288	282.50
Carlo Erba	1580	1590
Carlo Erba priv.	747	755
Italgas	671	714
Lepetit	11249	11300
Lepetit priv.	10500	10610
Liquigas	189	188
Liquigas priv.	195	193
Mira Lanza	28800	29140
Montedison	314.75	313
Montedison '74	—	—
Montegemina	299	298
Napoletana Gas	505	525
Perlier	575	573
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	606	600
Rumianca	1660	1721
Saffa	5149	5130
Siossigeno	9001	9015
Commercio		
La Rinascente	54.75	55
La Rinascente priv.	35.75	36
Silos di Genova	2000	2000
Standa	2820	3050
Comunicazioni		
Alitalia priv.	440	445
Ausiliare	3070	3011
Aut. Torino - Milano	1525	1525
Italcable	2360	2332
NAI	2151	2178
Nord Milano	411	416
S.I.P	1218	1224.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	465	462
Marelli E.	312.50	310

TITOLI	26-1	27-1
Pan Electric	—	—
Superfila	5550	56.30
Tecnomasio	180	190
Finanziarie		
Agricola	1880	1770
Bastogi	848	848
Centrale	6780	6730
Fin. Ernesto Breda	1810	1815
Finmare	95	96
Finsider	201.50	203.25
Flaminia Nuova	845	850
Generalfin	1209	1205
Gim	2139	2125
I.F.I.	1900	1890
I.F.I.L.	3751	3300
Invest.	1915	1918
Mittel	1202	1150
Part. Fin.	1390	1391
Pirelli & C.	1955	1935
Pirelli S.p.A.	1216	1199
Riva Finanziaria	3650	3689
Sarom	1083	1082
S.M.E.	339	340
Stet	1321	1326
Svil. Bon.	6050	6100
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1292	1293
Beni Imm. Italia	430	420.50
Beni Imm. Italia pr.	272	272
Beni Stabili	2165	2165
Certosa	5000	5000
Coge	957	968
Condotte d'Acqua	605	605
De Angeli Frua	3850	3901
Finrex	10495	10400
Gen. Immobil.	125.75	124.25
Iniziativa Edilizia	3730	3730
Isvim	2770	2750
La Milano Centrale	23500	23500
Risanamento	3430	3430
Sifa	494	491
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1980	1968
FIAT priv.	1295	1276
Franco Tosi	9995	9995
Gilardini	3580	3580
Nebiolo	365	370
Olivetti	1215	1205
Olivetti priv.	974	970
Westinghouse	2640	2670
Worthinghton	1840	1845
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	765	765
Dalmine	620	621
Falck	4530	4500
Falck priv.	3180	3180
Ilssa Viola	1230	1245
Italsider	276	275
Magona	1570	1565
Pertusola	2895	2900
SMI	2400	2305
Terni	220	230
Trafilerie	715	715
Tessili		
Centenari e Zinelli	102.50	100
Cantoni	5140	5175
Cucirini	4040	4061
Cascami Seta	3800	3750
Fisac	1355	1390
Lanerossi	425	400
Linif. e Canapif.	554	548
Marzotto priv.	819	810
Montefibre	34	33.75
Montefibre priv.	35.75	35.75
Olcese Veneziano	55.50	56.25
Rotondi	89000	89000
Scotti	1489	1470
Snia Viscosa	1187	1165
Snia Viscosa priv.	730	750
Tilane	410	400
Unione Manifatture	11700	11490
Diverse		
Acqua Marcia	2590	2580
Acqu. De Ferrari	1646	1640
Acque Potabili	521	519
Calz. di Varese	4120	4120
C.I.G.A.	1440	1411
C.I.R.	9660	9620
Pacchetti	65.25	65
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7.50	7.25
Terme Acqui	614	614
Trenno	3395	3380

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-1
Rendita	5%	86.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	87.30
Redim. Trieste	5%	90.40
Rif. Fondiaria	5%	97.—
Redimibile '54	5%	90.10
Edil. Scol. '67	5,50%	76.90
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	90.86
» 1979	5,50%	86.60
» 1980	5,50%	81.05
» pol. '78	7%	92.65
» » '79	9%	89.95
» » '79	9%	88.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.50
» » 68/88	6%	66.30
» » 70/80	7%	70.—
» » 71/86	7%	76.80
IMI XX	6%	93.40
» XXII	5%	91.85
» XXIII	5%	79.10
» XXIV	5,50%	76.40
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	67.25
» XXVII	6%	65.—
» XXVIII	7%	69.90
» XXIX	7%	69.50
» XXXI	7%	69.55
» XXXII	7%	80.10
» XXXIII	7%	69.90
» XXXIII opt.	7%	88.75
» XXXIV	7%	67.20
» XXXV	7%	70.40
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	64.10
» XXXIX	7%	63.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.70
» XLII	8%	64.80
» XLIII	8%	79.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.45
» serie sp.	6.50%	78.55
» XLVIII	10%	86.33
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	84.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.65
» » »	5,50%	57.—
» » »	6%	57.10
» » »	7%	60.50
COP ss. I	6%	73.15
» ss. II	6%	70.95
» ss. III	6%	69.35
» ANAS '66	6%	57.35
» ANAS '72	7%	60.70
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	69.—
» Int. St. 1	6%	70.—
» Int. St. 2	6%	67.60
» Int. St. 3	6%	65.55
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. I	7%	65.40
» Int. St. II	7%	69.70
» Int. St. III	7%	69.70
» Int. St. IV	7%	69.30
Ferrovie 1959	5,50%	92.—
» 1960	5%	81.—
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	71.60
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	69.60
» 1966 II	6%	69.60
» 1969 I	6%	64.50
» 1971	7%	69.70
» 1972	7%	70.80
» 1972 II	7%	68.30
Pubbl. Ut.	5,50%	85.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.20

TITOLI		27-1
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.20
» Ind. ss. C.	7%	75.50
» Ind. ss. D.	7%	74.10
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	71.70
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	98.60
» VI	5,50%	95.—
» VII	5,50%	92.65
» VIII	5,50%	88.50
» IX	6%	88.50
» X	6%	84.80
» XI	6%	83.95
» XII	6%	81.80
» XIII	6%	79.10
» XIV	6%	78.40
» XV	6%	77.85
» XVI	6%	74.90
» XVII	7%	76.50
» XVIII	7%	72.90
» XIX	7%	71.10
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	72.60
» 1966 I	6%	70.65
» 1966 II	6%	70.75
» 1967	6%	67.30
» 1968 I	6%	65.90
» 1968 II	6%	65.95
» 1969 I	6%	64.70
» 1969 II	6%	65.60
» 1970	7%	77.—
» 1971	7%	75.70
» 1972/87	7%	73.30
» 1972/92	7%	66.20
» 1973/93	7%	65.10
» 1974 Ind.	8%	101.40
» 1975	10%	84.40
» 1975 II	10%	89.40
» 1974	9%	88.55
» 1975	9%	88.65
» Europa	6%	88.60
E.N.I. '58 vent.	6%	94.70
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.30
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	88.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	91.90
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	94.59
» VIII	5,50%	92.70
» IX	6%	91.60
I.R.I. '57/77	6%	99.—
» '58/78	6%	94.80
» '59/79	5,50%	92.20
» '60/80	5,50%	83.95
» '61/86	5,50%	66.—
» '63/83	5,50%	76.50
» '64/82	6%	82.60
» '65/83	6%	74.90
» Alfa R.	7%	71.—
» Elett. opt.	5,50%	96.45
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	73.25
» C.C. '67	6%	67.30
» C.C. '68 I	6%	65.80
» C.C. '68 II	6%	68.50
» C.C. '69	6%	65.20
» C.C. '71	7%	74.30
» C.C. '72	7%	71.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.75
Cred. Fond. conv.	6%	62.40
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	63.40
» » 1992	6%	64.80
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	69.65

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	95.50
» '67/82	6½%	94.50
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.25
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.—
» '68/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50½%	101.50
» '71/86	8.75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	90.50
» '66 dic.	6½%	90.50
» '66/87	6½%	90.50
» '67/87	6,5/8%	90.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LIMITATO, PER ORA, ALLE MAGGIORI CITTA' DEL NORD

Calano i tassi bancari per chi chiede prestiti

Praticato il 19,50 per cento mentre nei mesi scorsi gli istituti di credito esigevano dal 23 al 24 per cento

Roma, 27

I tassi bancari attivi (quelli pagati dalla clientela sui prestiti) stanno calando: limitato per ora alle maggiori città del Nord, il fenomeno potrebbe estendersi quanto prima anche alle operazioni compiute al centro e nel meridione.

E' soprattutto la cosiddetta clientela semi-primaria, composta da importanti ma non grandissime aziende quella che — a detta di autorevoli ambienti — beneficia della riduzione del costo del denaro: sulle nuove operazioni e in particolare su taluni sconti su effetti, essa gode oggi di una possibilità di contrattazione con le banche che, solo poche settimane fa, era esclusa. Su queste operazioni viene talvolta praticato nuovamente — per la prima volta da mesi — il «prime rate» fissato dall'assobancaria al 19,50 p.c. sin dal 10 giugno scorso.

Il «prime rate» non era di fatto più praticato — se non in casi sporadici per operazioni di eccezionale importanza — sin dalla metà di ottobre. I tassi per la clientela mediopiccola hanno superato spesso — nei mesi scorsi — il 23-24 p.c. Oggi, anche nel settore della media clientela si assiste a un ridimensionamento, anche se limitato — e aggirantesi in media su 1 punto percentuale — del costo del denaro.

A determinare il fenomeno — a detta degli esperti — concorrono numerosi fattori: il decrescente rendimento dei BOT, che da due mesi a questa parte spuntano tassi inferiori a quelli derivanti dal prezzo di offerta; le favorevoli ripercussioni della riduzione dal 42 al 30 p.c. dei vincoli di portafoglio recentemente decisa; l'abbondante liquidità derivante dal «tetto» sull'espansione degli impieghi (fissato per gennaio nel 10 p.c. di incremento sugli impieghi al 30 giugno scorso) ma, dall'altro, lo scarso ricorso delle aziende al credito bancario spesso sostituito dall'allungamento dei termini del credito commerciale, ovvero delle cambiali che le stesse aziende emettono a fronte del pagamento delle forniture e ricevono come compenso per i loro prodotti.

Lo stesso andamento del tasso interbancario (sceso dal 17 p.c. prevalente da novembre all'attuale 15 p.c.) sottolinea la portata del fenomeno. Qualche incognita deriva dal computo degli interessi sui prestiti concessi, computo che viene effettuato alla fine di dicembre per il trimestre di competenza e che potrebbe condurre l'esposizione di talune imprese a rientrare tra gli impieghi (superiori ai 100 milioni) relativamente ai quali opera la limitazione al credito. D'altro canto, fonti bancarie informano che il tetto all'aumento degli impieghi è in questi tempi rispettato senza difficoltà.

La lira resiste

Roma, 27

La lira ha conseguito anche oggi un lievissimo miglioramento sul dollaro. Ha anche messo a segno un recupero marginale nei confronti della sterlina, ma ha ceduto di misura rispetto alle altre maggiori valute europee. A conclusione di una giornata di scambi più attivi di ieri, ma privi di concitazione, la lira ha mostrato anche oggi una sensibile resistenza, contenendo le cedenze che si temevano più notevoli da quando, all'inizio della settimana, la tassa sugli acquisti di valuta si è accorciata all'1.50 per cento.

IN PRIMO PIANO L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel novembre scorso forte aumento della produzione

E' salita del 17,4 per cento rispetto allo stesso mese del '75

Roma, 27

La produzione industriale è aumentata, nel mese di novembre 1976 del 17,4 per cento rispetto allo stesso mese del '75. Secondo gli ultimi dati ISTAT nel periodo gennaio-novembre '76 (giorni lavorativi di calendario 276) l'indice presenta un aumento dell'11,4 per cento nei confronti dello stesso periodo del '75 (giorni lavorativi di calendario 274).

Negli ultimi dodici mesi la variazione percentuale dell'indice rispetto al corrispondente periodo del '75 ha presentato il seguente andamento: nel 1975, più 2,4 in dicembre e nel '76: più 1,2 in gennaio, più 5,2 in febbraio, più 16,8 in marzo, più 8,5 in aprile, più 18,9 in maggio, più 7,8 in giugno, più 11,6 in luglio, più 19,3 in agosto, più 14,8 in settembre, più 7,4 in ottobre, più 17,4 in novembre.

Per quanto riguarda la produzione rispetto ai rami di attività nel mese di novembre '76, rispetto al novembre '75, gli indici hanno registrato le seguenti variazioni: industrie estrattive più 1,3 per cento, industrie manifatturiere più 18,8 per cento, industrie elettriche e del gas più 8,5 per cento.

Nel periodo gennaio - novembre 1976, rispetto al corrispondente periodo del 1975 le variazioni sono state: più 5 per cento per le industrie estrattive, più 11,5 per cento per le industrie manifatturiere e più 11,3 per cento per le industrie elettriche e del gas. Nell'ambito delle industrie estrattive si può rilevare che nel mese di novembre rispetto all'analogo mese del '75 le industrie dell'estrazione dei minerali non metalliferi hanno registrato un aumento del 4 per cento mentre quelle dell'estrazione dei minerali metalliferi una diminuzione del 35,4 per cento.

Nel ramo delle industrie manifatturiere gli aumenti più consistenti sono stati quelli delle industrie vestiario-abbigliamento (più 43,4 p.c.), mobilio (più 35,5 p.c.), cellulosa e fibre chimiche (più 23,3 p.c.), pelli e cuoio (più 21,7 p.c.), tessili (più 21,1 p.c.), meccaniche e gomma (più 20,5 p.c.), metallurgiche (più 20,1 p.c.), legno (più 17,9 p.c.). Nel ramo delle industrie elettriche e del gas, le classi considerate presentano le seguenti variazioni: elettriche più 10,4 per cento, gas meno 1,6 per cento.

L'aumento dell'11,4 per cento registrato nei primi 11 mesi del '76 significa che la produzione industriale italiana è ritornata, in definitiva, sugli stessi livelli della prima metà del '74, quando ancora non si erano ripercossi sull'apparato industriale gli effetti della crisi. A novembre, infatti, l'indice si è mantenuto sopra il livello 130, in calo rispetto a settembre e ottobre, ma pur sempre a uno dei valori migliori dell'anno. Nel '74 il massimo era stato toccato a luglio con 130,6. Nel '76 l'indice della produzione industriale è andato gradatamente crescendo raggiungendo un vertice a settembre (138,6) e invertendo successivamente tendenza. Questo potrebbe significare che la produzione, dopo il recupero sostenuto dei primi nove mesi dell'anno, ha cominciato ad accusare qualche sintomo di incertezza.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	4-13/16	5-1/4	5- 3/4
Sterlina	13- 1/4	12-3/4	12- 1/8
Franco sv.	1- 3/4	1-3/4	1-13/16
Marco ger.	4- 3/8	4-1/2	4- 3/4

Il FMI ha venduto oro al prezzo unico di dollari 133,26 l'oncia

Washington, 27

Il FMI ieri ha venduto altre 780.000 once d'oro al prezzo unico di 133,26 dollari l'oncia. Sono state presentate offerte per un totale di 2.003.200 once; i prezzi delle offerte vincenti hanno oscillato fra i 133,26 e i 142 dollari l'oncia, per una media di 134,43 dollari.

I proventi dell'asta, ossia 72,5 milioni di dollari, verranno versati nel Fondo fiduciario speciale destinato a fornire prestiti agevolati ai paesi più poveri del mondo. Il fondo ammonta attualmente a 393,1 milioni di dollari.

La prossima asta del FMI si terrà il 2 marzo, con la vendita di 525.000 once. A partire dal mese prossimo il Fondo terrà un'asta al mese anziché una ogni sei settimane.

Il prezzo al quale il FMI ha venduto l'oro all'asta di ieri supera di 1,11 dollari quello quotato mercoledì al secondo fixing del mercato di Londra.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	363,39	361,50	363,37
Fiorino olandese	346,83	345,—	346,87
Franco belga	23,67	23,25	23,66
Corona danese	148,17	145,—	148,21
Corona norvegese	165,03	162,—	165,03
Corona svedese	206,15	202,—	206,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,65	882,50	881,70
Dollaro canadese	864,35	845,—	864,55
Peseta spagnola	12,80	12,40	12,80
Escudo portoghese	27,32	23,—	27,31
Scellino austriaco	51,12	51,—	51,11
Franco svizzero	349,15	347,50	349,16
Franco francese	177,54	176.50	177,54
Yen nipponico	3,05	2,90	3,05
Lira sterlina	1514,90	1512,50	1514,90
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 36,98 per cento rispetto al complesso delle altre valute (36,91 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,11 per cento (34,11), rispetto alle monete della CEE 40,82 per cento (40,68).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43000-43500, marengo italiano 36000-38000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 35000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-4000, argento 126500-130500, platino 4730. NOTA: i prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dell'1,5 per cento sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

PREOCCUPATA NOTA INFORMATIVA DELL'A.N.F.I.A.

Grosso cedimento nelle vendite d'auto

Nonostante le contrastanti notizie, nel corrente gennaio 50.000 vetture in meno rispetto al gennaio dell'anno scorso

Torino, 27

L'ANFIA (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) è tornata sulla denuncia del forte calo di vendita di vetture in gennaio e sulle polemiche che ne sono nate. «Le ultime settimane hanno visto la diffusione di notizie contrastanti: da un lato — rileva l'ANFIA in una nota — i dati di immatricolazione di autovetture hanno posto in evidenza ancora in dicembre (più 23 p.c.) e poi nella prima quindicina di gennaio (più 7 p.c.) un aumento sui corrispondenti periodi dell'anno precedente. Contemporaneamente il gruppo costruttori ha comunicato che l'andamento degli ordini denunciava un sensibile, preoccupante calo, quantificabile in una diminuzione del 60 per cento sul gennaio 1976, pari per il mese in corso a circa 50.000 vetture in meno. Può aggiungersi che segni di cedenza del mercato già erano comparsi a dicembre».

«Può spiegarsi — si chiede l'ANFIA — la contraddittorietà dei fenomeni? Certamente, anche solo se si ponga attenzione al ritardo col quale le statistiche di immatricolazione registrano la reale immissione delle autovetture nel parco circolante. Infatti esse sono formulate sula base della consegna all'automobilista del libretto di circolazione, consegna che oggi avviene con un ritardo che, in alcune province, raggiunge o supera i sei mesi del rilascio del foglio di via provvisorio. Ne consegue che le immatricolazioni non hanno alcun riferimento con l'effettivo andamento della domanda automobilistica, in particolare quando questa muta indirizzo.

Per assurdo, nel momento in cui il mercato scende a precipizio e accusa cedimenti dell'ordine del 60 per cento, l'improvvisa, auspicata regolarizzazione delle pratiche in sospeso potrebbe far compiere alle statistiche di immatricolazione improvvisi sbalorditivi balzi ascendenti del tutto contraddittori con la realtà».

La nota ANFIA conclude: «Non tragga quindi sostegno da queste statistiche chi ritenga, per l'ennesima volta di assumere a carico dell'automobile e della motorizzazione misure controproducenti per l'economia del paese e certamente inutili ai fini ipotizzati».

Confuse le notizie sul prezzo del caffè

Roma, 27

«I problemi che riguardano il prezzo del caffè sia sul mercati internazionali sia nazionali appaiono gravi e confusi». Questo è il giudizio di massima espresso dal dott. Bianchi segretario nazionale della Fiepet, l'organizzazione dei pubblici esercizi aderente alla Confesercenti.

Bianchi ha proseguito dicendo che le notizie di stampa contrastanti che giungono dai mercati dell'America del Sud, le manovre scoperte delle multinazionali, la notizia di un fungo del caffè, il roya, che avrebbe attaccato le piantagioni del Centro America e infine i continui aumenti del caffè in grani all'interno del nostro Paese danno la misura di una situazione rispetto alla quale è sempre più necessario un controllo e una sorveglianza del governo, nella fattispecie del CIP, sul prezzo del caffè all'origine.

Il caffè in grani in Italia, infatti, indipendentemente dall'andamento del prezzo, spesso oscillante anche verso il basso sui mercati internazionali, è in continua ascesa.

Nullaosta all'accordo Fiat - Arabia

Torino, 27

In relazione alle notizie diffusesi circa una presunta esitazione di alcuni dicasteri a dare il proprio assenso all'aumento di capitale, deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 18 scorso, necessario per il perfezionamento dell'accordo con la Libian Arab Foreign Bank, un portavoce della Fiat ha precisato che, alla data odierna, tutte le approvazioni ministeriali sono state ottenute e che si attende ormai soltanto il normale perfezionamento della pratica in occasione dell'imminente riunione del Comitato Interministeriale del Credito.

TRA DUE MESI SCADE IL REGIME COMMISSARIALE E C'E' TANTO DA FARE

Inverno difficile in Friuli

Prefabbricati consegnati e inabitabili - Le migliori baracche sono quelle recuperate dalla zona del Vaiont - Troppi disoccupati inutilizzati - Molti continuano a occupare le abitazioni assegnate nei centri costieri pur avendo già ricevuto il nuovo tetto

Udine, gennaio

Siamo giunti ormai a poco più di due mesi dalla scadenza del 31 marzo indicata a suo tempo dal commissario del governo per il Friuli Zamberletti per il rientro nei luoghi di residenza dei terremotati senzatetto sfollati nelle località della costa e a Ravascletto, a seguito della replica del terremoto in Friuli del 15 settembre: si sta facendo strada la convinzione che molto difficilmente tale termine potrà essere rispettato. Almeno per quanto riguarda le località terremotate del comprensorio montano (da Venzone in su, tanto per intenderci) i lavori per l'approntamento dei prefabbricati, o meglio per le necessarie infrastrutture, sono inevitabilmente legati al comportamento della natura, per cui in pratica da oltre un mese, essendo il terreno gelato, tutto rimane fermo dal momento che queste opere implicano sbancamenti e scavi. E se non si verificheranno condizioni meteorologiche straordinarie, sotto forma ad esempio di abbondanti sciroccate, il disgelo non arriverà prima della fine di marzo o dell'inizio di aprile, per cui non è pensabile che entro il 31 marzo tutti i senzatetto possano trovare adeguata sistemazione nei prefabbricati realizzati con i piani regionale e commissariale.

Anche se i prefabbricati vengono consegnati, con chiavi in mano ai destinatari, molto spesso non sono abitabili perché non serviti dagli scarichi e privi di luce e di acqua: tipico il caso (ma se ne potrebbero citare in serie) delle ventidue costruzioni donate alla frazione Povici di Resiutta (il paesino di cui più volte ci siamo occupati) dalla Croce Rossa bavarese: sono state ultimate oltre un mese fa, ma non sono abitabili per i motivi ai quali abbiamo accennato. Per cui anche i conti che si fanno e che prendono spunto dal rapporto esistente fra gli alloggi consegnati e i senzatetto sistemati, non appare molto rispondente alla realtà: senza tener conto che si verifica in molti casi anche il fenomeno inverso, indice di non troppa serietà in senso assoluto e relativamente a chi in effetti avrebbe bisogno e desiderio di ottenere quanto prima una sistemazione, se non definitiva ,perlomeno in grado di garantire un'esistenza tranquilla fino a quando non arriverà il momento della ricostruzione vera e propria.

Intendiamo riferirci a quanti hanno ricevuto le chiavi di prefabbricati già abitabili ma continuano a dimorare ne icentri della costa, tenendo i prefabbricati come seconda casa da utilizzare in caso di ritorno momentaneo nei paesi d'origine o per trascorrervi una notte quando non si ha voglia di ritornare al soggiorno marino. Le diciamo con molta chiarezza queste cose perché non fanno onore a chi ne è protagonista: e poiché siamo stati tra i primi e più entusiasti divulgatori delle stupende doti che questo popolo friulano ha dimostrato nel sopportare le terribili scosse telluriche e le sue spaventose conseguenze, non ci sembra giusto che ora un'intera popolazione perda di credito e di prestigio per il comportamento perlomeno egoistico di poche persone. Le stesse, probabilmente, che con il loro atteggiamento non sempre ortodosso creano o hanno creato del malcontento tra i residenti dei centri che ospitano i senzatetto e che in molti casi si è trasformato quasi in sorda ostilità anche verso i terremotati che non avevano fatto assolutamente nulla per dare fastidio ai loro ospiti.

Come non ci sembra giusto che l'operosità e la tenacia dei friulani vengano screditate da quanti con il lavoro non vanno mlto d'accordo: ci sono ad esempio numerosi disoccupati che percepiscono, e lo faranno fino al maggio prossimo, cioè per un anno, un'indennità di cinquemila lire giornaliere (se i dati fornitici sono esatti, solo per i comuni di Resia, Resiutta e Moggio Udinese l'onere per il commissariato del governo è di centomila lire mensili). Ma quando si tratta di lavorare, tutti gli appelli cadono nel vuoto: ecco perché, anche quando si è trattato di spalare dalle strade la neve caduta con tanta abbondanza, e ora che si tratta di fare lo stesso servizio per i basamenti che devono accogliere i prefabbricati, deve essere richiesta l'opera degli alpini (sempre loro, non è neppure giusto!) perché la manodopera locale, e disponibile in quanto appunto disoccupata, è costantemente latitante.

Queste cose le diciamo perché pensieri e preoccupazioni e disponibilità di tutti dovrebbero essere rivolti con serietà al futuro del Friuli, e alle scadenze immediate dei prefabbricati, per la realizzazione dei quali i problemi non mancano, e non solo nei termini di consegna: in qualche località alcune delle costruzioni finora approntate e abitate fanno già acqua, probabilmente perché il montaggio è stato fatto troppo in fretta e non sempre a regola d'arte. Altri non sono ancora dotati di riscaldamento e c'è da notare che nella zona di Resia, alla quale questa segnalazione si riferisce, giorni fa il termometro è arrivato fino a 16 gradi sotto zero, tanto che si era ghiacciata addirittura la china contenuta nei tecnigrafi usati dai geometri per stendere i loro schizzi e disegni.

Non tutto va male, comunque, anzi da molte località vengono notizie abbastanza confortanti: fra queste ne abbiamo scelte due, ma non a caso: Resiutta e Tarcento infatti, erano state accomunate, anche se per motivi diversi, in un unico destino di ritardi. La prima località perché le vicende che avevano caratterizzato la vita dell'amministrazione comunale non avevano consentito, fino alle dimissioni dell'allora sindaco Alfonso Beltrame, di preparare il piano dei prefabbricati; la seconda perché la Sicel, assegnataria della quasi totalità dei prefabbricati, si era mossa con molto ritardo, o quasi non si era mossa per niente. Ora invece le cose sono molto cambiate e le prospettive per l'immediato futuro appaiono soddisfacenti.

Il fabbisogno totale di Resiutta, in fatto di prefabbricati a uso abitazione, è di 109 costruzioni, per 157 alloggi, nei quali troveranno ospitalità 441 persone, per 6371 metri quadrati di superficie coperta. Attualmente risultano ospitate 117 persone nei prefabbricati realizzati dalla Regione, altre 131 in alloggi di fortuna o in prefabbricati donati da qualche ente privato, dodici in roulottes; sulla costa sono invece sfollate 101 persone, 121 sono emigrate e attendono di poter ritornare (non tutte però, dal momento che una quarantina sembra aver trovato sistemazione altrove, fuori regione); di 18 infine non si conosce l'attuale indirizzo.

Finora sono abitate le case del villaggio Belluno (così denominato perché è costituito in parte con le case recuperate dalla zona del Vajont le quali, dopo 14 anni di vita, risultano senza dubbio le migliori poste finora in opera): un totale di 92 costruzioni, alle quali andranno aggiunte otto di tipo «canadese» (ci sono fondati dubbi che queste costruzioni, di tre metri per dodici, del costo di 220 mila lire al metro quadrato, possano essere recuperate e destinate alla protezione, dal momento che nel montaggio di ognuna vengono «sparati» con una speciale pistola 400 chiodi e avvitate 300 viti, per cui il recupero diventa davvero problematico.

NOTE CONSOLANTI

Sono ormai abitati i due villaggi ai Povici (sei e quattordici prefabbricati, rispettivamente), mentre per la stessa frazione si è già detto riguardo alle case della Croce Bavarese: 22 sono già pronte, ma senza infrastrutture, e 4 dello stesso tipo arriveranno entro la fine di questo mese. Infine il quadro verrà completato dal villaggio «canadese», di competenza commissariale: 19 case in tutto, di cui otto già montate, ma senza infrastrutture, anche in questo caso, e quindi non abitabili. Inoltre per attività varie sono stati installati 26 prefabbricati, da parte di organismi vari, e tre da parte di privati.

Più complicata da un lato, ma senza i grossi problemi del terreno gelato dall'altro, la situazione di Tarcento, la località dove la realizzazione dei prefabbricati è cominciata per ultima rispetto alle altre località grandi e piccole colpite dal sisma. Il problema alloggiativo ha potuto essere affrontato seriamente solo il 4 gennaio, con l'assunzione da parte del colonnello dei vigili del fuoco ing. Clino Calandrelli del compito di coordinatore del piano regionale dei prefabbricati, il quale affida alla SICEL la realizzazione di 230 fabbricati, per 920 alloggi destinati ad altrettante famiglie.

Il col. Calandrelli, che opera in Friuli ormai da molti mesi è che ha diretto fra l'altro i lavori di sgombero e di riattivazione della linea ferroviaria Pontebbana e la riapertura della via Roma a Tolmezzo, sovrintende all'opera di 253 operatori civili (148 cottimisti, 35 dipendenti della locale impresa Rizzani e 70 della SICEL), di 60 vigili del fuoco e di altrettanti fanti del 52.o battaglione fanteria d'arresto Alpi, che operano con propri ufficiali.

La SICEL, che nonostante le gravi inadempienze (certo i suoi interessi sono rivolti ad alte quote, dal momento che rispetto ai quattro miliardi di lavori in Friuli ci sono opere per ben 140 miliardi di lire che la società è riuscita ad assicurarsi in Arabia Saudita) ha subito in pratica finora solo dei... solleciti, ha fornito un numero molto esiguo di maestranze, ma ha fornito mezzi e materiali, essenziali entrambi per la prosecuzione dei lavori anche se da parte di altre forze di lavoro. L'opera di queste maestranze ha dato comunque già i suoi risultati: finora sono già stati consegnati 25 prefabbricati, per cento alloggi, oltre 85 verranno ultimati entro la fine mese (in questa zona, dove non ci sono problemi di gelo, si calcola che il CORIF (consorzio ricostruzione Friuli) il quale ha già iniziato i lavori di urbanizzazione, possa concluderli entro cinque-otto giorni dalla posa in opera dei prefabbricati) e i rimanenti 120 entro il 15 febbraio.

Sono date molto vicine, e il rispetto dei termini di consegna da parte del col. Calandrelli, il quale li ha fissati e ribaditi nel corso di una movimentata seduta il Prefettura. costituisce un impegno molto gravoso: solo conoscendo le capacità dell'ufficiale dei vigili, l'abnegazione dei suoi uomini e dei militari e il sincero apporto delle maestranze civili si puo pensare che queste scadenze verranno rispettate.

Giorgio Verbi

«Heleanna»: prossima la sentenza al Pireo

Atene, 27

Uno dei superstiti dei 20 italiani periti nella disgrazia della nave-traghetto «Heleanna», ha chiesto ai giudici della corte d'appello del Pireo di far piena luce sulla vicenda. Come si ricorderà, il 28 agosto del 1971, un incendio devastò la nave traghetto greca al largo di Brindisi.

Il teste italiano, Emanuele Zecchino, torinese di 28 anni, ha ricordato «la mancanza di assistenza e delle norme di sicurezza» anche al momento del disastro, in cui perse i genitori. Almeno 1100 persone di trovavano sulla «Heleanna» al momento dell'incendio, quando la nave poteva caricarne secondo le norme un massimo di 650.

La sentenza del tribunale di appello del Pireo è attesa per fine settimana. I giudici del tribunale di prima istanza avevano condannato rispettivamente a sei e a un anno di carcere il comandante Anthipas e il secondo, assolvendo però da accuse di negligenza l'armatore greco Costas Eftimiadis che, assente al dibattimento odierno, si è giustificato con un telegramma dall'estero.

(Ansa)

PADRE E FIGLIO UCCISI dall'ossido di carbonio

Cosenza, 27

Due persone, padre e figlio, sono morte per le esalazioni di ossido di carbonio provocate da un braciere. E' accaduto a Grisolia, piccolo centro dell'entroterra tirrenico cosentino, a circa settanta chilometri dal capoluogo. Le vittime sono il manovale Antonio Di Giosa, di 53 anni, e il figlio Mario, di 21. I due erano andati a letto lasciando acceso il braciere: questa mattina i familiari, preoccupati della loro assenza, hanno avvisato i carabinieri. Padre e figlio sono stati trovati già morti.

(Ansa)

«GIALLO» IN PIENA NOTTE SUL DIRETTO DA REGGIO CALABRIA

AGENTE AGGREDITO SUL TRENO UCCIDE UNO SCIPPATORE A ROMA

Sorpreso nel sonno da cinque ladruncoli, si è lasciato sfuggire il colpo - Marocchina la vittima, che viveva di piccole rapine alla stazione Termini

Roma, 27

Un giovane marocchino di 23 anni (poi identificato per tale Bingout Miloud) è stato ucciso sul treno Reggio Calabria - Roma da un agente di Polizia che gli ha sparato un colpo di pistola. Ferito gravemente, lo straniero è spirato poco dopo all'ospedale. Il fatto non è accaduto sul treno in corsa, ma un'oretta dopo che il convoglio, partito da Napoli all'1.40, si è fermato al terzo binario della stazione Termini. L'agente Antonio Rea, di 25 anni, che durante il tragitto si era addormentato, ha continuato a dormire anche dopo che il treno si era fermato e che tutti gli altri passeggeri erano scesi e che, staccato il pantografo, era stata spenta la luce.

Improvvisamente — come ha dichiarato agli investigatori — è stato assalito da cinque giovani a viso scoperto e disarmati, i quali hanno tentato di rapinarlo. Il poliziotto ha reagito impugnando la pistola d'ordinanza e i cinque sono usciti dallo scompartimento, fuggendo due in direzione, gli altri tre nell'altra. L'agente ha seguito il gruppo più numeroso con la pistola in pugno. Sempre secondo la versione della polizia, mentre i malviventi attraversavano lo spazio che separa un vagone dall'altro, quello che era più dietro è inciampato ed è caduto. L'agente dopo averlo raggiunto e aver ingaggiato una colluttazione, ha involontariamente premuto il grilletto della pistola facendo partire il colpo che ha ucciso il giovane.

Rea è allora tornato sui suoi passi cercando aiuto e, ha notato, nascosto in uno scompartimento un giovane che egli ha riconosciuto come uno dei due fuggiti nella direzione opposta, e lo ha immobilizzato. Il giovane è stato poi identificato. Si tratta di un profugo jugoslavo che lavora a Roma come cameriere, Vladic Minutin, di 27 anni. Lo slavo, che è stato arrestato per concorso in tentativo di rapina, nega di avere partecipato all'aggressione e sostiene di essere salito sul vagone solo per dormire.

Dagli archivi della questura è risultato che il marocchino aveva precedenti penali e, in particolare, era stato arrestato il 22 novembre dello scorso anno per un tentativo di rapina ai danni di uno straniero, all'interno della stazione Termini. Infatti Bingout, come tanti sbandati e vagabondi, era solito frequentare la zona della stazione Termini, trascorrendo la notte all'interno delle carrozze ferroviarie in sosta e dedicandosi a furti, rapine e aggressioni. Anche lo jugoslavo arrestato risulta con precedenti penali, per furti compiuti all'interno della stazione Termini. Il Minutin è stato arrestato e messo a disposizione del magistrato inquirente. Lo stesso magistrato questa mattina procederà all'interrogatorio della guardia Rea per definire le esatte circostanze del sanguinoso episodio e stabilire eventuali responsabilità nel comportamento dell'agente.

(Condensato Ansa - Italia)

MESSO IN CARCERE A NAPOLI PER TRUFFA E CORRUZIONE

Un magistrato in arresto: favoriva i contrabbandieri

Avrebbe concesso libertà provvisorie dietro cospicue parcelle

Napoli, 27

Un magistrato del tribunale di Napoli, Alfredo Leboffe, di 47 anni, è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Amati di Roma per i reati di corruzione, millantato credito e truffa. L'arresto è stato compiuto stamane dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Le indagini a carico di Alfredo Leboffe avevano avuto inizio due anni fa e furono affidate alla magistratura romana. Al magistrato napoletano vengono attribuiti fatti relativi alla sua attività di giudice istruttore presso il tribunale di Napoli: avrebbe concesso libertà provvisoria a noti contrabbandieri napoletani. Alfredo Leboffe non appena furono iniziate le indagini a suo carico è stato trasferito all'ottava sezione penale del tribunale e successivamente fu cautelativamente sospeso dall'ufficio.

Il giudice Leboffe si trova ora nelle carceri di Regina Coeli, dove è rinchiuso anche Antonio Montagna, l'uomo che secondo l'accusa teneva i collegamenti tra il magistrato napoletano ed alcune gang di contrabbandieri i cui membri sarebbero stati beneficiati con libertà provvisorie ottenute dietro compensi che variavano dalle 100 mila lire al milione di lire. L'indagine giudiziaria a carico di Leboffe e dei suoi complici ha preso le mosse da un rapporto del giugno-luglio '74 firmato dal comandante dell'epoca della legione della Guardia di finanza di Napoli, colonnello Oliva. Il rapporto riguardava l'attività di un'organizzazione di circa 100 contrabbandieri operanti in traffici di sigarette estere.

L'istruttoria fu affidata al giudice istruttore Alfredo Leboffe al quale in quel periodo erano state affidate altre indagini sull'attività di cosche di tipo mafioso operanti nel Napoletano. Per ragioni del suo ufficio il Leboffe, come ha dichiarato al magistrato romano, sarebbe entrato in contatto con il Montagna, il quale gli forniva notizie sull'organizzazione contrabbandiera napoletana. Il Montagna, infatti, gestiva prima un'officina, poi un distributore di carburanti e successivamente un bar frequentato da personaggi dediti al contrabbando di sigarette e al traffico di droga. Secondo l'accusa, viceversa, il Montagna non sarebbe stato un semplice informatore ma «mediatore».

(Ansa)

LE STATUE HANNO FREDDO

Telefoto Ap

Leningrado — Un «cappotto» piuttosto pesante quello ideato per le statue di un parco della città sovietica. Infatti sono questi baracchini in legno a proteggerlo dai rigori dell'inverno russo

PER «IMMINENTE» PERICOLO D'INQUINAMENTO

CAVTAT: IL PRETORE ORDINA IL RECUPERO

L'Eni disposto al «ripescaggio» dei contenitori di piombo tetraetile a partire da fine febbraio

Otranto, 27

Il pretore dott. Maritati ha disposto stamani con propria ordinanza che l'Eni e la sua consociata Saipem provvedano al recupero del carico della «Cavtat», la nave jugoslava affondata a tre miglia da Capo d'Otranto il 14 luglio del 1974 con oltre 900 fusti contenenti 250 tonnellate di piombo tetraetile e tetrametile.

A quanto si è appreso — il testo del provvedimento non è ancora stato reso noto — il pretore motiva la sua decisione con l'imminenza del pericolo di inquinamento provocato dal piombo, pericolo che — sempre secondo il magistrato — si e ulteriormente aggravato tenendo conto che continuano a trascorrere i mesi e diviene sempre più reale la possibilità che una parte dei contenitori cominci a perdere il suo carico.

Nella sua ordinanza il dott. Maritati ha però tenuto conto anche di quanto dichiarato dal presidente Andreotti una settimana fa a Montecitorio ad una delegazione salentina, allorché assicurò che il carico sarebbe stato recuperato e che l'11 febbraio il consiglio dei ministri avrebbe approvato un decreto legge per la realizzazione dell'operazione. Il pretore stabilisce infatti nel suo provvedimento che il recupero deve iniziare non oltre il 27 febbraio e che l'ordinanza si intenderà revocata sen entro tale data ad esso provvederà l'autorità amministrativa.

L'Eni, da parte sua, fa rilevare che già da tempo aveva offerto la sua disponibilità al governo per accertare la fattibilità in termini tecnici e di sicurezza per il recupero del carico della «Cavtat».

A quanto si apprende, l'inizio delle eventuali operazioni, però, potrebbe avvenire a partire dalla fine di febbraio, quando sarà disponibile la motonave «Ragno» della «Saipem» (gruppo Eni), che è attrezzata con uno dei più moderni e completi impianti esistenti al mondo per il recupero a notevoli profondità.

(Ansa)

NOTA UFFICIALE DELL'EX SANTO UFFIZIO APPROVATA DAL PONTEFICE

IL VATICANO NON HA DUBBI: «NO» AL SACERDOZIO FEMMINILE

«E' meglio troncare le illusioni» - Il «contentino»: forse potranno aspirare al diaconato - Sequela di padri della Chiesa citati a sostegno del documento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

«Cristo fu e resta un uomo». Se il sacerdozio, specie ove occorra esprimere sacramentalmente il ruolo del Cristo nell'eucarestia, fosse esteso alle donne, «si vedrebbe difficilmente in chi è ministro la sua immagine», più precisamente la sua «naturale rassomiglianza». E' una delle ragioni negative apportate dalla preannunciata «dichiarazione circa la questione dell'ammissione delle donne al sacerdozio ministeriale» resa nota oggi. Viene dalla congregazione per la dottrina della fede (ex S. Uffizio), è stata approvata da Paolo VI che ne ha ordinato la pubblicazione con la data del 15 ottobre scorso, festa di una donna illustre nella storia del cattolicesimo, Santa Teresa d'Avila.

E' un documento duro e perentorio, il cui testo è stato accompagnato da una sintesi e da un commento altrettanto ufficiali, e illustrato per quasi un'ora e mezzo ai giornalisti nella sala stampa della Santa Sede dal gesuita padre Roberto Tucci, da un vescovo, mons. Descamps, segretario della pontificia commissione biblica, e da padre Louis Ligier, professore di teologia sacramentaria dell'università gregoriana. Le donne nella Chiesa cattolica non potranno mai aspirare al sacerdozio, è questo il punto fermo ribadito nella «dichiarazione».

Ma nel commento aggiuntovi, coscienti gli estensori del documento che la loro esclusione «sarà forse avvertita dolorosamente», ma altrettanto che era doveroso dirla «con chiarezza ed evitare di lasciar sussistere delle illusioni», si preannuncia, «quasi come un contentino, un futuro studio della stessa congregazione per la dottrina della fede sulla questione dell'accesso delle donne al diaconato.

A sostegno del «no» al sacerdozio delle donne il documento odierno cita un Papa del 1200, Innocenzo III, San Paolo, San Ireneo, San Cipriano, San Epifanio, Origene, San Tommaso, San Bonaventura, Duns Scoto, il concilio di Trento, per finire con Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI e il concilio Vaticano II. Gesù «non chiamò alcuna donna a far parte dei dodici», nonostante avesse segnato una rottura con le preclusioni dei suoi tempi, conversando con la samaritana, facendosi avvicinare da una peccatrice, non tenendo in alcun conto dello stato di impurità dell'emorroissa, perdonando alla donna adultera, facendosi accompagnare nel suo ministero itinerante da un gruppo di donne, e così via. Ma la stessa sua madre, la Madonna, non fu da lui «investita del ministero apostolico», benché fosse tanto «strettamente associata al mistero del suo divin figlio».

Inutile per il documento della congregazione per la dottrina della fede rifarsi alle mutate condizioni socio-culturali dei tempi: il fatto incontrovertibile è che la tradizione antisacerdozio alle donne è stata tanto stabile e pacifica nella Chiesa del passato da non dover provocare alcun pronunciamento del magistero ecclesiastico. Oggi la «dichiarazione» si giustifica con le opinioni possibiliste di alcuni teologi cattolici, e con l'atteggiamento di altre Chiese cristiane, a partire dal 1958.

Fu in quell'anno che la Chiesa luterana di Svezia decise di ammettere le donne al ministero pastorale, trovando proseliti presso i riformati, soprattutto in Francia. Poi nel 1971 e nel 1973 il vescovo anglicano di Hongkong ordinò tre donne, e nel '74 a Filadelfia negli Stati Uniti avvenne l'ordinazione nella Chiesa episcopaliana di altre undici sacerdotesse. Infine, nel 1975, il sinodo generale della Chiesa anglicana del Canada, riunito a Quebec, approvò il principio dell'accesso delle donne al sacro ministero, subito seguito dal sinodo della Chiesa anglicana di Inghilterra. Si tratta di orientamenti — avverte il documento — che introducono «un elemento nuovo e grave nel dialogo con la Chiesa romana», ancorata, come le Chiese d'Oriente al sacerdozio riservato agli uomini.

«E' la Chiesa che per la voce del suo magistero — sostiene il documento — assicura il discernimento tra ciò che può cambiare e ciò che deve restare immutabile. Il suo atteggiamento, nonostante le apparenze, non è quello dell'arcaismo, ma quello della fedeltà».

Né vale la proclamata eguaglianza dei diritti tra uomini e donne: «Significherebbe misconoscere completamente la natura del sacerdozio ministeriale il considerarlo come un diritto. La funzione del sacerdote non può essere ambita come termine di una promozione sociale». E' chiaramente una risposta alle inquietudini espresse in questi ultimi anni anche in movimenti cattolici femminili contro il «mascolinismo della teologia» e contro il misoginismo delle strutture ecclesiastiche romane: «L'eguaglianza non è affatto identità — afferma il documento — i compiti sono distinti e non devono essere confusi. Essi non danno adito alla superiorità degli uni sugli altri e non forniscono alcun pretesto alla gelosia».

Filippo Pucci

Scivola anche lui!

Telefoto Ap

Washington — Il Presidente Carter esce dalla Casa Bianca in equilibrio instabile dopo un ruzzolone su una lastra di ghiaccio. Pare prerogativa dei presidenti americani quella di non reggersi bene in piedi. Già Ford era famoso per le sue cadute

INCURSIONE DI TRE BANDITI IN UN UFFICIO POSTALE

Rapina a vuoto a Milano Ferita grave una guardia

Arriva la polizia e i malviventi riescono a far perdere le tracce

Milano, 27

Tre malviventi armati hanno tentato di fare una rapina nell'ufficio postale di via Plezzo, a Milano, ma ne sono stati impediti dall'intervento di una guardia giurata in servizio davanti al portone principale. I banditi hanno reagito sparando e ferendo l'uomo. Il tentativo è definitivamente fallito perché proprio in quei momenti è giunto davanti all'ufficio un furgone postale scortato da un'auto della polizia. Il ferito, Mario Fresi, di 27 anni, è stato ricoverato nell'ospedale «Bassini». Le ricerche dell'auto dei banditi hanno dato finora esito negativo.

La rapina è stata tentata all'«autocentro» postale, dove avvengono tutte le operazioni di carico delle merci e dei valori per lo smistamento. Obiettivo dei rapinatori erano le buste-paga dei circa 600 dipendenti, ma il furgone che le trasportava è giunto con pochissimi minuti di ritardo ed era scortato dalla polizia. Il tentativo di rapina ha avuto sequenze drammatiche. I tre, che indossavano divise da postini, dopo aver ferito la guardia giurata, hanno cercato di fuggire con la «125» con cui erano giunti davanti all'ufficio postale, ma gli agenti di polizia che accompagnavano il furgone hanno sparato.

Sull'automobile sono così riusciti a salire soltanto due malviventi. Il terzo, armato di pistola, ha preso in ostaggio un passante e si è fatto scudo del suo corpo, impedendo agli agenti di sparare, finché non ha trovato un automobilista che, con la sua «127», stava manovrando per uscire da un parcheggio. L'uomo è stato costretto a cedere il posto di guida al bandito. Il rapinatore dopo circa cento metri, ha abbandonato la vettura e si è impossessato di una «Renault», minacciando con la pistola il conducente. Il bandito, ha quindi fatto perdere le sue tracce.

(Ansa)

PIU' CONTRIBUTI a carico del clero

Roma, 27

E' aumentato dal primo gennaio scorso l'importo del contributo dovuto dal clero secolare e dai ministri di culti diversi dalla religione cattolica in favore del relativo fondo di previdenza. Ne da notizia un comunicato dell'Inps (Istituto nazionale della previdenza sociale) nel quale si afferma che il nuovo contributo è stabilito in lire 18.850 al bimestre (9425 lire mensili). Il comunicato precisa inoltre che rispetto all'importo finora versato di 75 mila 600 lire annue, il decreto ministeriale che fissa gli aumenti ha elevato i contributi annui a 83.100 lire per il 1974, a 93.900 lire per il 1975 e a 113.100 lire per il 1976. Sulle modalità e i tempi di pagamento delle differenze contributive, l'Inps ha già impartito istruzioni alle curie vescovili e alle confessioni religiose diverse da quella cattolica.

(Ansa)

MALATO DI CANCRO lo scienziato von Braun

Washington, 27

Werner Von Braun, lo scienziato tedesco pioniere della missilistica e delle esplorazioni spaziali, è in ospedale da tre mesi alle prese con il cancro.

Nonostante la malattia, che si manifestò per la prima volta nel 1975, amici di Von Braun riferiscono che l'umore dello scienziato è sempre buono e che egli passa il tempo leggendo e selezionando documenti che andranno a far parte di una collezione permanente nel centro di volo spaziale di Huntsville, in Alabama.

(Ap)

VISTO D'USCITA SALATO per un mimo sovietico

Mosca, 27

Boris Amarantov, un mimo moltò popolare in URSS fino a quando rinunciò alla cittadinanza sovietica, ha dichiarato oggi che le autorità gli hanno chiesto 6000 rubli (700.000 lire) per il visto di uscita. La cifra è sette volte quella richiesta normalmente. Secondo Amarantov, si tratta di un pretesto per impedire all'artista di andarsene visto che non dispone della somma.

(Ap)

LIEVI FERITE AL PILOTA

Viterbo: aereo precipita sui binari della ferrovia

Viterbo, 27

Un piccolo aereo militare — sigla 9030 E.I. 11 — appartenente al centro addestramento dell'esercito di Viterbo — è precipitato verso le 13 sulla linea ferroviaria Roma-Nord, fra il chilometro 72 e 73, nel territorio del comune di Fabbrica di Roma. Il pilota, sergente maggiore Roberto Scatolati, è rimasto ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale di Civita Castellana. La ferrovia Roma-Viterbo sarà riattivata nella tarda serata. Oltre a danneggiare i binari, l'aereo ha abbattuto un palo della linea elettrica.

Il pilota, Roberto Scatolati, di 24 anni, ha riportato leggere ferite alla fronte e alle gambe: soccorso da alcuni automobilisti è stato portato all'ospedale civile dove è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

(Ansa)

PER TENTATA RAPINA

CONDANNE IN BELGIO a tre italiani

Bruxelles, 27

Tre italiani sono stati condannati oggi in Belgio a pene varianti dai tre ai cinque anni di reclusione per un tentativo di rapina a mano armata contro un panificio di Bruxelles.

La pena più grave è stata inflitta a Giuseppe Antonio Ciancia, di 31 anni, ritenuto dal tribunale di Bruxelles l'istigatore della rapina, tentata dal trio maldestro nella notte tra il 24 e il 25 ottobre scorso. Gli altri due partecipanti al tentativo, che non ha fruttato bottino, sono Angelo Ciera, di 19 anni, condannato a tre anni e Salvatore Cippo, di 24 anni, condannato a 3 anni e 10 mesi. Entrambi si trovano in carcere. Ciancia, liberato il 24 novembre scorso, è ora latitante e si presume si sia rifugiato in Italia. (Ansa)

L'IDROFOBIA INFURIA nella Tanzania centrale

Dar Es Salaam, 27

Gli abintanti della Tanzania Centrale sono nella morsa del terrore: nella zona infuria l'idrofobia, che ha già ucciso più di cinquanta persone, e i medicinali necessari per combattere la terribile malattia non sono ancora disponibili. Il giornale governativo «Daily News», che dà la notizia, dice che decine di persone morsicate da cani idrofobi non hanno ancora ricevuto le cure indispensabili, perché i farmaci non sono arrivati, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali secondo cui erano già stati spediti.

Tabora, nell'nterno del paese, è al centro della regione colpita. Nella zona sono morte di idrofobia almeno 34 persone, e altre 18 sono state uccise dalla rabbia nelle vicinanze. Gli sforzi per liquidare l'idrofobia incontrano molti ostacoli. Le zone colpite sono in gran parte rurali, e abitate anche da tribù nomadi, questo rende difficile il compito di cura e prevenzione.

(Ansa)

IL DELITTO IN PISCINA

IGNOTI A LONDRA gli affogatori di Sidoli

Londra, 27

Con un verdetto di omicidio colposo a opera di persone rimaste ignote si è conclusa oggi la lunga e infruttuosa inchiesta sulla morte di Enrico Sidoli, il minorato di 13 anni di origine italiana tenuto sott'acqua da altri giovani in un'affollata piscina di Londra nel luglio scorso. Le circostanze dell'episodio sono state descritte da alcuni testimoni faticosamente rintracciati dalla polizia nell'omertà generale seguita alla morte del ragazzo. Ma tra oltre un migliaio di persone presenti nessuna è stata in grado di identificare il giovane o i giovani che forse per scherzo avevano ingaggiato con Enrico Sidoli una lotta sull'orlo della piscina, tenendolo poi sott'acqua fino a soffocarlo.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

ITALIA-BELGIO IL GIORNO DOPO VISTA SUI DUE FRONTI IN PROIEZIONE DEL «RITORNO» DI LONDRA

GLI INGLESI ADESSO SONO CERTI A WEMBLEY CI BATTONO FACILE

DON REVIE: «SQUADRA DELUDENTE»

Londra, 27

«Li batteremo a Wembley». Queste sono le parole pronunciate da Don Revie, direttore tecnico della nazionale di calcio inglese, e coloro che dovranno essere battuti a Wembley sono gli azzurri. Il tecnico inglese ha pronunciato questa frase ieri allo stadio Olimpico di Roma subito dopo la partita Italia-Belgio vinta con un gioco non entusiasmante dagli azzurri per 2-1. Le parole di Revie sono riportate oggi da tutti i giornali londinesi nei resoconti dei loro inviati a Roma.

Frank Clough, inviato del «Sun», non ha mezzi termini o perifrasi nell'offrire ai propri lettori questo nuovo quadro della situazione all'interno del girone eliminatorio per la Coppa del Mondo del 1978, girone che vede i bianchi inglesi inclusi insieme agli azzurri, al Lussemburgo e alla Finlandia: «Revie ha immediatamente ravvivato le speranze di una nostra qualificazione per il torneo finale del 1978 in Argentina con questa frase lapidaria: li batteremo a Wembley».

«Revie — scrive il giornalista del "Sun" — ha visto gli azzurri scarpinare davanti ad un pubblico di appena 16 mila spettatori che sono stati testimoni della prima rete incassata in sei anni in una partita casalinga. L'ironia della sorte ha voluto che a segnare il punto della bandiera belga sia stato il portiere su calcio di rigore, a quattro minuti dal termine di una partita che, nella sua ripresa, aveva visto in azione una deludente squadra italiana». Secondo Clough, Don Revie ha isolato due soli italiani per la loro pericolosità e per il loro gioco: «Causio, un giocatore in possesso di una tecnica impressionante, eclettico fino all'inverosimile, e Graziani, un attaccante superbo, attentissimo su ogni pallone, sempre in movimento, veloce, difficile da contrastare quando è in possesso della palla, un vero jolly».

Ed ecco il commento finale di Revie così come viene riportato da Clough: «La tattica italiana della marcatura uomo-a-uomo rende quasi impossibile agli avanti avversari muoversi e liberarsi con scioltezza. Da adesso a novembre (data fissata per la partita di ritorno con l'Italia a Wembley) dovremo organizzare ed elaborare una controtattica che annulli questo gioco italiano».

John Penrose, inviato del «Daily Mirror», scrive: «La visita di Don Revie in Italia è durata soltanto cinque ore, ma il tecnico è ripartito sorridente, con una dichiarazione piena di fiducia: «Ripeto che possiamo agevolmente batterli a Wembley». La stampa italiana aveva detto nei giorni precedenti la partita che al visita di Revie era inutile, poiché all'Olimpico contro il Belgio non sarebbe scesa la stessa squadra che in novembre verrà inviata in Inghilterra. Ma Penrose scrive che secondo Revie «bisogna guardare anche quei giocatori che possono essere eventualmente impiegati in sostituzione di altri fermi per una qualsiasi ragione». Anche Penrose riferisce le parole di lode pronunciate da Revie per Graziani, il numero nove, autore della rete d'apertura nel primo tempo. «Si è trattato di un gol stile-inglese», avrebbe detto il direttore tecnico britannico dell'azione portata a conclusione dal centravanti torinese.

Il «Daily Express», per la firma di David Miller, scrive: «Don Revie... ha visto le due facce del calcio italiano: una grande maestria difensiva... e una profonda e cronica carenza di fiducia in se stessi. «L'Italia è apparsa abulica, ma inamovibile, come le tribune deserte di cemento armato nelle curve dell'Olimpico. Gli avversari degli inglesi nel girone eliminatorio della Coppa del Mondo sono stati fischiati uscendo dal campo, ma essi hanno comunque offerto a Revie un'ulteriore prova di ciò che è forse il miglior sistema difensivo del mondo».

Miller aggiunge citando Revie: «Penso ancora che riusciremo a batterli a Wembley, ma ritengo che dobbiamo riuscire a portare altri uomini dietro la loro difesa. I belgi si sono accorti, così come ce n'eravamo accorti noi nell'incontro di andata, che non è facile liberarsi dalla guardia degli italiani. Le marcature italiane anche a metà campo hanno costretto i belgi a rimanere nella propria metà campo, lasciando agli avversari il controllo completo del gioco». Secondo Miller, Revie ha visto un motivo di incoraggiamento per le speranze inglesi. E questo motivo è rappresentato dall'imprevedibile temperamento italiano che tende a diluirsi negli ultimi venti minuti di gioco... «tanto che i belgi sono persino riusciti a segnare la loro rete».

«La dignità dell'Italia è improvvisamente scivolata e gli azzurri hanno fornito la loro ben nota personificazione di un duca che perde i pantaloni». Miller scrive per i suoi lettori che Revie è rimasto positivamente impressionato dai tre debuttanti italiani: il libero juventino Gaetano Scirea, il torinese Eraldo Pecci e Renato Zaccarelli».

Telefoto Ansa

Bearzot è pensieroso: anche se come sempre ha dichiarato di essere soddisfatto della prova degli azzurri contro il Belgio, certamente si dibatte ancora tra i molti dubbi che questa nazionale eternamente sperimentale fa sorgere ad ogni uscita. Accanto a lui Antognoni, che avrebbe dovuto risolvere i problemi del centrocampo, si nasconde il viso tra le mani

Bearzot è invece tranquillo (e naturalmente soddisfatto) Ha visto bene anche il centrocampo: «Antognoni perfetto» La formazione tipo? Venti disponibili e tutti sono titolari

Roma, 27

La partita recitata a soggetto ieri contro il Belgio ha dato al calcio azzurro un canovaccio di gioco in più. Il tema è sviluppato dal CT Enzo Bearzot in una ristretta conferenza stampa tenuta stamani nell'albergo romano che ha ospitato la nazionale in questi giorni. «Nella ripresa — afferma il tecnico — con Claudio Sala e Causio, due ali tornanti, abbiamo sperimentato, senza averlo programmato, un diverso modulo di gioco, una alternativa tattica rivelatasi interessantissima, una variante in più che può tornare utile al patrimonio della squadra. Con due punte si fa un tipo di gioco, con l'immissione di Claudio Sala un altro. E' chiaro, comunque, che il nostro gioco tradizionale rimane quello a due punte. E' stata l'esigenza tattica di infoltire il centrocampo ad indurmi di utilizzare Sala al posto di Pulici; da essa poi è scaturita questa nuova alternativa di gioco. Se Bettega non avesse marcato visita, probabilmente questa esigenza non ci sarebbe stata».

— Ma qual è la nazionale?

«E' costituita da tutta la rosa degli azzurri, tutti e 20 elementi intercambiabili in base alle esigenze tattiche di ciascuna partita». Quanto alle sostituzioni di ieri, dopo avere detto di avere levato Pulici «perché volevamo vincere la partita», («Una sconfitta — aggiunge — avrebbe lasciato il segno»), Bearzot spiega l'esclusione di Antognoni a favore di Benetti. «Avevamo bisogno di frenare Cools che stava salendo quanto ad intraprendenza — dice — ho pensato quindi che Zaccarelli, eccellente interditore e già caldo, fosse l'elemento adatto e l'ho spostato su Cools mentre per Verheyen era più indicato Benetti che ha un piede duro e contrasto violento. Antognoni comunque, contro Cools, ha giocato un primo tempo perfetto sul piano tattico e la mia fiducia nel viola rimane la stessa: è il giovane più interessante che c'è.

— Soddisfatto della prestazione degli azzurri?

«A me sono piaciute tutte e due le squadre azzurre: quella del primo tempo e quella degli ultimi 30 minuti».

— Zaccarelli e Pecci hanno risposto alle sue attese?

«Posso dire che Zaccarelli può costituire una alternativa, oltreché di Antognoni, anche di Benetti. Chiaro che Antognoni lo schiererò sempre sul centrocampo avversario più arretrato, a destra o a sinistra. Quanto a Pecci sta crescendo di condizione: ha bisogno di fare chilometri».

— Savoldi è destinato a stare sempre in panchina?

«Ho parlato con lui e sta bene con noi. Sa di essere chiuso dalla forza di Graziani. Ma è un centravanti da aerea di rigore che può tornare sempre utile». Bearzot aggiunge che in tutte le partite ci sono «esperienze positive e negative di cui bisogna tenere conto» e che comunque nota con soddisfazione che «la personalità dei giovani cresce, diventa sempre meno acerba». Dice ancora che Scirea e Mozzini hanno risposto alle aspettative e del libero in particolare afferma che «se è nella rosa vuol dire che abbiamo fiducia in lui». «Non è un episodio — continua — che può farci modificare la stima e la fiducia che abbiamo in questi giovani. Se sono con noi, è chiaro che crediamo in loro». In seguito lascia intendere che Facchetti sarà preferito a Scirea qualora gli avversari, come ad esempio gli inglesi, schierassero torri in attacco per sfruttare i traversoni delle fasce laterali. «Se affrontiamo squadre che finalizzano di testa, dietro mi serve un elemento alto 1,90».

— Considerata la fragilità psicologica mostrata ieri da Castellini, pensa che possa giocare magari a Wembley?

Castellini ieri è stato sfortunato. Da qui a Wembley c'è parecchio tempo ancora».

— La partita di ieri cosa ha tolto e cosa ha aggiunto sul piano tecnico agli orientamenti che già aveva?

«Certi ruoli che non davano piena garanzia, adesso mi danno più serenità. La squadra ha risposto bene contro il Belgio che rimane un complesso forte come si è visto all'inizio della ripresa. I nostri si sono chiusi bene e, se la circostanza ha un aspetto tattico negativo, rimane il fatto che gli azzurri hanno tenuto riposandosi nella zona giusta per poi riprendere l'iniziativa. Questo è un segno di maturità, accentuato dal fatto che la squadra italiana ha saputo reagire ai giusti fischi del pubblico». Va così sul tappeto l'argomento della flessione degli azzurri nella ripresa. «E' un motivo ricorrente — dice Bearzot — il calo delle squadre italiane all'inizio del secondo tempo. Non me lo so spiegare: avviene sempre. Ritenevo che fosse una conseguenza dello sforzo sostenuto nel primo tempo e il prof. Vecchiet mi ha fatto pensare che possa trattarsi di un motivo fisiologico. E' probabile che il problema si possa risolvere facendo compiere agli azzurri un riposo attivo nell'intervallo. Sembra che nella ripresa gli azzurri siano in debito di ossigeno. Può essere interessante osservare più attentamente se i giocatori che entrano nella ripresa vengono subito coinvolti in questa flessione».

— Quali sono i punti da estrarre dalle partite disputate negli ultimi giorni dalle tre nazionali italiane?

«Emergono giovani interessanti che si possono inserire come ulteriore ricambio».

Quanto alla prossima attività in vista della partita di giugno ad Helsinki con la Finlandia, Bearzot ribadisce che è estremamente difficile reperire avversari ma aggiunge che «bisognerà fare qualcosa».

ULTIME TRE GIORNATE DELLA PRIMA FASE

È «basket-cabala» per gli accoppiamenti

IL «TRIESTE» A TORINO

Pirovano si può dire completamente ricuperato: questo il dato più confortante sulla preparazione della Pallacanestro Trieste che si sta allenando per affrontare dopodomani l'ultima trasferta della prima fase. I biancorossi, infatti, incontreranno domenica a Torino la Chinamartini, quindi giocheranno in casa prima col Brindisi poi con la Brina. O meglio sarebbe a dire che la squadra di Lombardi continua nel lavoro che ha ormai come obiettivo la seconda fase.

«Dado» da un po' di tempo ha modificato il lavoro nel senso che ha sottoposto i suoi ragazzi a due sedute di allenamento.

La Pall. Trieste va a Torino senza velleità ma anche senza rassegnazione: la compagine torinese, che nella partita d'andata si impose piuttosto fortunosamente, sta attraversando un periodo critico (l'allenatore Giomo si è dimesso) e i biancorossi potrebbero essere agevolati da questo stato di cose per quanto è ovvio che la squadra di casa cercherà una vittoria convincente e «scacciacrisi». «Per la nostra formazione — ha detto Lombardi — sarà un collaudo proiettato verso la seconda fase. Un'occasione, insomma, per far giocare di più qualche giocatore».

Queste tre ultime giornate di campionato stanno destando un certo interesse soprattutto nella «cabala» (ma forse sarebbe più esatto dire nelle «strane» intenzioni di certe squadre a non dannarsi l'anima per vincere) sulle posizioni che saranno occupate alla conclusione della prima parte del torneo. Guardando alle attuali situazioni sia in serie A 1 sia in serie A 2 la Pall. Trieste, se manterrà il posto attualmente occupato (l'ottavo) si dovrebbe trovare inserita nel girone comprendente Brindisi, Scavolini, Brina, Chinamartini, Pagnossin, Jolly (o Snaidero), Pagnossin, Xerox o Canon. Dovesse invece occupare la settima posizione capiterebbe in un girone senza dubbio più impegnativo. Domenica sera, comunque, staremo a vedere se ci saranno «sorprese» che potrebbero mutare certe previsioni.

SNAIDERO A GORIZIA

Udine, 27

Atmosfera, tutto sommato, distesa e quasi serena pur senza ottimismi in casa Snaidero, dopo la vittoria ottenuta martedì al «Carnera» nei confronti della Dinamo di Mosca, nel secondo turno dei quarti di finale della «Coppa Korac». Una rondine non fa primavera, questo è certo, per cui non si possono trarre da questa gara giudizi sulla ripresa o addirittura su un nuovo corso della Snaidero; anche perché l'avversario è apparso di consistenza molto minore rispetto alle previsioni della vigilia e ciò ha indubbiamente costituito un valido motivo psicologico e di stimolo.

E' indubbiamente positivo comunque che la squadra arancione abbia saputo dimostrare di poter ancora essere viva e vitale e di riuscire a esprimersi, se non a livelli tecnici eccelsi, per lo meno con la determinazione, la grinta e la volontà che spesso riescono a supplire altre eventuali manchevolezze. Ora devono venire le conferme su questi sintomi di ripresa e non ci vorrà molto tempo per assistere a queste eventuali verifiche: già domenica la Snaidero sarà impegnata nel derbissimo di Gorizia contro la Pagnossin, un confronto che vivrà proprio di agonismo, di determinazione e di volontà.

Sarà la trasferta di domenica il terzultimo atto di un campionato tutto da dimenticare e che ha riservato certamente molte più amarezze che soddisfazioni. Dopo il turno casalingo con il Sapori le fatiche di questa prima parte del torneo si concluderanno a Venezia contro la Canon. La fase di qualificazione, unico sistema per ritornare prontamente in A-2 bussa quindi alle porte, per cui manca il tempo materiale per occupare posizioni attendiste. In quell'occasione non sarà possibile perdere neppure un appuntamento perché potrebbe rivelarsi decisiva dal momento che alcune avversarie tra le più titolate si presenteranno molto agguerrite e decise a tutto pur di non perdere l'autobus della massima serie.

Giorgio Verbi

I LETTORI CI SCRIVONO

«Egregio Direttore, nell'articolo "Nuovi impianti sportivi: forse il CUS a Bersaglio" di martedì 25 gennaio vi è una notizia imprecisa, che La prego di rettificare: il progetto dell'impianto del Centro Universitario Sportivo, che è stato inviato a Roma a corredo della richiesta di finanziamento ai sensi della legge per l'edilizia universitaria, è stato redatto, gratuitamente, dall'Istituto di Architettura e Urbanistica che dirigo, e non da me personalmente. E' l'Istituto nel suo insieme che ha svolto questo lavoro, nel quadro delle attività a sostegno delle iniziative a carattere sociale, ed a vantaggio, in questo caso particolare, dei nostri studenti. La ringrazio e Le invio i migliori saluti. Prof. Roberto Costa».

Piscina cara

Caro "Piccolo", sono una ragazza e sono appassionata del nuoto; ogni domenica mi reco in piscina assieme ad altre mie amiche. Purtroppo, però, il costo del biglietto d'ingresso è molto alto (600 lire), ed aggiunto a quello dell'autobus (io vengo da via della Mattonaia), porta il totale a 900 lire. Non ti pare che il Comune si approfitti un po'? Per una studente questa è una spesa piuttosto forte: ti prego allora di spezzare una lancia a nostro favore affinché per noi studenti e scolari il prezzo d'ingresso sia ridotto almeno alla metà. Così la domenica tutti gli appassionati come me potranno passare il pomeriggio facendo delle belle nuotate in piscina. Sono certa che il signor Sindaco vorrà prendere a cuore il nostro problema ed esaudire il nostro desiderio. Dita Lantieri, Viviana Marussi ed altre».

Il problema è vecchio, il tasto delicato e la soluzione difficile. Basterà rivolgersi al sindaco che già nuota in un mare di problemi cittadini, molto più grossi?

ATLETICA

Risultati delle campestri svoltesi a Basovizza

Si è svolta nei giorni scorsi a Basovizza la seconda prova del campionato provinciale di corsa campestre organizzato dal Marathon Club Alabarda-UOEI per il settore maschile e da Centro Sportivo Italiano per il settore femminile. Le gare, se si fa eccezione per la categoria allieve, dove la ondi ha avuto la meglio nel finale sulla compagna di colori Medvescek, non hanno fatto registrare sorprese. Da segnalare, nella prova per seniores vinta da Novacco, la prova positiva di Baruffo, alla prima gara ufficiale.

La terza manifestazione di corsa campestre si svolgerà domenica 6 febbraio. Questo il dettaglio delle gare svoltesi a Basovizza: ragazze «A»: 1) Marilisa Amadei (CSI); ragazze «B»: 1) Cristina Sedmak (SGT); ragazzi «A»: 1) Maurizio Queirazza (SCI); ragazzi «B»: 1) Diego Corradin (Chiarbola). Allieve: 1) Mara Rondi (CSI); juniores: 1) Lorella Coretti (CSI). Allievi: 1) Degli Innocenti (CSI); juniores: 1) Schirinzi (CSI); seniores: 1) Novacco (Marathon); amatori «enta»: 1) Vecchiet; «anta»: 1) Argento.

IL RALLYE DI MONTECARLO VERSO L'EPILOGO: IL VERDETTO PARE ORMAI SCONTATO

MUNARI AUMENTA IL VANTAGGIO ALEN ATTARDATO, BACCHELLI È TERZO

Montecarlo, 27

Per Sandro Munari a questo Rallye sta andando decisamente tutto per il verso giusto: il pilota veneziano è stato ancora una volta il più veloce nella seconda prova speciale della nottata, quella sul passo del Turini, in 21'29", precedendo, nell'ordine, Bacchelli (21'32"), Andreut di (21'44") e la Seat di Zanini (22'15") e Canellas (22'20"). Alen ha avuto un nuovo ritardo, dovuto a problemi al circuito elettrico.

Di conseguenza la posizione di Munari si è vieppiù consolidata, in seguito al ritardo con cui si è presentato alla seconda prova speciale, Alen, la cui Fiat è stata attardata per alcuni lavori al motore. Alen è stato penalizzato di 11 minuti, cosa che lo ha fatto scendere alla settima posizione in classifica.

Pinto, inoltre, si è ritirato dalla corsa. La situazione aggiornata vede pertanto, alle spalle di Munari, Andruet in seconda posizione, con un ritardo di 3'17". Bacchelli, attardato da auto di spettatori, è terzo con pochi secondi di vantaggio sulla Seat di Zanini.

PALLAMANO

Jugoslavia - Italia 23-15 (14-5)

Napoli, 27

Sconfitta onorevole dell'Italia contro una delle nazionali più forti del mondo. La Jugoslavia, già medaglia d'oro a Monaco nel 1972, ha vinto ma non umiliato quegli azzurri che fino a pochi anni fa avrebbe stracciato. Ottima la prova del portiere Manzoni, valido estremo della Duina di Trieste, Da Dui (5 reti) ed il bolzanino Neuner (4 reti) hanno conteso allo jugoslavo Koso (7 reti) la palma di miglior realizzatore dell'incontro.

LA TRIS A ROMA (TV)

Per Ammiraglio la rotta giusta?

Ancora Tordivalle all'onore della cronaca in campo Tris con il Premio Morse Hanover che si corre questo pomeriggio e che sarà teletrasmesso in diretta alle 16.35.

Questa volta la qualità dei concorrenti è quanto mai valida e si può prevedere una corsa di alto livello tecnico fra l'altro molto incerta. Sedici i trottatori al via, nove allo start, sette al secondo nastro, e pronostico in bilico fra Agora, Ammiraglio, Big e Gibione davanti, e Ovlas, Camaro e Cobalt che sono i più rappresentativi fra i penalizzati. Se riuscirà a correre coperto (se Prater tirerà via vigorosamente) Ammiraglio potrebbe dire la sua all'epilogo. Il cavallo di Umberto Francisci (che con ogni probabilità vedremo presto a Montebello assieme ad altri portocolori della Scuderia Brunella) è quindi il nostro favorito, mentre subito dopo citeremo Gibione e lo svelto Camaro, lasciando quindi il ruolo di sorprese a Ovlas, Agora e al ben situato Prater.

Premio Morse Hanover, lire 6 milioni corsa Tris.

A metri 2000: 1) Prater (G.p. Maisto); 2) Quaranta (G. Terracino); 3) Framboise (E. Lizzi); 4) Agora (C. Savarese); 5) Ercolana (Al. Cicognani); 6) Ammiraglio (U. Francisci); 7) Big (E. Monti); 8) Gibione (E. Bordoni); 9) Ras Sem (G. Pedrazzi).

A metri 2020: 10) Chester (A. Merola); 11) Camuso (F. Albonetti); 12) Sidi Cobalt (M. Mazzarini);rn*mmm Sid Salem (G. Kruger); 13) Cacharel (M. Rivara); 14) Camaro (O. Baldi); 15) Cobalt (M. Mazzarini); 16) Ovlas (A. Macchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Ammiraglio; 14) Camaro; 8) Gibione. Aggiunte sistemistiche: 16) Ovlas; 4) Agora; 1) Prater.

A TAGLIAVINI PAREVA IMPOSSIBILE CHE TUTTO FILASSE LISCIO

Politti e Peressin k.o. a Casale entrambi in forse

Peressin e Politti k.o. I due alabardati is sono infortunati ieri pomeriggio nel corso della partitella di metà settimana che i titolari della Triestina hanno disputato contro la formazione che partecipa al «Berretti». Peressin ad un certo punto della gara si è fermato ed ha chiesto al «mister» di poter uscire in quanto lamentava dei dolori agli adduttori di una gamba. Poco dopo è stato Politti a ricorrere alle cure del massaggiatore Evangelisti.

Il centrocampista ha avvertito delle fitte alla coscia destra ed è rientrato negli spogliatoi. I due infortunati verranno visitati stamane dal medico sociale dott. Pistan; semche Tagliavini possa disporre dei due giocatori per la partita di domenica a Casale. Ancora assente Goffi che è sembra comunque poco probabile pre influenzato e con Furlan che solo a fine settimana verrà liberato dal gesso che immobilizza la gamba destra la situazione in casa alabardata non è certo delle più allegre.

Per fortuna è guarito in fretta Zanini, che ieri si è regolarmente allenato, ché altrimenti Tagliavini avrebbe avuto i suoi grossi problemi per mettere assieme l'undici che renderà visita allo Juniorcasale. E' chiaro che se come tutto lascia supporre Politti dovrà rimanere a riposo, il sostituto verrà... pescato nella formazione della Primavera. La soluzione più logica sarebbe costituita da Marcato, che ha già fatto alcune comparse, anche se saltuarie, in prima squadra, ma il giocatore non ha nelle gambe il ritmo partita.

E' da diverse settimane infatti che il giovane centrocampista è costretto a rimanere in panchina e buttarlo nella mischia su un campo difficile come quello di Casale potrebbe essere un grosso rischio. Ecco allora che Tagliavini dovrà orientare la sua scelta su qualche altro elemento fra quelli a disposizione di Fulvio Varglien, o Franca o Lenarduzzi ad esempio che farebbero così il loro esordio.

Ogni decisione comunque è rinviata ad oggi, dopo cioè che Tagliavini avrà sentito il responso del medico e dopo che avrà meditato sulla scelta dell'eventuale sostituto. L'allenamento di ieri, che si è protratto per una novantina di minuti, è stato condotto a buon ritmo dagli alabardati che nella parte finale si sono presentati con una prima linea inedita (Rossi, Dri e Andreis) nella quale si è messo in evidenza il giovane Rossi.

Intanto per la trasferta di Casale vi sarà un seguito di tifosi. In particolare un pullman partirà dal «Campanon» in via San Giusto 2, da Claudio.

Sabato tre anticipi per i tornei dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di tre incontri dei campionati dilettanti. Due le partite che verranno giocate a Trieste. In via Flavia, per il torneo di Promozione, il Ponziana riceverà la visita del CMM San Michele; in viale Sanzio, per la Prima categoria, il Portuale ospiterà il Ronchi. Il terzo anticipo riguarda la gara Torviscosa-Pro Romans per il girone A della Prima categoria.

I primi incontri dei Giochi della gioventù

Qualcosa si muove anche a livello di Giochi della Gioventù. Il più... solerte in questa manifestazione è stato l'ottavo circolo didattico che raggruppa le scuole Lovisato, San Giusto e Petitti di Roreto. Dopodomani, infatti, sul campo del Don Bosco in via dell'Istria, avrà luogo il primo torneo calcistico fra queste scuole elementari.

A FORNI

Udinese in ritiro

Udine, 27

Ultimato il girone di andata, l'Udinese ha sentito il bisogno di un periodo di ossigenazione per affrontare nelle migliori condizioni possibili il delicato girone di ritorno e in particolare le prime quattro partite che sembrano essere alla sua portata e consentirle quindi l'eventuale sorpasso in classifica della Cremonese.

Per questo motivo la società ha deciso di far trascorrere alla squadra un periodo di due settimane a Forni di Sopra, che l'intera rosa dei giocatori, l'allenatore e il massaggiatore raggiungeranno lunedì sera, alloggiando all'hotel Posta.. Vi si fermeranno fino a sabato pomeriggio, quando faranno ritorno a Udine per affrontare la Pro Patria. Ritorneranno quindi a Forni il 7 febbraio per fermarsi ancora una volta per l'intera settimana, fino cioè a sabato 12 febbraio, vigilia dell'incontro in trasferta con il Seregno.

RUGBY: I TORNEI DI SERIE «B» E «C»

LA «VITE D'ORO» È ANCORA IN CORSA

Sono ormai definitivamente svaniti tutti i bei sogni di gloria della Vite d'Oro di Udine nel campionato cadetto di rugby? La sconfitta di domenica in casa del Cus Genova nella seconda giornata di ritorno e le affermazioni di tutte le compagini che in classifica precedevano i bianconeri hanno allontanato i friulani dal tetto della graduatoria. Il distacco della Vite d'Oro nei confronti della battistrada Modena è ora di sei lunghezze, anche se il quindici di Pellegrini deve recuperare una partita. Domenica, prima della nuova sosta per gli impegni internazionali, i friulani ritorneranno a giocare sul campo di casa ospitando il Form Sport Verona. A tavolino la squadra udinese dovrebbe riuscire a riscattare prontamente lo scivolone di Genova anche se gli scaligeri non sono certamente da sottovalutare. Molto dipenderà dal morale dei ragazzi di Pellegrini, dalle conseguenze cioè che avrà lasciato nel complesso bianconero la battuta d'arresto in terra ligure.

Questa la classifica: Modena p. 22; Piacenza 21; Ducale Parma 19; Cus Genova 18; Vite d'Oro 16; Form Sport 16; Reggio Emilia 8; Bisleri Milano 7; Rho, Alpignano e Bologna 6; Cus Venezia 3. La Vite d'Oro e il Piacenza hanno disputato una partita in meno; Reggio Emilia, Rho e Cus Venezia devono recuperare due gare.

La serie C, che si avvia a grandi passi verso la conclusione della fase eliminatoria, ha nella partita che si giocherà a San Luigi fra il Cus e il Dal Negro Mogliano Veneto l'incontro di maggior interesse. I gialloblù di Battig, sconfitti abbastanza nettamente domenica a Villorba, saranno alle prese con una delle due compagini che si contendono il diritto di accedere alla fase finale. Un incontro quindi ricco di motivi tecnici interessanti. Delle altre regionali giocherà in casa il Maniago che ospiterà la Libertas Oderzo mentre viaggeranno la Fiamma e il Ronchi. I granata di Teghini si trasferiranno sul difficile terreno dello Wigwam Paese mentre i ronchesi, che giocheranno a Mestre, hanno la possibilità di interrompere la lunga serie negativa.

DOMANI POMERIGGIO

COPPA MOSCA ALLA «BIANCHI»

Domani pomeriggio riprende alla Bianchi la Coppa Mosca di nuoto. In programma, a partire dalle ore 17.45, la seconda prova della seconda parte di questa interessante manifestazione. Con particolare attenzione saranno da seguire un po' tutti i nostri nuotatori dopo le considerevoli prestazioni di sabato scorso, quando per la prima volta in questa stagione si è nuotato su tempi di una certa levatura.

Nella giornata di domani saranno in programma, per le quattro specialità, le gare sui 200 metri.

● CALCIO. Proseguirà domani il «Trofeo Giraldi» di calcio riservato alle squadre del CSI. Sul campo di via San Cilino si incontreranno CGS-Esperia Pio XII B alle ore 15 e Cattai-Gretta alle ore 16; sul campo di Opicina saranno di scena alle 14.45 Opicina A-Roianese B e alle 15.45 Opicina B-Montebello B.

PALLAVOLO: VIAGGIANO NOVALINEA E OMA

IMPEGNI CASALINGHI PER IL CUS E L'AURISINA

Il terzo turno del «Torneo federale» di pallavolo trasferisce la Novalinea a Faenza sul campo della Spem e l'OMA a Firenze nella palestra della Scandicci. Un turno piuttosto agevole per la Novalinea che sarà priva di Sardi. Il sestetto biancoverde s'affiderà a Veliak, Coretti, Jankovic, Sardos, Braida, Manzin, Ciacchi e Mengaziol.

Aperta a tutte le soluzioni invece la partita che vedrà di fronte l'OMA (tuttora priva della Magnaldi e della Mengaziol) e la Scandicci. Nella prima parte del campionato le toscane furono facilmente sopraffatte dalle triestine; ora però il sestetto fiorentino è nettamente migliorato tanto che nelle prime due giornate ha collezionato due vittorie. L'OMA impiegherà la Puzzer, Cociancich, Tenze, Cavalieri, Amadei, Goina ed Elena Magnaldi.

Assenti da Trieste le due maggiori formazioni tutte le attenzioni vengono così rivolte all'incontro che si giocherà domani sera alle 18 nella palestra di Monte Cengio fra il Cus e il Ferroni Verona. L'incontro, incluso nel programma della seconda giornata della Serie B, dovrebbe permettere agli universitari di conquistare il secondo successo. Data la buona forma che sorregge attualmente lo strepitoso polacco Tyborowski, cervello ineguagliabile della squadra, è quasi certo che la gara consentirà ai gialli universitari di conseguire altri 2 punti.

Sempre per la B, nella palestra di Aurisina (ore 18), la Bor incontrerà il Cus Venezia. Pur trattandosi di una valida compagine, gli allievi di Neubauer non dovrebbero avere difficoltà a chiudere l'incontro vittoriosamente. In trasferta sarà invece impegnato il sestetto del Volley Club.

● CALCIO. Il giudice sportivo della Lega semipro ha squalificato per un turno di gare il giocatore Camozzi dell'Icci Pro Tolmezzo. L'alabardato Monticolo è stato ammonito con diffida e lo stesso provvedimento è stato adottato nei confronti dell'allenatore del Pordenone Camozzi.

COMINCIA DOPODOMANI LA GRANDE AVVENTURA VERSO LA «A» DI BASKET

FORZA GINNASTICA!

Le ragazze di Ghietti hanno i numeri per aggiudicarsi il girone nonostante i molti ostacoli

Nemmeno il tempo di prender fiato e la serie cadetta di pallacanestro femminile riprende il cammino. Parliamo della «poule» per la promozione in serie A. Ginnastica Triestina, Plastilegno Treviso, Sagrado, Rovigo, Annabella Pavia, Villasanta Monza, Crema e Splugen Savona: queste le otto squadre che si daranno battaglia per accedere nell'élite del basket in gonnella. Quante possibilità ha la Ginnastica Triestina di approdare nuovamente in serie A?

Siamo realisti: si tratta di un girone di ferro, l'equilibrio, fatta qualche piccola eccezione, dovrebbe regnare sovrano, sarà necessario mantenere nervi saldi, possedere una sufficiente maturità ed esperienza, avere dalla propria parte anche quel pizzico di fortuna come niente incidenti, giornate storte, eccetera. Una battuta imprevista può bastare per mandare all'aria tanti buoni propositi, perciò la squadra che terminerà vittoriosa dimostrerà veramente di essere la «regina». La Ginnastica Triestina, potenzialmente, può farcela.

Ha vinto alla grande il suo girone (una sola sconfitta, a Sagrado), ha dimostrato sicurezza ma anche qualche incertezza, tuttavia possiede le qualità per imporsi, anche se le avversarie più qualificate sembrano essere Annabella, Rovigo e il sorprendente Sagrado della Antonini, per quanto non deve essere dimenticato il Treviso di Nidda Pausich (il quale, peraltro, è apparso un po' «scaricato»). Certo che questa «poule» riserverà dei duelli entusiasmanti. Le doti delle biancocelesti di Ghietti fanno ben sperare: il fatto di poter disporre della Apostoli, giocatrice di classe cristallina, di un «vacchetto» di lunghe come Monti (sperabilmente già a posto con la caviglia sinistra) e Frisolini, della Bontempi, in splendida forma, della tremenda piccoletta Ricci, della scattante Tomasi, della tenacissima Pavatich, della tranquilla e utilissima Marini e dei validi «ricambi» costituiti da Lonzar, Guarini, Pegan, Bernetti, sono tutti fattori che infondono fiducia.

Il primo impegno della Ginnastica vedrà le biancocelesti in casa contro la Splugen, squadra non irresistibile, se si pensa che allinea nelle sue file una giocatrice ultraquarantenne! «Era meglio — sostiene Ghietti — giocare in trasferta a Savona dove non avremmo comunque avuto problemi. Pazienza; certo che sarà interessante vedere questo primo paragone con le squadre provenienti dall'altro girone». Il Sagrado affronterà in casa il Plastilegno: per la squadra di Bensa è molto importante partire col piede giusto. Le altre partite sono Rovigo-Annabella e Villasanta-Crema (le «pensate» della Federazione: Villasanta e Crema ripetono la gara di domenica scorsa; cose da non credere). Incomincia dunque la grande avventura per le nostre due regionali: speriamo di ritrovarne una, alla fine, in vetta alla classifica. Per adesso auguri Ginnastica e Sagrado!



ITALSIDER NEL «GRUPPONE»: CAUTO OTTIMISMO

Tutto in alto mare nella «C» maschile

Nel campionato di serie C di basket mancano sette giornate alla conclusione della prima fase e per quanto riguarda i nomi delle quattro squadre che si guadagneranno la «poule» tutto è ancora in alto mare. Sei le candidate con la sola Vicenzi Verona (a quota 26) che ha maggiori possibilità delle altre. L'Italsider è nel «gruppone» con Lido, Nicolini e Prince (22 punti) mentre più indietro troviamo il Die N'Ai, con 18 punti. Il calendario che attende la formazione di Cavazzon non è dei più semplici in quanto Millo e soci dovranno affrontare ben cinque trasferte e due sole gare casalinghe (queste ultime proprio contro le dirette rivali). Gli impegni esterni, a cominciare da quello di dopodomani che vedrà i rossoneri a Ravenna, sembrano a primavista «accessibili» ma si sa che le gare facili sulla carta possono diventare difficili proprio per l'assillo di conquistare i due punti a tutti i costi.

Ultimamente, comunque, i ragazzi del presidente Simoncelli hanno fatto faville, dimostrando anche una sufficiente maturità e mentalità. E poi l'Italsider ha... scoperto il «mostro», cioè Dalla Costa che sta dimostrandosi un cecchino favoloso. Insomma questo finale di campionato per l'Italsider si presenta difficoltoso ma non impossibile e siamo convinti che i «siderurgici» hanno molte possibilità di farcela se continueranno a «girare» come nelle ultime giornate. Il Tigers sarà a Venezia contro il Die N'Ai: per la squadra di Rosa si tratta di una gara che presenta molte insidie in quanto i veneti hanno bisogno di una vittoria per continuare a sperare nella «poule».

PROMOZIONE — SUGOSO ANTICIPO DOMANI SUL TERRENO DEL SAN GIOVANNI

Il Ponziana non è rassegnato Promette battaglia al C.M.M.

I massimi tornei del calcio dilettanti imboccheranno dopodomani (qualcuno già domani) la via del ritorno. Per tutte le squadre saranno incontri senza rivincita e quindi quanto guadagnato o perduto potrà assumere già importanza determinante. Dalla prima giornata di ritorno, quindi, troveremo senza dubbio delle squadre più convinte, più decise, più dure a morire: tutte cose che renderanno ancor più validi questi incerti campionati. Intanto domani, sul campo di via Flavia (ore 14.30) anticiperanno Ponziana e CMM San Michele, un confronto che potrebbe riservare delle sorprese, anche se si tratta di un «testa-coda» che all'apparenza vede strafavoriti gli atleti di Nardin.

I biancocelesti, tuttavia, si rendono conto di non aver nulla da perdere e pertanto giocheranno alla garibaldina, con l'intenzione di strappare un punto ai primi della classe. «Ti farò un dispiacere» — ha detto il ponzianino Fabio Gerin rivolto al fratello «marinaretto» Giuliano, e Zadel, più serio che scherzoso ha aggiunto «che il Circolo avrà vita dura». La squadra di Molinari, insomma, a dispetto della classifica, è caricatissima, pur non nascondendo il fatto che avrà mille difficoltà nel frenare i lanciatissimi battistrada. «In effetti — dichiara l'allenatore Molinari — i ragazzi sono su di giri e pur avendo contro il pronostico si impegneranno al massimo. Saremo senza Cattonar e questo è un handicap non indifferente; comunque potremo contare sul rientro di Cociancich... marinaio per pochi giorni e forse su Bembo».

Il San Giovanni, che contro la sua volontà in un mese e mezzo è riuscito a disputare una sola gara, ritornerà dinanzi al pubblico amico ospitando il Brugnera. L'impegno che attende i rossoneri di Vagaia è più difficile di quanto non dica l'avversario, che attualmente occupa la zona bassa della graduatoria. «Le squalifiche di Starc, Quaia e Cracovia — ha detto in proposito Vagaia — ci creano dei problemi soprattutto nel reparto avanzato dove a fianco di Mendella forse si schiererà Venier, oppure Rovatti, se questi avrà superato il malanno influenzale. Vedremo di lottare anche se incompleti e di ottenere i due punti».

Una squadra che è attesa con molta curiosità è il Palmanova. Gli amaranto, dopo la sonante vittoria di domenica scorsa, renderanno visita alla Cormonese, compagine di carattere. Per i grigiorossi di Zanolla un compito ostico ma sulla scorta dell'ultima prestazione la Cormonese non parte certo battuta. La Pro Gorizia affronterà in casa la Sacilese: l'undici di Valentinuzzi sembra intenzionato a disputare un gran girone di ritorno e c'è da giurare che lo farà. I goriziani dovrebbero offrire spettacolo sebbene i sacilesi, com'è facile prevedere, faranno le barricate, vista la precaria situazione in classifica.

Pro Cervignano - Turriaco è uno scontro infuocato ma i locali partono avvantaggiati: la compagine del presidente Tonca non sta attraversando un periodo felice ma se riuscisse a superare indenne questo scoglio ritroverebbe fiducia e morale. Il Fontanafredda giocherà di nuovo fra le mura amiche e questa volta il Corno potrebbe davvero essere infilzato dalla voglia di vincere dei rossoneri. Da troppo tempo i ragazzi di Sacilotto sono a digiuno in fatto di vittorie e in questa occasione vorranno rifarsi magari con gli interessi.

La Gradese, in serie utile da moltissime giornate, corre qualche pericolo sul campo della Cordenonese, squadra «ultradecisa». E per finire Tarcentina-Sangiorgina con gli ospiti più bisognosi di punti che non i padroni di casa.

Muggesana-Stock derby in «prima»

Muggesana - Stock è il derby di richiamo nel girone B della Prima categoria. Si tratta di un confronto tra due squadre in forma, col morale alle stelle: da una parte i verdearancio di Stulle, che dopo essersi ripresi pian piano hanno ritrovato domenica scorsa tutta la loro vitalità, il gioco spumeggiante; dall'altra una squadra più forte che mai, convinta dei propri mezzi, con un «collettivo» dove tutto funziona a meraviglia.

I muggesani sono in ritardo quanto a classifica rispetto ai «cugini» ma sono fermamente intenzionati a dimostrare che tanta differenza è dovuta a circostanze poco fortunate. I «rossi» di de Polo, dal canto loro, non possono permettersi passi falsi per non perdere di vista la capolista Torviscosa. Un derby-brivido, quindi, che non dovrebbe deludere le attese non solo sul piano squisitamente agonistico.

La Torviscosa invece ha un turno tranquillo dovendo ospitare la Pro Romans: per i friulani tutt'al più sarà l'obbligo di far meglio della Stock... Il Ronchi, che divide la prima poltrona con la squadra di Scala, renderà visita, nell'anticipo di domani, al Portuale.

La Fortitudo, dopo il Medea, dovrà incontrare in trasferta un'altra matricola: la Pro Fiumicello. Lo splendido stato di forma dei muggesani e in particolare di Braico, laterale coi fiocchi, e di Fontanot, punta - rivelazione, fa ben sperare. «La squadra — assicura Frontali — è in salute e tenteremo di spuntarla anche a Fiumicello, per quanto sia difficile, poiché troveremo una formazione decisa a riscattarsi dopo la severa sconfitta col Ronchi».

Giocherà fuori casa pure la Libertas. I biancoscudati di Cernivani se la vedranno con il San Canzian: una gara che vale il doppio, considerate le posizioni in classifica. L'Edera riceverà l'Aquileia: i rossoneri di Ghersetich dovranno far miracoli per risalire ma una vittoria sarebbe una buona medicina. Il programma della giornata è completato da Medea - Pieris e Palazzolo - Mossa.

Calcio minore triestino

CADETTI

Il C.G.S. si è affiancato in vetta alla classifica al San Giovanni. La graduatoria però è bugiarda nel senso che i rossoneri devono recuperare due partite per cui teoricamente potrebbero avere un vantaggio di quattro punti.

I risultati: San Sergio-Libertas 2-2; Zaule-San Giovanni r.i.c.; Rosandra-Rozzol 4-0; Fortitudo-San Marco 5-0; Op. Supercaffè-Stock 1-3; C.G.S.-Vesna 9-2; Aurisina-Zaria 1-1.

Prossimo turno. Domani: Edera-Zaria (Campanelle, 15); Aurisina-Vesna (Aurisina, 15); C.G.S.-Stock (San Sergio, 15); Zaule-Libertas (Aquilinia, 15). Le partite di domenica: Op. Supercaffè-San Marco (via Carsia, 9.45); Fortitudo-Rozzol (Muggia, 10.15); Rosandra-San Giovanni (San Dorligo, 12.45).

ALLIEVI

GIRONE A. Le prime quattro della fila, fatta eccezione per il Portuale rimasto forzatamente a riposo, hanno tutte vinto. Il Rozzol ha ora due punti di vantaggio sulla coppia Chiarbola e Giarizzole che ha scavalcato i portualini che devono però recuperare due partite.

I risultati: Opicina-Giarizzole 0-6; Kras-Rozzol 0-9; Chiarbola-San Sergio 6-2. Sono state rinviate le gare Blue Star-Primorec e Portuale-Primorie.

GIRONE B. Cambio della guardia in vetta: il Costalunga ha scavalcato il Zaule che è in ritardo di un punto, e di una partita, rispetto ai primi.

I risultati: Union-Ponziana 1-2; Costalunga-Muggesana 2-1; Zaule-Rosandra 1-1. Sono state rinviate le partire Breg-Inter San Sergio e Esperia San Luigi-Roianese.

GIOVANISSIMI

GIRONE A. Il Campanelle è sempre al comando con largo margine, inseguito dalla Stock che è stata raggiunta dal San Marco.

I risultati: Primorie-San Marco 0-1; Inter San Sergio-Primorec 4-0. Rinviate le gare Chiarbola-Blue Star e Stock-Campanelle.

Le partite di domenica: Inter San Sergio-Primorie (San Sergio, 13.15); Stock- Op. Supercaffè (via Flavia, 11.30); Primorec - Valpadana Cave (Trebiciano, 11); San Marco-Chiarbola (Villaggio Pescatore, 10.30); Esperia Pio XII-Blue Star (viale Sanzio, 9.30); Campanelle-Portuale (Campanelle, 13).

GIRONE B. La Ponzianina continua a mietere successi mentre ha perso una battuta il Rozzol sconfitto dai biancocelesti.

I risultati: San Sergio-Domio 1-2; Rozzol-Ponzianina 1-3. Sono state rinviate le partite Breg-Fortitudo; Libertas Zaule e Giarizzole-Costalunga.

Le partite di domenica: Muggesana-Giarizzole (Muggia, 9); Rozzol-Domio (via Carsia, 14); Don Bosco-Libertas (via Carsia, 15.15); Costalunga-Breg (San Sergio, 11.45); San Sergio-Fortitudo (San Sergio, 9.45); Ponzianina-Zaule (via Carsia, 11.30).

ESORDIENTI

Il campionato aveva in programma la prima giornata di ritorno del girone B. Il Rozzol, grazie al pareggio imposto dalla Fulgor al Chiarbola, ha portato a due i punti di vantaggio nei confronti degli azzurro-bianchi che però devono recuperare una partita.

I risultati del girone B: Chiarbola-Fulgor 0-0; Kras-Campanelle 1-6; San Vito-Rozzol 0-1. Rinviate le partite Stella Azzurra-Giarizzole B e Soncini-Primorie.

GIRONE A: Giarizzole A-Breg (San Luigi, 13); Fortitudo-Inter San Sergio (Muggia, 12); Zaule-C.G.S. (Aquilinia, 12); Esperia Pio XII-Muggesana (viale Sanzio, 11); Costalunga-Domio (San Sergio, 11).

GIRONE B: Ponzianina-San Vito (via Carsia, 12.45); Rozzol-Soncini (San Luigi, 11); Primorie-Stella Azzurra (Prosecco, 13); Giarizzole B-Kras (San Luigi, 12); Campanelle-Chiarbola (Campanelle, 12).

LA TERZA CATEGORIA

Il campionato, per quanto riguarda i due gironi triestini, procede anche se a singhiozzo causa l'impraticabilità di molti terreni di gioco. Domenica scorsa era in calendario la quattordicesima giornata di andata.

GIRONE N

Il Primorec, che ha avuto facilmente ragione dell'Esperia Pio XII, ha approfittato del rinvio della gara che vedevano impegnate il Gaia e il Sant'Andrea per aumentare ancora il suo vantaggio. Nelle altre cinque gare giocate si sono registrate quattro vittorie ottenute da Roianese, Inter San Sabba, Chiarbola e San Vito.

I risultati: Valpadana Cave-Chiarbola 0-2; Roianese-Donatori Sangue 2-0; Union-Inter San Sabba 0-2; Primorec-Esperia Pio XII 3-1; San Vito-Kras 2-1; Sant'Anna-Rozzol 0-0. L'incontro Gaia-Sant'Andrea è stato rinviato per impraticabilità del campo.

La classifica: Primorec g. 12 p. 22; Gaia g. 10 p. 16; Sant'Andrea g. 9 p. 15; Roianese g. 11 p. 15; Rozzol g. 11 p. 13; Duino e Sant'Anna g. 12 p. 12; Chiarbola g. 10 p. 10; Esperia Pio XII g. 8 p. 9; San Vito g. 10 p. 9; Inter San Sabba g. 10 p. 8; Union g. 10 p. 6; Donatori Sangue g. 11 p. 5; Valpadana Cave g. 12 p. 5; Kras g. 12 p. 3.

Le partite di domenica: Rozzol-Duino (via Alpini, 14.30); Kras-Sant'Anna (Prosecco, 11); Esperia Pio XII-San Vito (Padriciano, 11.45); Inter San Sabba - Primorec (via Flavia, 9.45); Sant'Andrea-Union (Aquilinia, 8.30); Donatori Sangue-Gaia (via Alpini, 8.45); Chiarbola-Roianese (Campanelle, 9).

GIRONE O

Il Campanelle, bloccato sul pari dalla Baxter, ha visto sensibilmente diminuire il suo vantaggio che ora è di tre lunghezze sulla Virtus che ha battuto gli Artigiani e ha scavalcato il Domio fermato sul pareggio dal Giarizzole.

I risultati: Virtus-Artigiani 2-0; Barcola-Campi Elisi 2-4; Modiano-Ginnastica 4-3; Giarizzole-Domio 1-1; Rabuiese-Don Bosco 3-1; C.G.S-Grandi Motori 2-2; Campanelle-Baxter 0-0.

La classifica: Campanelle g. 11 p. 19; Virtus g. 11 p. 16; Domio g. 11 p. 15; Esperia San Luigi g. 9 p. 14; Campi Elisi g. 8 p. 14; Grandi Motori g. 8 p. 12; Baxter g. 9 p. 13; Giarizzole g. 10 p. 10; C.G.S. g. 12 p. 9; Modiano g. 11 p. 8; Rabuiese g. 10 p. 7; Artigiani g. 11 p. 5; Barcola g. 10 p. 4; Ginnastica g. 9 p. 3; Don Bosco g. 9 p. 0.

Le partite di domenica: Baxter-Esperia San Luigi (San Sergio, 8); Grandi Motori-Campanelle (Aquilinia, 10.15); Don Bosco-C.G.S. (Padriciano, 14.30); Ginnastica-Giarizzole (Campanelle, 14.30); Campi Elisi-Modiano (via Flavia, 8); Artigiani-Barcola (Prosecco, 14.30); Domio - Rabuiese (San Dorligo, 10).

● CALCIO. Il torneo di calcio per allievi del Centro Sportivo Italiano di Trieste ha in programma domani l'effettuazione del recupero Villaggio del Fanciullo - Gretta che verrà giocato sul campo di Villa Opicina alle ore 15.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA DI WALTER MONDALE IN INGHILTERRA

Impegno degli S.U. verso gli «amici»

Per la pace mondiale necessaria la cooperazione tra i paesi industrializzati - Il «nodo» africano

Londra, 27

Una conferma dei rapporti «speciali» che uniscono Gran Bretagna e Stati Uniti, consultazioni sui problemi economici mondiali particolarmente importanti per la ripresa inglese, concertazione su probemli politici internazionali di scottante attualità come quello rhodesiano: questi i principali punti dei colloqui che il nuovo vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, ha avviato oggi con il premier britannico James Callaghan.

Mondale, dopo la visita a Roma e varie altre capitali europee, è giunto questo pomeriggio a Londra quale primo «emissario» del nuovo Presidente, inviato in Europa a meno di una settimana dall' insediamento alla Casa Bianca per confermare la continuità degli impegni americani verso i paesi amici pur nello «spirito nuovo» annunciato da Jimmy Carter.

La pace mondiale può essere stabilita soltanto dalla cooperazione tra i paesi industrializzati, ha detto Mondale, indicando che i colloqui con Callaghan e gli altri dirigenti britannici offrono l'opportunità di discutere importanti problemi quali le prospettive di una sostenuta e sana crescita economica, lo stato della difesa occidentali e gli sforzi per ridurre le tensioni Est-Ovest.

Non può mancare di essere trattato nei colloqui anglo-americani il problema dell' Africa australe, in cui già si è esercitata la collaborazione tra le diplomazie tra i due paesi anche se l'intransigenza del governo rhodesiano ha fatto arenare l'iniziativa avviata da Kissinger e portata avanti da Ivor Richard.

Oltre alla presa di contatto con la nuova amministrazione americana, per la Gran Bretagna la visita di Mondale riveste particolare interesse appunto per la serie di grossi problemi sul tappeto per i quali è importante avere una conferma dell' atteggiamento cooperativo dell' America. In prima linea ci sono i problemi economici e finanziari, per i quali finora Londra ha trovato appoggio da parte statunitense specie riguardo agli ingenti prestiti internazionali per sostenere la sterlina.

Si sa che la Gran Bretagna sollecita che i paesi più forti — Stati Uniti, Germania federale, Giappone — mantengano e anzi intensifichino l' espansione delle loro economie per fuggire da «forze trainanti» per gli altri paesi. Sono necessarie a questo scopo riunioni collegiali come il progettato «vertice economico» della prossima estate.

Quanto al «nodo» rhodesiano, ci sono da discutere con Mondale gli ultimi preoccupanti sviluppi dopo l'insuccesso iniziale della conferenza di Ginevra presieduta dall'Inghilterra. Arenata l'iniziativa, viene avvertita negli ambienti inglesi la necessità di un nuovo intervento americano per rimettere in moto le cose: e si attende al riguardo conoscere per la prima volta le idee della nuova amministrazione Carter. *(Ansa)*

CASO LOCKHEED

IL «VIA» A TOKIO al processo Tanaka

Tokio, 27

E' iniziato a Tokio il processo contro l'ex primo ministro Kakuei Tanaka, coinvolto nello scandalo delle bustarelle della società statunitense Lockheed. Tanaka, che ha 58 anni, è accusato di aver ricevuto 1,7 milioni di dollari tramite l'agente giapponese della Lockheed, e cioè la Marubeni Trading Co., per agevolare la vendita di aerei in questo paese. L'ex primo ministro è inoltre accusato di aver violato le disposizioni vigenti in materia di valuta estera.

E' probabile che passerà qualche anno prima di avere un verdetto finale da questo processo, considerato il più grave scandalo politico del dopoguerra.

Sul banco degli accusati sono anche l'ex segretario di Tanaka, Toshio Enomoto e tre dirigenti della Marubeni. In tutto, le persone arrestate al termine dell'indagine su questo scandalo sono diciotto.

(Italia - Ap - Dow Jones)

Utile e amichevole

Telefoto Ap

Nicosia — Il Presidente cipriota Makarios e il leader turco Rauf Denktash (nella foto) si sono incontrati ieri nell'isola, in una zona controllata dall'Onu. Durato tre ore, il colloquio è stato definito «utile e amichevole» da un portavoce del rappresentante delle Nazioni Unite

I SOLDATI DI DAMASCO SONO GIUNTI A POCHISSIMI CHILOMETRI DAL CONFINE

Tensione Israele-Siria per le truppe nel Libano

Gerusalemme ha chiesto il ritiro delle truppe da Nabatiyeh - La situazione definita «estremamente grave» - Riunione al vertice a Tel Aviv - La mediazione degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 27

Israele è gravemente preoccupata per gli spostamenti di truppe nel Libano meridionale, e ha preso contatto con la Siria per chiedere di ritirare le sue forze dalla città di Nabatiyeh, a undici chilometri soltanto dalla frontiera.

Un alto ufficiale istraeliano ha detto che fino a questa mattina non era giunta replica alcuna da Damasco, con cui Gerusalemme ha parlato tramite gli Stati Uniti, e ha aggiunto: «Poco male. Un segno concreto di buona volontà sul terreno sarebbe meglio di una risposta ufficiale a parole».

Le truppe di pacificazione interarabe sono, nel Sud del Libano soprattutto, prevalentemente formate da militari della Siria. E Israele ha fatto presente che, nonostante che la Siria sia apertamente in stato di guerra con lo stato ebraico, questo non si considera direttamente minacciato finché le truppe di Damasco non superano la «linea rossa», sul fiume Litani. E Nabatiyeh, dove i militari siriani sono giunti domenica, è appena a Nord del corso d'acqua.

Secondo gli osservatori il Presidente siriano, Hafez Al-Assad, cerca di rafforzare il suo prestigio nel mondo arabo (aumentato in seguito al calo di quello di Anwar Sadat, cause le sanguinose dimostrazioni avvenute nei giorni scorsi al Cairo e in altre città), avvicinando le sue truppe al confine e surriscaldando la frontiera, tecnica che la Siria ha sperimentato a più riprese negli ultimi ventinove anni.

L'alto ufficiale israeliano ha detto che il governo di Gerusalemme considera «estremamente grave» il movimento delle forze siriane in quella zona del Libano. Ha poi aggiunto: «Se l'azione siriana è più che locale o temporanea, ed è svolta solo per metterci alla prova, allora Istraele dovrà prendere in considerazione qualsiaši azione ritenuta necessaria». «Ma» ha sottolineato «non siamo ancora giunti a tale fase».

Il capo dello stato maggiore delle forze armate israeliane, generale Mordechai Gur, aveva dichiarato alcune ore prima che si era già parlato abbastanza della situazione nel Sud del Libano: «Ora restano da prendersi le dicisioni».

I libanesi, che numerosi continuano a recarsi in Israele per farsi curare negli ospedali da campo, e per far visita a parenti e amici, hanno detto che le forze siriane giunte a Nabatiyeh venivano consegnate all'interno della città, e che i siriani hanno eretto blocchi stradali intorno ad essa, controllando il traffico che vi entra e che ne esce. Hanno poi aggiunto che tutta la zona del Sud era tranquilla.

Gli scambi commerciali agricoli e sanitari sono proseguiti nei varchi aperti al confine. Rivolgendosi a un gruppo di ebrei americani, giunti in Israele per consegnare gli aiuti finanziari raccolti dai correligionari negli Stati Uniti, Gur si è riferito in termini preoccupati ai vari sviluppi nel Sud del Libano. Presso il confine israeliano sono stati registrati vari scontri fra i cristiani libanesi e i guerriglieri palestinesi: «Stiamo seguendo con la massima serietà gli avvenimenti nella zona» ha sottolineato Gur.

Per esaminare la situazione i massimi dirigenti israeliani si sono riuniti oggi a Tel Aviv nell'ufficio del primo ministro Yitzhak Rabin. Oltre allo stesso Rabin, alla riunione hanno partecipato il ministro degli esteri Yigal Allon, quello della difesa Shimon Peres e il capo di stato maggiore generale Mordchai Gur.

Secondo quanto ha riferito la semi-ufficiale radio di Gerusalemme, nel corso dell'incontro è stato in particolare discusso l'andamento dei contatti diplomatici attualmente in corso tra Israele e gli Stati Uniti da una parte e gli Stati Uniti, la Siria e il Libano dall'altra, nel tentativo di porre termine allo stato di tensione venutosi a creare nelle ultime ore.

L'emittente ha aggiunto che questo processo di chiarimento delle reciproche intenzioni è «complesso» e potrebbe quindi richiedere «un certo tempo» per essere compiuto. Israele aveva in precedenza richiesto che la Siria ripristinasse al più presto lo «status quo», ritirando le truppe inviate nel Sud del Libano che lo stato ebraico considera una minaccia per la propria sicurezza.

Al termine della riunione, fonti governative hanno affermato che se veramente l'unico scopo dell'avanzata siriana fino a Nabatiyah è quello di proseguire la raccolta delle armi in possesso delle fazioni che hanno partecipato alla guerra civile libanese, tale compito può essere svolto in pochi giorni, dopo di che le truppe di Damasco dovranno ritirarsi.

Allen Alter

CASO DAOUD: CENSURA DEL SENATO AMERICANO

Washington, 27

Il senato americano ha approvato con 93 voti favorevoli e nessuno contrario una risoluzione che deplora il recente rilascio di Abu Daoud, il palestinese ritenuto il «cervello» della strage di Monaco di Baviera, da parte delle autorità francesi. Il documento approvato all'unanimità è stato tuttavia «censurato» rispetto alla versione originale a causa delle energiche proteste dell'ambasciatore francese a Washington.

In questa versione mitigata e con le parole attentamente soppesate, la mozione dichiara che «è opinione del senato che il rilascio di Abu Daoud, un terrorista notorio accusato di aver tramato l'assassinio degli atleti olimpici a Monaco di Baviera nel 1972, sia nocivo per gli sforzi intrapresi dalla comunità delle nazioni per liquidare il terrorismo internazionale». La risoluzione afferma inoltre che «è opinione del senato che gli Stati Uniti debbano consultarsi prontamente con la Francia e con altre nazioni amiche al fine di trovare il modo di impedire che si ripeta una situazione del genere, cioè che un capo terrorista venga rilasciato dalla detenzione senza essere tradotto in giudizio per le accuse formulate a suo carico».

RHODESIA: SANZIONATO il piano Smith

Salisbury, 27

L'esecutivo del fronte rhodesiano, il partito che è al potere dal 1962 nell'ex colonia britannica, ha sanzionato oggi un piano del primo ministro Ian Smith che prevede l'accesso dei negri al potere nel giro di due anni. In tre ore di riunione i circa cento membri dell'esecutivo hanno approvato la proposta del primo ministro che prevede un accordo costituzionale interno fra i 270.000 bianchi della Rhodesia e i 6.400.000 negri, o meglio i loro esponenti moderati.

Smith ha già invitato a colloquio gli esponenti negri moderati, ma non intende trattare con gli esponenti «compromessi col terrorismo», ossia Joshua Nkomo e Robert Mugabe. I loro due movimenti, che controllano il grosso dei guerriglieri operanti da basi oltrefrontiera con equipaggiamento sovietico, hanno respinto il piano Kissinger fin dall'inizio.

(Ap)

BOMBA A VIENNA: un morto e un ferito

Vienna, 27

Una bomba è esplosa in un' automobile in una strada di Vienna uccidendo una persona e ferendone gravemente un'altra. La polizia ha precisato che la bomba è esplosa allorché una delle due vittime ha aperto la portiera dell'automobile. Il ferito è stato trasportato in ospedale ma la polizia non ha ancora potuto interrogarlo data la gravità delle sue condizioni.

(Ap)

AMPI POTERI ALLA POLIZIA PER LOTTARE CONTRO OGNI VIOLENZA POLITICA

SPAGNA: ENTRANO IN VIGORE LE MISURE ANTI-TERRORISMO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 27

Il governo spagnolo ha posto in vigore le misure speciali, che danno alla polizia ampi poteri per lottare contro la spirale di violenze politiche in atto. Tali «attacchi sovversivi contro lo Stato», ha detto il governo, non varranno a frenare il processo di democratizzazione della Spagna.

Temendo che l' opposizione denunci analogie fra i provvedimenti nuovi e le repressioni dell'era franchista, l'amministrazione ha sottolineato con vigore il suo impegno per la democrazia, ripetendo sia le promesse di elezioni generali nel prossimo mese di giugno, sia la possibilità di un'amnistia per i prigionieri politici.

In base ai provvedimenti annunciati mercoledì sera, il primo ministro Adolfo Suarez e i suoi colleghi hanno proibito le dimostrazioni in pubblico, «sino all'attenuazione della crisi corrente», e hanno posto in atto gli articoli della legge anti-terrorismo del 1975, che consentono illimitate perquisizioni delle case, degli uffici, dei negozi, dei depositi, e che permettono il fermo preventivo dei sospetti per cinque giorni, senza capi d' accusa.

Le armi appartenenti a privati potranno essere confiscate; la polizia inoltre può espellere dal paese ogni straniero, sospettato di contatti con organizzazioni estremistiche: questa clausola interessa soprattutto alcuni gruppi croati, arabi e latino-americani.

Le violenze sono attribuite dal governo a minoranze estremiste locali e d'importazione, che tentano di sovvertire lo Stato, provocare le forze armate e instaurare il clima della paura. Da domenica scorsa sette militanti di sinistra sono stati uccisi nella capitale. Fra essi, cinque avvocati comunisti, massacrati con i mitra nel loro ufficio da due individuo mascherati.

Secondo la maggior parte dei giornali spagnoli, la violenza è parte d'una trama eversiva, che punta a minare la situazione politica a un punto tale, da indurre i militari a intervenire per assumere il potere. E il riferimento del governo alla «provocazione nei confronti delle forze armate» suona come aperta conferma della supposizione della stampa. La dichiarazione in merito coinvolge del tutto i militari nell'attuale trasformazione politica del paese, ed elogia le forze armate come «modelli di patriottismo».

Ieri, intanto, circa centomila persone si sono accalcate nel centro di Madrid, per i funerali delle persone uccise. In onor loro inoltre in ogni parte del paese milioni di lavoratori hanno sospeso il lavoro per un minuto. L'ufficio della procura, a Madrid, ha detto che la polizia anti-tumulti ha disperso circa cinquemila persone, che tentavano di organizzare dimostrazioni in vari quartieri della capitale.

Peter Uebersax

RISTABILITI I RAPPORTI fra Jugoslavia e Spagna

Belgrado, 27

Un accordo per il ristabilimento dei rapporti diplomatici fra la Jugoslavia e la Spagna è stato firmato a Parigi questa mattina. Lo ha annunciato il portavoce del ministero degli esteri jugoslavo. Le relazioni diplomatiche tra i due paesi erano interrotte dalla fine della seconda guerra mondiale, da quando cioè in Jugoslavia sono andati al potere i comunisti.

Il portavoce ha precisato che i due governi hanno manifestato la loro decisione di stabilire normali rapporti diplomatici attraverso uno scambio di note.

L'accordo (che si concreterà quanto prima nell'apertura di un'ambasciata spagnola a Belgrado e di un'ambasciata jugoslava a Madrid) è il risultato di un processo cominciato già negli ultimi anni del regime franchista e accelerato dalla morte di Franco. Gli ultimi accordi sono stati presi durante la visita compiuta le settimana scorsa a Madrid dal sottosegretario agli esteri jugoslavo Dragan Bernardic.

In quell'occasione, ha detto il portavoce, il governo spagnolo ha riconosciuto la legittimita delle richieste jugoslave relative all'attività svolta in Spagna da certi gruppi dell'emigrazione politica jugoslava e ha assicurato che adeguate misure saranno prese per impedire che sul suo territorio trovino ospitalità e possano agire liberamente organizzazioni ostili al governo di Belgrado.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 27 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario (Marietto) Fonda

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, il figlio GIORGIO con la moglie ORNELLA e l' adorata nipotina RAFFAELLA, la sorella VALERIA, il fratello PINO, le cognate, i cognati, la suocera ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. OREL.

I funerali si svolgeranno domani sabato 29 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 gennaio 1977

Si associano al lutto gli amici:
— ADRIANO e BRUNO GOMIZEL
— RUDI DOUGAN
— ELIO SERIANI
— SILVANO SARTI
— MARIO PIRKER
— NINO GRAHONIA

Trieste, 28 gennaio 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— NORRITO

Trieste, 28 gennaio 1977

Partecipano al lutto
— MARIUCCIA, MARZIA, SERGIO D'ODORICO

Trieste, 28 gennaio 1977

La S.S. San Giovanni Calcio partecipa al lutto della famiglia FONDA per la perdita del caro amico e socio

Mario

Trieste, 28 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
— OSCAR e GIULIANO TOPPAN e famiglie

Trieste, 28 gennaio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— SERIANI
— SALVADOR
— ZORZON
— VRABITZ
— SCABOZZI

Trieste, 28 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
— COLINO
— HELMERSEN
— VAGAIA
— STIGLIANI
— VIGNALI
— LUCCHESI
— GRIMALDI
— VOUK
— RAVALICO
— RUSSO
— PITTIONI
— DUVA F.
— DUVA P.
— FONDA F.
— CRISMAN F.
— CRISMAN M.
— GIOMBETTI
— GREGO
— MEOLA L.
— PALCICH
— SLATICH
— PELIZZON
— POSAR
— SADAR
— SAIN
— PIAN
— BOIS
— DEL NEGRO
— DE MONTE
— FAVRETTO
— SAMEC
— PETRELLI
— MARAGICH
— SUBAN M.
— MOZZI
— FILIPPON
— RAMANI

Trieste, 28 gennaio 1977

Si associano al lutto le famiglie BLOCCARI.

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

Il giorno 27 gennaio è spirato

Giorgio Perfetti

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1977

Nel terzo anniversario della morte della nostra cara

Slava Stok

i familiari La ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Trieste, 28 gennaio 1977

E' passato un anno dalla scomparsa della nostra cara nonna

Valeria Tomasi

I nipoti La ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

Il giorno 26 gennaio si è spenta serenamente

Iginia Chierego ved. Malutta

Ne danno il triste annuncio il figlio ALBERTO con la moglie ADA, la nipote ELISA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1977

L'Istituto Tecnico per Geometri si associa profondamente al grave lutto del prof. ALBERTO MALUTTA, Preside dell' Istituto «CARLI».

Trieste, 28 gennaio 1977

L'Istituto Tecnico Commerciale «L. DA VINCI» partecipa profondamente al dolore del prof. ALBERTO MALUTTA, Preside del «Carli», per il grave lutto che lo colpisce.

Trieste, 28 gennaio 1977

Il personale docente e non docente dell'Istituto tecnico statale commerciale e per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere «G.R. Carli» partecipa sentitamente al dolore del Preside per la perdita della madre

Iginia Malutta nata Chierego

Trieste, 28 gennaio 1977

Il Consiglio e la Giunta esecutiva dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere «G.R. Carli» si associano al lutto del Preside ALBERTO MALUTTA per la scomparsa della madre

Iginia Malutta nata Chierego

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

Il giorno 24 è mancato improvvisamente il nostro caro

Antonio Grius

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie LINA, il figlio GIORGIO con la moglie LINA, FERRUCCIO, la sorella DUSOLINA, la nipotina GIULIANA, la nuora ETTA, i nipoti AVE e BRUNO e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. GASTONE LETTIS.

Un grazie a quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 28 gennaio 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— STAMPALIA

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

Il 27 gennaio è mancato il nostro caro nonno e padre

Antonio Paris
di anni 83
di Monsalice - Parenzo

Ne danno il triste annuncio i figli ROSA, MARCO e MARIO, le nuore PINA e NISA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. dott. VIGLIANI, ai medici e al personale della clinica ortopedica.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

Il 26 corrente è mancata ai suoi cari

Lucia ved. Visintini

Con profondo dolore lo annunciano i figli LUCIA, MARIA, STELLA, FRANCESCO, la nuora, i generi, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 28 alle ore 12 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate alla mia diletta sorella

PROF.
Maria Scoda

ringrazio di cuore parenti, amici e colleghi che in questo tristissimo momento mi sono stati tanto affettuosamente vicini.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. GIUSEPPE PARLATO, al professor EGIDIO ZUCCA ed al personale della Casa di Cura «Pineta del Carso», che tanto amorevolmente hanno assistito la cara Estinta.

SILVIA SCODA

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

Il 27 gennaio chiudeva serenamente la Sua vita terrena per tornare alla Casa del Padre

Lucia Ramani ved. Parovel
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ANITA ed ALDO, la nuora RINA, le nipotine ANNA e MARIA ELENA, la sorella RITA, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I più sentiti ringraziamenti al dottor ROMILDO DEGRASSI per l'amorevole assistenza prestata alla cara Estinta.

I funerali si terranno sabato 29 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1977

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto del proprio funzionario ROMUALDO PAROVEL.

Trieste, 28 gennaio 1977

Partecipano al lutto
— Le famiglie DEPANGHER

Trieste, 28 gennaio 1977

Si associano al lutto della professoressa ANITA PAROVEL i genitori e gli alunni della prima media Sezione E della scuola «Brunner».

Trieste, 28 gennaio 1977

Partecipa al lutto
— Famiglia MECOZZI

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

Improvvisamente il 26 gennaio è mancata ai suoi cari

Albina Rovatti nata Stopar

Addolorati lo annunciano il marito GIORDANO, il figlio MARINO, la nuora LUISA, gli adorati nipotini FABRIZIO, ROBERTO e parenti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 28 gennaio 1977

Partecipa al lutto
— famiglia BEARZOT

Trieste, 28 gennaio 1977

Partecipano al lutto gli amici
— LAURA e BRUNO NOVI
— MARINA e ROBERTO PANARELLA

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

Il giorno 27 gennaio ha cessato di battere il cuore buono di

Angela Krevatin ved. Antonaz

Ne danno l'annuncio la figlia MARIA ed i figli CAROLINA e BINO (assenti), i generi, l'affezionatissima cugina NINA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada a tutto il personale della «Mater Dei».

I funerali si svolgeranno domani sabato 29 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

E' deceduto il giorno 25 corrente

Bruno Mangilli
Marchese di S. Gallo e Moggio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e BIANCA, il nipote MASSIMO MANGILLI CLIPSON e il cognato BILL.

Si ringraziano tutti coloro che in varia forma hanno partecipato al nostro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Turriaco, 28 gennaio 1977

---

†

Il giorno 27 gennaio si è spenta la nostra cara

Francesca Valecich

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli MARCELLO e STOJAN con le rispettive famiglie, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 30 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1977

28-1-1966 — 28-1-1977

Nell'XI trista anniversario della tragica scomparsa del loro caro indimenticabile

Bruno Bianchi

i familiari Lo ricordano con immutato dolore agli amici e a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 28 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita di

Luigi Marcovigi

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

Il giorno 26 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bastiani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALICE, i figli MIRELLA e GIULIANO, il genero LIVIO, la nuora CATERINA, i nipoti DANIELA, ANNALISA e PAOLO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. STINCO per le cure prodigate.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 28 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1977

Partecipa al lutto
— La famiglia MASSERANO

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

Il giorno 27 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Bartoli

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, i figli CLAUDIO con la moglie VIVIANA, e MARIO, le sorelle ETTA con il marito DANILO e MIRE con il marito FRANCO, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto del Sanatorio Sartorio.

Un particolare grazie alle suore IDA e ANNA.

I funerali si svolgeranno oggi 28 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 28 gennaio 1977

Il Direttore e il personale dell'Istituto di Elettrotecnica ed Elettronica dell' Università di Trieste prendono viva parte al dolore della famiglia ricordando con affetto il collaboratore prematuramente scomparso

Livio Bartoli

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

Il giorno 26 gennaio è mancata improvvisamente all' affetto dei suoi cari

Maria Castro ved. Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio le figlie LAURA e UCI, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici dott. PERTOT e PERATONER.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 28 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Turco nata Bassin

La piangono il marito MARCELLO, i figli DANIELA, FABIO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Servola.

Trieste, 28 gennaio 1977

---

†

E' mancato al nostro affetto

Ermanno Molca (zio Nino)

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1977

GIACOMO, NINI e LAURA PETRANI, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore della signora TONINA per la perdita del marito

Mario Mariani

per tanti anni apprezzato collaboratore a Cherso.

Udine, 28 gennaio 1977

A tre anni dalla scomparsa di

Rosetta Grego Redivo

La ricordiamo a quanti La stimarono e amarono.

I FIGLI

Trieste, 28 gennaio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B - Lire 150 per parola

CERCANSI due domestiche fisse con dormire, pratiche cucina per coniugi soli in casa signorile. Telef. 741594. 1529 B

CERCASI collaboratrice domestica ore 8-13.30, pranzo contributi 130.000 mensili. Telefonare Ronchi 0481-77107. 80 B

DOMESTICA stabile con dormire, sappia cucinare, cercasi, telefonare 727680. 1610 B

REFERENZIATA bambinaia tuttofare per bambina 16 mesi, con dormire cercasi. Telefono 771325 ore 13-15. 1594 B

STABILE senza dormire cercano coniugi, telefonare 36022 mattinata. 1610 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C - Lire 50 per parola

FOTOGRAFO grafico, pubblicitario, creatività, perfetta conoscenza francese offresi. Telefonare 734016 dalle 9-19. 1613 C

GORIZIA 18.enne e 21.enne già esperienza impiegatizia, offresi per ufficio, negozio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29 I, 34100 Trieste. 55 C

PENSIONATO, giovanile, dinamico, patente macchina, offresi qualsiasi occupazione alcune ore giorno. Telef. 748956 ore pasti. 1517 C

PENSIONATO 55.enne ex-funzionario banca offresi per consulenza e/o organizzazione contabile. Scrivere a Publikompass cassetta 42 I, 34100 Trieste. 1588 C

PRATICA ufficio, segreteria, telex, stenodattilografia, lingua francese, diplomata arredatrice offresi prontamente. Telef. 224258. 1571 C

RICEVITORE capo d'albergo conoscenza lingue orali certificati di capacità e responsabilità per l'attività cerca lavoro. Scrivere a Publikompass n. 39/I Trieste. 800 C

SIGNORA offresi dama di compagnia, mattino, oppure pomeriggio. Telef. 62712 lunedì 12-13. 1461 C

TRENTASETTENNE tecnico abile venditore, conoscenza lingue, condizione personale, esperto settore edile offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 37 I, 34100 Trieste. 1573 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC - Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 556 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 63 CC

IDRAULICA riparazioni, sostituzioni rubinetteria, wc, scaldabagni, bagni nuovi. Tel. 53312. 1558 CC

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile n. 47
Monfalcone — Tel. 0481-74404

MONFALCONE via San Vito complesso Garden Residence vendonsi ultimi due appartamenti due camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage.

MONFALCONE via I Maggio complesso «Siviglia Residence» vendonsi appartamenti liberi pronto ingresso e affittati con ottimo reddito, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage. Altro affittato ammobiliato, reddito L. 170.000 mensili.

MONFALCONE via XXV Aprile angolo v. Mazzini vendonsi ultimi appartamenti 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo.

MONFALCONE via Garibaldi condominio «Niagara» vendonsi due appartamenti liberi, 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage. Possibilità mutuo. Altro mansarda 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, ampie terrazze.

MONFALCONE via Marziale vendesi appartamento tre camere, soggiorno, cucina, cucinino, doppi servizi, garage. AFFARONE!

MONFALCONE zona industriale Lisert vendiamo capannone 1.400 mq coperti 2.100 mq scoperti, riscaldamento, uffici, mensa, spogliatoio operai libero. Solo attività industriale.

GRADO viale Europa Unita condominio «Elite Residence» vendesi monovano con servizi al 2.o piano. Altro 2 vani e servizi al piano terra. Riscaldamento autonomo, rifiniture accurate.

MONFALCONE nuova costruzione via Duca d'Aosta angolo via Parini vendonsi appartamenti diverse grandezze. Consegna luglio '77. Prenotatevi! Mutuo fino al 70%.

GRADISCA nel centralissimo nuovo complesso residenziale vendiamo negozi di varie grandezze da mq 37 in poi.

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile n. 47
Monfalcone — Tel. 0481-74404

PITTORE, decoratore, piastrellista, muratore, porte, finestre. Prezzi popolari. Telefono 62871. 1506 CC

PITTURAZIONE, restauro, appartamento, camera 30.000, cucina 20.000. Telefono 824843.

SGOMBERI traslochi, trasporti, pulizia completa, appartamenti, servizio accurato. Telefono 773528. 1455 CC

SGOMBERIAMO in giornata anche gratis appartamenti, giacenze, soffitte, eseguiamo trasporti e traslochi veramente economici. Tel. 422298, 410275. 1438 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D - Lire 150 per parola

ACCONCIATURE maschili Mario Luciano, cerca lavorante desideroso migliorare posizione. Telefono 60956. 1591 D

ANZIANO ricerca dattilografa, segretaria, referenziata, singole ore settimanali. Scrivere a cassetta Publikompass n. 45 I, 34100 Trieste. T. A. 265 D

AZIENDA sanificazione cerca giovane da istruire, qualificare propri servizi, militesente celibe pratico guida vetture, disposto brevi trasferte. Presentarsi Sidde, via Agro 3/1 ufficio. 1589 D

CERCANSI fornaio e apprendista, vitto e alloggio, ottimo trattamento. Scrivere panificio Del Fabbro e Guerrini, Villa Santina (Ud) o telefonare n. 0433-74117, ore mattino.

CERCASI steno-dattilografa con conoscenza inglese. Telefonare 64689 ore ufficio. 1584 D

CERCASI aiuto banconiere apprendista, Gran Bar, Carducci 8. 1589 D

CERCASI aiuto commessa ed apprendista per panetteria, telefono 793407. T.A. 262 D

CERCASI donna robusta, pratica cucina, presentarsi casa di cura Salus, via Bonaparte 4, dalle 10-12. 1595 D

COMMESSO-A pratico articoli fotografici, conoscenza slavo, cercasi foto Pozzar, Torri 2. 1592 D

DATTILOGRAFA esperta cerca studio notarile. Scrivere precisando referenze a Publikompass cassetta 36 I, 34100 Trieste. 1557 D

IMPIEGATA capace per studio professionale cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 41 I, 34100 Trieste. 1587 D

TECNICO TV color altamente specializzato cercasi. Radio Trevisan, Trieste, via S. Nicolò 21. Tel. 61154. 1465 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E - Lire 130 per parola

DUE studenti fratelli cercano stanza tutti comfort. Tel. 64668 ore 10-12. 1562 E

ISTRUZIONE
G - Lire 150 per parola

A.A. ENCIP iscrizioni aperte ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, paghe contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforazione, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/1 G

BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/1 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza nello studio. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/1 G

INSEGNANTE impartisce lezioni inglese (Barcola) telefono 410661. T. A. 263 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce, espertissimo. Tel. 775700. 1573 G

PERFORAZIONE IBM - Inizio corsi 3 febbraio. Istituto Enenkel, Battisti, 22. Tel. 761989. 1563 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I - Lire 130 per parola

A. CAR affitta zona ROIANO, 2 stanze, cucina, doppi servizi, comfort 130.000. Telef. 31192. 1608 I

GARIBALDI, uso ufficio, 9 stanze, servizi, autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1612 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L - Lire 130 per parola

CERCASI affitto stanza, cucina, servizi, coniugi mezza età, zona S. Giacomo - Baiamonti - Stadio, tel. 741004. 1451 L

COPPIA sposi cerca appartamento camera cameretta soggiorno cucinino e servizi massimo 100.000. Tel. 775623. 260 L

GIOVANE coppia cerca appartamento centro, camera cucina servizi max 80.000. Tel. 33293 15.30-17.30. 1574 L

PERSONA sola cerca in affitto stanza cucina servizi anche da restaurare zona Roiano Gretta Baiamonti v. Giulia. Telefono 415616 ore pomeridiane.

VENDITE D'OCCASIONE
M - Lire 130 per parola

CASSAFORTE viennese vendesi L. 25.000, via Coroneo 3, I piano a destra 9-12. 1572 M

DOBERMANN cuccioli orecchie amputate, vaccinati, cuccioloni addestrati, vendonsi. Telefonare ore ufficio allo 0432-208805. 800 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N - Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 1475 N

ANTICAGLIE «bric - a - brac» vecchie bilance, grammofoni, organetti, carte gioco antiche, mobili marina, fanali, bussole, orologi tabacchiera, soprammobili compero PAGO BENE! Telefonare 422327 ore pasti 412897. 1456 N

ACQUISTO se ottimo stato, vera occasione, poltronaletto, divanoletto, due poltroncine. Piccoli: armadio, comò, tavola per cucina, frigo, cucina a gas, due lampadarietti, portabiti stelo. Telefonare dopo ore 14 a 47678 (0422) oppure scrivere a Publikompass n. 43/I - Trieste. 800 N

ACQUISTIAMO soprammobili, mobili giacenze ereditarie antichità chincaglierie. Eseguiamo sgomberi. Tel. 31037-32434.

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie compero. Tel. 793972 abitazione 767134. 251 N

CONTRABBASSO acquistasi anche se da riparare. Telefonare 54805 dalle 14 alle 16. 1477 N

VENDO enciclopedia «Capire», ottime condizioni. Telefonare 0481-42352. 82 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN - Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», via Grimani 11. 9-1 NN

BIBLIOTECA moderna 2 cristalli edante pergamena scrittoio analogo vendesi L. 220.000. Via Coroneo 3, I piano a destra 9-12. 1572 NN

ORGANO elettronico Farfisa modello 248 partner 14 vendesi. Tel. 767432. 188 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q - Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca Sunbeam Chrysler Matra viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Fiat 127, 128, 125, 124, 850 coupé. Primula, Taunus XL 1300. Fulvia coupé. NSU 1000. Kadett. Simca 1000 GLS, S, 1100 GLS, 1301 special, 1500, Chrysler 160 180 automatica. Matra Bagheera. 7/1 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia Citroen DS 20 71, Citroen GS 1220 76, Diane 6 72, Ami 8 70, 71, Fiat 128 4 porte 72, Primula 65 C 70, Simca 1100 special fam. 74, Fiat 850 pulmino 74, Alfa GTV 68, Fiat 127 3 porte 72, Lancia Beta coupé 74, 500 fam. 66, Renault R 6 S 70, R 6 TL 73, R 5 TS 76, R 12 TS 76, R 16 TL 74, R 16 TL automatico 71, alla Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512.

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/1 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 101 Q

A.A.A. ALFASUD 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/1 Q

A.A.A. DIANE 6 74 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/1 Q

A.A.A. MINI Matic 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 816181. 10/1 Q

A.A.A. 112 elegant 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 816181. 10/1 Q

A.A.A. 126 73 76 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/1 Q

A.A.A. 500 72 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/1 Q

A. MUGGIA vendesi 132 special 72; 130 70, 125 special 70, 124 berlina familiare 69, 128 70 72, 850 sport coupé 69, 850 68, 126 74, 500 F 68, 500 L 71. Ford Escort 70 Renault 6 71, Wolkswagen 1500 68, Giulia super 65, Opel Rekord 69, Mini Minor 70, furgone 850 72, furgone 238 74 camioncino 616 69. Telefono 272621. 1600 Q

CITROEN GS 1220 Club in ottime condizioni 1.500.000 vendesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/1 Q

COMPERO Fiat 125 special solo se colore testa di moro. Telefonare in mattinata 33447 oppure ore pasti 68066. 1593 Q

D Super 5 occasione unica vetri azzurrati impianto a gas gancio traino vendesi. Dino Conti F. Severo 124, tel. 775133 5/1 Q

VENDESI 500 giardinetta anno '68 unico proprietario. Telef. 726642. 1578 Q

VENDESI Mini 1000 exp. 1974. Tel. 39676, 8-13, 20-22. 1568 Q

VOLKSWAGEN Polo 895 cc 3000 km anche permutando vendesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/1 Q

CAPITALI, AZIENDE
R - Lire 150 per parola

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049/657288, via Ariosto 14, Padova. 07075 R

PER motivi di trasferimento vendesi pulitura secco, buona posizione. Telef. 795592. 1387 R

PULISECCO lavanderia ben attrezzata vendesi. Tel. 64217 orario ufficio. 1433 R

VENDESI occasione bar avviato posizione centrale. Telef. 766676. 1413 R

VENDESI o affittasi salone parrucchiera tel. 765443. 258 R

VENDO negozio frutta verdura occasione tel. 754803. 249 R

CASE, VILLE, TERRENI
S - Lire 150 per parola

A. CAR vende zona signorile panoramico vista mare grazioso appartamentino 13.000.000 tel. 31192. 1601 S

A. DUINO l'impresa vende appartamenti varie grandezze, prontingresso, mutui agevolati già concessi. Telef. 208251.

ACQUISTO contanti appartamentino 1 stanza, cucina, anche modesta telefonare 61712.

APPARTAMENTINO centrale camera cucina bagno ingresso servizi vendesi 13.000.000 inintermediari. Telefonare 567239. 1383 S

APPARTAMENTO vuoto restaurato, sei stanze, due cucine, doppi servizi, piano terzo. Battisti 35.000.000 vendesi. Telefonare 64408 10-11. 1411 S

CAMERA cameretta cucina libero vendesi 7.500.000 tel. 793090.

CENTRALISSIMO libero quattro stanze stanzetta cucina vendesi occasione. Tel. 793090. 1569 S

COMMERCIALE panoramicissimo, saloncino, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo grande, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 1612 S

GIARDINO Pubblico III piano mansarda spaziosa, luminosa adatta studio pittore vende Ag. Casa Mia, via Giulia 13. 794286. Orario festivo 9-12. 1545 S

GRADO Pineta e Città Giardino vendonsi appartamenti varie grandezze possibilità mutuo. Agenzia «Italia», Pineta, telefono (0431) 81889. 800 S

GRADO centro, Città Giardino e Pineta, vendonsi appartamenti con o senza riscaldamento da 14.000.000 in poi. Occasione appartamento 2 camere soggiorno cucinino con posto macchina coperto. Inoltre affittasi bar lussuosamente arredato, vendesi o affittasi grande negozio mq 250 interno con pareti vetrate. Agenzia «Tre Venezie» Grado Pineta, tel. (0431) 82003. 800 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamenti nuovi e in costruzione, parco giochi, tutti confort. Tel. (0481) 41807. 75 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sistiana meraviglioso appartamento primoingresso 3 camere letto soggiorno cucina garage doppi servizi; altri due a Duino. Telefonare (0481) 41807. 75 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamenti primingresso, rifiniture signorili. Tel. 0481-41807. 75 S

OCCASIONI nuove, prezzi vecchi. Monovani, bivani, trivani, terreni. Pagamenti facilitati. Agenzia Eureka - Lignano V.le Europa 0431-71950. 800 S

PAPARIANO vendesi terreno edificabile per sette appartamenti. 21.000.000 AGENZIA ALFA Monfalcone (0481) 41807. 75 S

PIANCAVALLO (Pordenone) vendesi appartamento in palazzina tre stanze, servizi, poggiolo, garage. Tel. 823919 ore pasti. 1581 S

QUATTRO stanze cucina bagno poggiolo ultimo piano ottime condizioni vende Ag. Casa Mia, via Giulia 13. 794286. Orario festivo 9-12. 1545 S

RUSTICO vendesi Fiumicello con 800 mq terreno, agevolazioni pagamento. Telefonare ore ufficio: (0431) 91139.

SETTEFONTANE vendesi appartamento soggiorno 2 stanze cucina servizi ripostiglio. Telefonare ore pasti 0432-24602.

STAZIONE salone due stanze cucina bagno gabinetto separato ripostiglio condizioni buone casa signorile vende Ag. Casa Mia, via Giulia 13. 794286. Orario festivo 9-12. 1545 S

TRE camere cucina libero vendesi 14.000.000. Tel. 793090. 265 S

VENDESI casetta in via Giarizzole mq 130 scrivere a Publikompass. Cassetta n. 27 I 34100 Trieste. 1420 S

VENDESI appartamenti prontaentrata, saloncino due stanze, altro due camere cucina. Rivolgersi uffici impresa, Manzoni 19. Tel. 794602. 1537 S

VILLA OPICINA nuova. 5 stanze, cucina, 2 bagni, mansardine, centralnafta; giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1612 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z - Lire 150 per parola

ABBATE! Il motoscafo da corsa ideato per gli sportivi che piace a tutti. Il più veloce, il più rifinito, il più moderno, il più ammirato alla Fiera di Genova ora in esposizione alla nuova mostra dell'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. Per le prime prenotazioni concediamo lo sconto del 10%. 11/1 Z

OCCASIONISSIME! Favolosa vendita prezzi vantaggiosissimi. Roulottes da esposizione. Telefonare ore pomeridiane 0432/478242 - 24092. 15 Z